GRANDE TORINO: parlano i compagni e le famiglie dei caduti (pag. 3)

Anno 108 Numero 98 — Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) — Venerdì 30 Aprile 1976

PRIMO MAGGIO E DOMENICA

GUIDA A TUTTI GLI SPETTACOLI

STAMPA SERA — BORSE

Tensione a Milano, timori per il Primo Maggio

E' MORTO IL GIOVANE ACCOLTELLATO

Stamane agli azionisti

La FIAT chiude l'anno nero con + 107 milioni

Questo l'attivo - Da oggi è una holding - Buone prospettive future per i veicoli industriali, i trattori e l'energia nucleare - Romiti e De Benedetti nuovi amministratori delegati con Umberto Agnelli

CARLO SARTORI

Il 1975 è stato il peggiore anno del dopoguerra per le auto della Fiat. Bilancio positivo invece per il settore dei veicoli industriali, e anche la Fiat Trattori ha consolidato le sue posizioni sul mercato italiano ed estero. Malconcia la siderurgia, mentre sono proseguite con buoni risultati le attività negli altri campi: motori per aeroplani, impianti di automazione navale, materiale ferroviario, attività di *engineering* nucleare.

Questi, in sintesi, i dati di fondo emersi dalla relazione che il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, ha letto stamane all'assemblea degli azionisti, al Centro Storico dell'azienda, in via Chiabrera. L'assemblea ha approvato l'esercizio 1975 che si è chiuso, dedotti gli ammortamenti, con una eccedenza attiva di circa 107 milioni. E' stato distribuito un dividendo di 180 lire per ogni azione (sia ordinaria sia privilegiata), con un prelievo di 30 miliardi dalle riserve previste dalla legge 18 dicembre 1973.

Se i dati del 1975 non sono consolanti, *«nel corso dei primi mesi del '76* — ha detto Agnelli — *si sono aggiunti ulteriori elementi di penalizzazione per le attività del gruppo Fiat, sotto forma di provvedimenti fiscali e monetari»*. Tuttavia — ha proseguito — *«oggi le preoccupazioni settoriali per il futuro sono meno gravi di quelle dello scorso anno, perché si è potuto constatare che la tempestiva attuazione delle linee strategiche della Fiat ha fatto emergere notevoli capacità imprenditoriali nei diversi settori dell'azienda»*. E' proseguita, soprattutto, a testimonianza della vitalità del gruppo, *«la ricerca di nuovi sbocchi per le produzioni, tanto più viva quanto più la caduta della domanda interna poneva l'alternativa di ridimensionare le strutture o di cercare di sfruttarle cogliendo nuove occasioni di lavoro»*.

Nel settore auto il bilancio è — come si è detto — negativo, anche se il fatturato (2155 miliardi di lire) è aumentato del 31 per cento rispetto al 1974: ma l'incremento è dovuto essenzialmente agli aumenti dei prezzi e alle maggiori vendite di ricambi. Sono state fatturate meno di un milione e 300 mila auto (tra Fiat, Autobianchi e Lancia), ossia il 5 per cento in meno rispetto al 1974; anche le esportazioni sono scese, del 5,6 per cento.

Per meglio comprendere la gravità della situazione del settore, basti pensare che la Fiat aveva venduto nel 1972 oltre un milione e 600 mila autovetture; quindi tra il '72 e il '75 si è registrato un calo del 34,5 per cento, mentre l'azienda ha effettuato, nello stesso periodo, investimenti nel settore automobilistico per 536 miliardi, di cui 117 nel solo 1975.

Buone notizie — si è anche detto — dal settore dei veicoli industriali, che ha registrato il primo anno di attività dell'Iveco. Nonostante il deludente andamento del mercato (con calo della domanda soprattutto in Italia e in Francia) l'Iveco *«ha saputo imporsi nei confronti della concorrenza più qualificata»*. Per la Fiat Trattori, i buoni risultati commerciali hanno permesso perfino un aumento dell'occupazione di circa 400 dipendenti.

Nel complesso, il fatturato della Fiat s.p.a. nel 1975 è stato di 2938 miliardi, di cui 1814 all'esportazione. Questi dati non sono confrontabili con quelli del 1974, perché non comprendono i fatturati della Fiat Veicoli Industriali, della Fiat Termomeccanica e Turbogas, della Fiat Trattori e dello stabilimento di Marina di Pisa, che erano inclusi nel fatturato Fiat del precedente esercizio.

I tre nuovi amministratori

(b. f.) Da stamane la Fiat diventa una holding internazionale. Tramonta definitivamente il modello di azienda progettato dal senatore Agnelli e concretizzato dal prof. Valletta, si perfeziona l'ipotesi industriale degli Agnelli. Questa non è la sola rivoluzione che scuote il gruppo, ve n'è anche una a livello di uomini: la nuova holding ha due amministratori delegati in più che si affiancheranno a Umberto Agnelli: sono Carlo De Benedetti, presidente dell'Unione Industriale di Torino, le cui posizioni sono sempre state molto vicine a quelle di Gianni Agnelli, e Cesare Romiti, ex amministratore dell'Alitalia e dell'Italstat, responsabile della pianificazione.

Presidente della holding è Gianni Agnelli, vice presidente e «primus» del triumvirato degli amministratori delegati, Umberto Agnelli.

A PAGINA 2

METALMECCANICI Vicini all'accordo

Le trattative continuano a Roma: domani niente comizi

Governo Moro: fine

20 GIUGNO ALLE URNE

ALBERTO RAPISARDA

Roma, 30 aprile.

«Ma questo Moro è Jekyll o mister Hyde»? se la domanda se la poneva un democristiano l'altra sera al termine della riunione notturna dei deputati dc. Moro non lo capiscono neanche nel suo partito. Nel clima da «si salvi chi può» che in questi giorni, con la certezza delle temute elezioni politiche anticipate, sconvolge gli schieramenti interni democristiani, il presidente del Consiglio emerge sempre più come protagonista indiscusso. Cominciano ad essere in molti, nella stessa dc, a credere che Moro abbia freddamente puntato alle elezioni anticipate fin dall'inizio dell'anno. Perché? Perché sarebbe convinto che in realtà non andranno tanto male come si pensa, soprattutto se ci sarà ancora lui a tessere le trame tattiche.

Lo ha fatto capire nel corso della riunione notturna dei deputati democristiani, dov'è apparso irriconoscibile. *«Era vispo, deciso, batteva perfino i pugni sul tavolo»* dice Franco Mazzola, che era tra i testimoni storditi dall'ora tarda. In quella sede appartata, Moro ha detto ciò che pensa veramente: *«Ora dobbiamo prepararci a vincere le elezioni»*. Non era più il rassegnato presidente del Consiglio che nell'aula di Montecitorio addossava agli altri la responsabilità di volere le elezioni.

La legislatura sta agonizzando seguendo un copione prestabilito. Ormai nessuno si aspetta più sorprese, almeno, da questa parte. Questa sera Moro replica agli oratori intervenuti alla Camera e (non lo ha ancora deciso) potrebbe ringraziare tutti e non dimettersi, né chiedere un esplicito voto di fiducia. Si recherebbe semplicemente in serata dal presidente della Repubblica per comunicargli che il suo governo non ha più la maggioranza.

Leone ascolterà i presidenti delle Camere, e forse farà un rapido giro di consultazioni tra i partiti. Dovrebbe sciogliere Camera e Senato martedì o mercoledì, comunque prima del 3 maggio, per poter indire le elezioni per domenica 20 giugno. L'unico dubbio che ancora rimane è se le elezioni amministrative si svolgeranno contemporaneamente alle politiche.

L'interesse degli osservatori politici comincia già a rivolgersi al «dopo». E quasi tutti vedono ancora una volta Moro protagonista. *«E' lui la vera faccia della dc, integralista più ancora di Fanfani. Per questo risorge sempre e il partito ha sempre bisogno di lui»* dice Nino Neri, stretto collaboratore del socialista Mancini, passeggiando per il corridoio di Montecitorio. I socialisti stanno diventando molto diffidenti verso Moro. Cominciano a sospettare che li abbia presi in giro per dieci anni, logorandoli scientificamente.

Ma cominciano ad essere sospettosi anche i comunisti.

Elia giudice costituzionale

Il prof. Leopoldo Elia, candidato ufficiale della democrazia cristiana, è stato eletto stamane alla carica di giudice costituzionale e sostituirà così il prof. Bonifacio (attualmente ministro della Giustizia) che ha lasciato la carica per limiti di età.

Questa è la quarta votazione per l'elezione del giudice della Corte Costituzionale.

La polizia intanto ha ricostruito l'identikit di due dei tre assassini del consigliere missino - Incidenti nella notte - Analogie con l'omicidio del commissario Calabresi - Tutte le forze democratiche domani in piazza del Duomo contro la provocazione

ultima ora

NOSTRI INVIATI
SILVANO COSTANZO
RENATO SCAGLIOLA

Milano, 30 aprile.

Gaetano Amoroso, il giovane extraparlamentare accoltellato dai neofascisti a Milano l'altra sera è morto alle 11 di oggi. Il giovane era stato aggredito martedì sera poco dopo essere uscito dalla sede del Comitato antifascista di Porta Genova, assieme con Luigi Stova, 20 anni, e Carlo Palma, 22 anni. Il terzetto è stato aggredito da un commandos composto da dieci fascisti usciti poco prima da una sede del movimento sociale italiano.

I 10 missini dopo aver picchiato con bastoni i tre giovani extraparlamentari si sono accaniti sui loro corpi colpendoli ancora con pugni e calci. Poi hanno estratto un coltello. Con lucidità criminale ciascuno di loro ha a turno colpito i tre giovani extraparlamentari piantando la lama nei loro corpi dopo essersi passati il coltello di mano in mano. Tutti e dieci sono stati identificati ed arrestati nella notte fra martedì e mercoledì. Alcuni di loro hanno anche confessato. «Poco prima — ha detto uno degli assassini — dei rossi avevano buttato bombe molotov contro la sede dell'msi dove noi ci trovavamo. Eravamo usciti per vendicarci».

Forse gli assassini dell'avv. Pedenovi — afferma la polizia — sono gli stessi che il 29 marzo scorso hanno ferito, con una raffica di mitra, il dirigente della Philco Bosch, Henrik Dietrich Herker, davanti allo stabilimento di Ponte San Pietro, nei pressi di Bergamo.

Gli identikit tracciati questa notte in base alle indicazioni dei testimoni che hanno assistito alla «esecuzione» di Pedenovi sono stati inviati a Bergamo per essere mostrati alle persone che avevano visto gli aggressori del dirigente della Philco. Questa ipotesi è stata avanzata stamane dal capo dell'antiterrorismo Emilio Santillo, giunto appositamente ieri da Roma per l'indagine sull'assassinio dell'avvocato missino.

Santillo non ha escluso la possibilità che i killer abbiano avuto un «basista» residente nel quartiere dove è avvenuta la sparatoria: «Non bisogna mettere troppo l'accento — ha detto Santillo — sulla personalità politica dell'ucciso, ma piuttosto sul quartiere dove è avvenuto l'omicidio. Dopo l'accoltellamento di tre giovani della sinistra, avvenuto l'altro ieri ad opera di giovani missini, è possibile che si sia cercata una persona qualunque purché dell'opposta fazione politica».

Le indagini sono dunque dirette solo verso la sinistra?, è stato chiesto al capo dell'antiterrorismo. «In particolare verso gli extraparlamentari — ha detto Santillo —, ma stiamo indagando in tutte le direzioni». Questa notte sono state effettuate alcune perquisizioni, tutte in casa di giovani di sinistra: nessuna ha dato esito positivo. Sempre questa notte la polizia ha fermato due giovani di «Autonomia Operaia», le caratteristiche fisiche sarebbero simili a quelle dei due killers. I testimoni, messi a confronto, non li hanno riconosciuti.

L'omicidio avvenuto ieri ha analogie impressionanti con quello del commissario Calabresi. Anche allora gli assassini erano killers di professione: avevano agito freddamente, con meticolosità, dopo aver studiato alla perfezione le mosse della loro vittima.

Ma le analogie fra i due delitti sono anche di altro tipo: il dato di fondo comune è la situazione politica in cui le due sparatorie sono avvenute e, probabilmente, è identica anche la motivazione, il tentativo cioè di alimentare fino allo spasimo un clima di tensione già di per sé gravissimo.

Ancora una notte di tensione a Milano, con quattro macchine incendiate da «molotov» in punti diversi della città, con i missini a vegliare il luogo dove ieri è stato ucciso l'avv. Pedenovi. Qui, verso l'una, un gruppetto di «camerati» ha tentato di entrare in un portone di un gruppo di case popolari per affiggere manifesti. Gli inquilini hanno cercato di impedirne l'ingresso ed è nato un tafferuglio.

Oggi molte scuole sono ancora in sciopero; non sono previste manifestazioni, ma da un momento all'altro è possibile che cortei si formino a Città Studi e in centro.

I timori di nuovi incidenti si accumulano in previsione della manifestazione di domani. L'«vertice» ieri, nel vertice tenuto in prefettura, a cui hanno partecipato Santillo, il questore Perris, Platone, il capo dell'antiterrorismo milanese, alti funzionari dei carabinieri e il sostituto procuratore De Liguori che conduce l'inchiesta, si è parlato dei possibili incidenti in occasione della festa dei lavoratori. Sono state decise eccezionali misure di sicurezza.

Il programma per domani non ha comunque subito modifiche e sarà senz'altro una prova impegnativa per i lavoratori, le forze di polizia e per tutta la città chiamata a testimoniare lo impegno civile contro la strategia della tensione.

Il corteo muoverà alle 9,30 da Piazza Venezia e raggiungerà Piazza del Duomo dove alle 10,30 è previsto il comizio di Luciano Lama e di un esponente dell'opposizione democratica spagnola, così come annunciato da migliaia di manifesti in città.

Alla manifestazione, organizzata secondo rigorosi criteri dalle Federazioni Cgil, Cisl e Uil, prenderanno parte dirigenti sindacali, la banda della Città di Milano, parlamentari, amministratori pubblici, il comitato antifascista, dirigenti di organizzazioni politiche e tutti i partiti politici dell'arco costituzionale con le rispettive organizzazioni giovanili. Ci saranno i gruppi della sinistra extraparlamentare del pdup, Avanguardia operaia, Lotta continua, Movimento lavoratori per il socialismo (Mls) e gruppi femministi. E' previsto un capillare servizio d'ordine.

L'identikit di uno degli assassini

LIRA

QUOTA 900

Roma, 30 aprile.

Il dollaro ha superato il «tetto» delle novecento lire: con il proseguire delle contrattazioni sui mercati internazionali e su quello italiano, sia pure con affari modesti, la lira si è infatti indebolita rispetto ai livelli di apertura e le 900 lire a dollaro sono state toccate a Londra e via via sulle altre piazze. Anche a Milano a metà mattinata la quotazione del dollaro (transazioni interbancarie) ha toccato quota novecento. Attualmente sul mercato italiano il dollaro viene trattato a 900-902 lire. (Ansa)

IL PUNTO

Fare presto

ENNIO CARETTO

NON sarà facile superare il trauma e prevenire le possibili gravi conseguenze dell'assassinio del consigliere missino Pedenovi, compiuto con una tecnica che ricorda quello del commissario Calabresi. La storia della «strategia della tensione» in Italia è troppo carica di interrogativi rimasti senza risposta, e il cammino verso le elezioni anticipate troppo incerto perché si possa sperare in una sollecita giustizia e in una serena dialettica democratica.

Il comportamento dei milanesi e degli italiani ieri, e i fermi propositi di ordine e vigilanza espressi oggi da tutte le forze nazionali per il primo maggio, festa del Lavoro, conciliano tuttavia la speranza e la fiducia. Sia per l'impegno delle istituzioni, sia per la coscienza civile dei cittadini, si è riusciti a evitare (e si può riuscire anche nelle prossime cruciali ore) confronti fratricidi. Il Paese sta mostrando una maturità rassicurante.

Il problema è molteplice. Occorre impedire innanzi tutto il ripetersi di questi fatti. I disegni eversivi d'impronta neofascista, legati probabilmente all'estero, sono chiari, ma esiste una frangia all'estrema sinistra che si fa strumentalizzare. Le indagini devono essere rapide e precise, i terroristi disarmati.

Occorre anche che si risolvano gli scandali delle diverse «bustarelle», scoppiati come denuncia di personalità o di partiti, ma divenuti col passar del tempo una minaccia per le istituzioni e la democrazia, al punto che non si può più escludere che siano connessi ai disegni eversivi.

Occorre infine che i partiti stessi, sull'esempio dei sindacati, degli imprenditori e dei cittadini singoli, trovino l'unanimità sulla tutela dei poteri del governo attuale, vengano o no le elezioni anticipate, e su un programma d'emergenza per il risanamento dell'economia. Il Paese non è in condizioni di durare, se minato al vertice e prostrato dalla crisi della lira. Le divisioni vanno accantonate, non è più tempo di manovre di corridoio.

Le proposte del ministro Orlando

Radio e tv libere: sequestro Tv estere: niente pubblicità

MARCO TOSATTI

Roma, 30 aprile.

Il governo moribondo ha dichiarato guerra alle radio libere ed alle tv straniere, a difesa del monopolio radiotelevisivo, ed ha chiesto che le trasmissioni a colore sul primo e sul secondo canale inizino dal primo luglio, in concomitanza con l'apertura delle Olimpiadi di Montreal.

Che dall'estate la nostra tv avrebbe iniziato il «programma colore» si sapeva da tempo. Una parziale sorpresa è venuta invece dal resto della relazione che il ministro delle Poste Giulio Orlando (corrente di Rumor) ha presentato alla commissione parlamentare di vigilanza chiedendone l'approvazione.

Il ministro delle Poste ha chiesto nell'ordine: interventi in via amministrativa per compiere il sequestro degli impianti delle emittenti radio e tv libere; che sia approvato l'uso di mezzi tecnici per disturbare le emittenti radiofoniche private; la cancellazione degli inserti pubblicitari trasmessi dalle televisioni straniere (Francia, Capodistria, Montecarlo, Svizzera), cancellazione ottenibile con mezzi tecnici di spegnimento; e infine il potenziamento dei mezzi tecnici e delle strutture atte da rendere più efficace, a questi fini, l'azione dell'Escopost, la polizia del ministero delle Poste e Comunicazioni.

Queste sono le iniziative che il ministro Orlando intende portare avanti, e sulle quali ha chiesto che la commissione di vigilanza esprima «l'avviso». E' probabile che esse suscitino reazioni di notevole portata. Subito dopo la lunga relazione del ministro, la seduta della commissione è stata sospesa, per permettere ai parlamentari di partecipare alla votazione in aula sull'elezione del giudice costituzionale.

Non sono ancora «filtrate» dalla commissione notizie su quella che dovrebbe essere la nuova carta delle frequenze, cioè la nuova distribuzione in chilocicli e lunghezze d'onda dello spettro radioelettrico: in pratica su quali canali e frequenze le reti televisive, le reti radiofoniche, le forze di polizia, le forze armate, le compagnie aeree e marittime e i radioamatori potranno comunicare; sono previste notevoli novità in questo settore.

STAMPA SERA

Dopo il successo della settimana del «Grande Torino» lancia:

- **DOMENICA** — Telefonate a Pulici
- **LUNEDI'** (Borsa) — Pulici sullo scudetto del 1949 e quello del 1976
- **MARTEDI'** — Il nuovo Grande Torino rende omaggio al vecchio Grande Toro
- **MERCOLEDI'** — Le pagine poster dell'indimenticabile Torino-River Plate del 1949

OGNI GIORNO QUALCOSA IN PIU'

Metalmeccanici - Per non interrompere le trattative

Domani niente comizi VICINI ALL'ACCORDO

ROBERTO BELLATO

Roma, 30 aprile.

I sindacalisti metalmeccanici non parteciperanno ai comizi del primo maggio. La trattativa con la Federmeccanica (gli industriali privati del settore), salvo sorprese dell'ultima ora, continuerà anche domani. E' la prima volta che una categoria si trova in condizioni di dover chiudere un contratto nazionale a tempi forzati, senza potersi permettere una sospensione. E' una testimonianza di senso di responsabilità. Sindacati e imprenditori si rendono conto che lasciare aperta una vertenza così importante (riguarda un milione e 400 mila lavoratori) aggiungerebbe un preoccupante motivo di inquietudine al già precario clima politico-economico.

Su alcuni punti c'è già un'intesa, ma la strada non è ancora conclusa. Tra l'altro, finora, si è scritto molto poco e la formulazione definitiva delle varie norme risulta quasi sempre piuttosto laboriosa.

In particolare, è già stato raggiunto un primo accordo su questi temi:

INVESTIMENTI — E' stata concordata la dimensione delle imprese che dovranno fornire informazioni aziendali. Per gli investimenti, il limite è di 500 dipendenti; si scende a 200 per le ristrutturazioni, il decentramento produttivo e la mobilità della manodopera. Per le fabbriche minori ci saranno riunioni con i sindacati provinciali o per settore produttivo.

ASSENTEISMO — Il problema, di grande attualità, è stato discusso per la prima volta da un sindacato di categoria nel corso di una trattativa contrattuale. La Federazione lavoratori metalmeccanici (Flm) si è impegnata ad affrontarne le cause con iniziative autonome per ridurre le assenze ingiustificate.

MEZZ'ORA PER I TURNISTI — L'accordo è stato raggiunto nella tarda serata di ieri. Gli operai impegnati nei turni (circa 150 mila) beneficeranno di mezz'ora retribuita per la mensa, nelle otto ore di presenza in fabbrica, dal primo luglio '78. Sindacati e imprenditori si incontreranno il 3 maggio '78, in sede aziendale, per esaminare le modalità di attuazione, senza ridurre i livelli di produttività e di utilizzo degli impianti. Soluzioni transitorie (riposi compensativi, eccetera) potranno essere concordate in quei casi in cui non sarà possibile realizzare subito la mezz'ora in meno.

«E' un risultato positivo», ha detto il segretario generale della Flm, Benvenuto, «anche se i tempi non sono quelli che desideravamo. Ma il nostro obiettivo è che aumenti l'occupazione e non diminuisca la produttività. Quindi dovevamo prevedere un lasso di tempo che consentisse di adottare soluzioni tecniche e di provvedere agli investimenti». Affaticato per l'estenuante trattativa, il presidente della Federmeccanica, Mandelli, si è limitato a dire, mentre lasciava il palazzo della Confindustria: «Abbiamo fatto il possibile per trovare una soluzione che accontentasse tutti. Speriamo di esserci riusciti».

Il negoziato è ripreso stamane alle 10.

Sono stati affrontati gli altri problemi dell'ORARIO.

SIDERURGIA — Per circa 50 mila lavoratori del settore l'orario settimanale sarà probabilmente ridotto da 40 a 39 ore.

LAVORAZIONI A CALDO — In questo settore la riduzione sembra verrà rinviata.

STRAORDINARIO — Il «tetto» annuo di ore lavorate in più dovrebbe scendere da 170 a 140-150. Le aziende si impegneranno a informare i sindacati, tranne nei casi eccezionali.

Anche i temi economici sono stati toccati, ma pure non a fondo.

SALARIO — La Federmeccanica vuole concedere un aumento analogo a quello dei chimici, che hanno ottenuto 20 mila lire subito e ne riceveranno altre 5 tra un anno. Poiché, però, i metalmeccanici non avranno un aumento sganciato, si è calcolato, in base ad un conto matematico, che l'aumento dovrebbe essere di 23.700. Ma è probabile che si arrivi a qualcosa di più.

CONGLOBAMENTO — La Fim ha chiesto di inserire nella paga base i 103 punti della vecchia contingenza e le 12 mila lire accordate con l'accordo interconfederale, a partire dal giugno '77. Il risultato pratico sarebbe un aumento medio reale di 5 mila lire. La Federmeccanica preferirebbe congelare l'attuale situazione e rinviare il problema al prossimo rinnovo contrattuale.

Gli imprenditori, inoltre, vorrebbero affrontare i prossimi mesi con una certa tranquillità, senza vedersi proporre dai consigli di fabbrica nuove richieste integrative. Chiedono perciò il blocco della contrattazione aziendale per almeno un anno e mezzo. I sindacati sono disposti a fornire soltanto una dichiarazione di impegno autonomo.

Infine, l'INQUADRAMENTO UNICO. Saranno probabilmente ridotti i passaggi dalla prima alla seconda e dalla seconda alla terza categoria. E' difficile, invece, che venga accolta la richiesta dei sindacati di abolire la quinta categoria super.

UN FATTO, PERCHÉ

SCANDALO LOCKHEED

Torna con le prove

FABIO GALVANO

Si è conclusa positivamente la missione americana di Antonio Brancaccio, l'inviato del ministro della Giustizia Bonifacio; entro pochi giorni le autorità americane, rassicurate sulla riservatezza con cui i loro documenti saranno trattati, faranno pervenire alla commissione inquirente una seconda busta suppletiva al rapporto Church. Brancaccio non tornerà quindi con i nomi di Antelope Cobbler e di Pun, come si era anticipato nei giorni scorsi, ma con qualcosa di altrettanto valido: la promessa formale da parte delle autorità Usa che il flusso di documenti non sarà interrotto.

Sull'accordo fra Brancaccio e il ministro americano della Giustizia incombe tuttavia il pericolo di una rescissione qualora noi non rispettassimo l'impegno alla segretezza assoluta (come già accaduto, in certa misura, per l'identità dell'Antelope Cobbler). «Il ministero della Giustizia americano — *afferma il comunicato congiunto emesso la notte scorsa* — ha sottolineato che la rottura delle clausole di confidenzialità nell'accordo del 29 marzo 1976 porterebbe, secondo l'articolo 4 dello stesso accordo, come risultato la sospensione di ulteriori scambi di informazioni». *D'altra parte Brancaccio ha affermato che* «ulteriori iniziative saranno prese per salvaguardare la confidenzialità delle informazioni».

I lavori della commissione inquirente, intanto, procedono a tappe forzate, sotto un'altra spada di Damocle, quella dello scioglimento delle Camere, che potrebbe interromperne l'attività. Ieri pomeriggio ha messo a punto le modalità per il viaggio in Usa: «La verità potremmo trovarla anche in Italia — *aveva detto il presidente Castelli in una conferenza stampa nel primo pomeriggio* — ma impiegheremmo tre mesi mentre andando negli Stati Uniti ci bastano tre giorni». *Oggi sente la deposizione dell'ex ministro Gui, e martedì toccherà ad Antonio Lefebvre, nuovamente e più gravemente implicato da John Foster House: a Lefebvre, a quanto pare, è stato tolto il passaporto, e l'inquirente starebbe esaminando l'opportunità di spiccare un nuovo mandato di cattura.*

Bloccato alla posta in Calabria

Esplosivo in un plico diretto a Berlinguer?

Reggio Calabria, 30 aprile.

(e. d.) Una lettera alquanto voluminosa e chiusa con abbondante ceralacca, indirizzata al segretario del pci on. Enrico Berlinguer è stata sequestrata nell'ufficio postale della cittadina di Locri, sul litorale ionico, per disposizione dell'autorità giudiziaria. Il plico, che si sospetta possa contenere materiale esplosivo, aveva destato l'attenzione di un dipendente delle poste addetto alla timbratura automatica. L'impiegato ha subito informato il suo capufficio, e questi la procura della Repubblica di Locri che ha disposto il sequestro della lettera.

Sembra che la missiva sia stata imbucata in una cassetta postale di Siderno, un altro centro costiero poco lontano da Locri nel cui ufficio principale viene concentrata tutta la corrispondenza della zona.

Interpellato telefonicamente da un giornalista, un funzionario della procura di Locri ha detto che in giornata la lettera sarà esaminata da esperti artificieri per accertarne il contenuto.

BORSE OGGI

Prevalenti variazioni negative

TORINO — Stancamente la settimana borsistica è giunta al termine con un mercato che è assolutamente incapace di trovare una via d'uscita alla crisi politica che lo travaglia e che lo ha costretto a vivere esclusivamente di spunti isolati. Oggi infatti nella ormai consueta mancanza di attività si sono avute prevalenti variazioni negative che hanno fatto perdere alla quota quasi tutto ciò che aveva faticosamente guadagnato nei giorni scorsi.

Le poche offerte sono state assorbite con difficoltà e a prezzi sempre più sacrificati. Spunti positivi oltre alle Sip in tensione da alcuni giorni, si sono avuti solo per le Sai, la Toro privilegio, le Dalmine, le Rinascente privilegio e per pochi altri valori. Deboli per contro i chimici, i bancari e i finanziari. Leggermente più calmi i valori del comparto obbligazionario con attività molto ridotta. Montedison 1-1-74 350; Borgosesia risparmio 8800.

BORSA CONTINUA — Fiat: 1370, 1373, 1361, 1358; priv. 905, 904, 905, 905.

LE AZIONI A TORINO

	29-4	30-4
ALIMENTARI		
Alivar	1380	1380
Eridania	1970	1970
Florio	215	210
Molla	850	850
Romana Zucchero	330	330
Venchi Unica	280	280
BANCARIE		
Banco Roma	13700	[illegible]
Comit	15000	14850
Credito It.	1850	1840
Interbanca priv.	12400	[illegible]
Mediobanca	68000	67350
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1035	1035
Eternit	1150	1130
Eternit pref.	1380	1380
Fornaci Riunite	1960	1960
Unicem	4050	4050
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	625	620
Italgas	485	460
Liquigas	190	186
Liquigas priv.	153	140
Mira Lanza	29350	29010
Montedison	431	417
Monted. Gesdos	350	340
Paramatti	590	595
Pierrel	645	645
Rumianca	2360	2270
SAFFA	5250	5260
SAIAG	1507	1507
Schiapparelli	2300	2300
COMMERCIALI		
Rinascente	57 50	55
» priv.	41	42
Sidea Genova	2250	2300
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	447	447
Beni Imm. It. priv.	335	335
Beni Stabili	3050	3050
Cond. Acqua Roma	558	558
Generale Imm.	167 50	165 50

	29-4	30-4
Imm. Agr. Vittoria	7100	7100
Isvim	5050	5050
Risanamento	5300	5300
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	10750	10600
» » priv.	5000	4850
Latina	945	950
Latina priv.	680	690
Generali	44150	44050
RAS	73500	73500
S.A.I.	7440	7300
Toro Ass.	14000	13900
Toro Ass. priv.	5570	5400
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	790	790
Autostrada To-Mi	1400	1390
Fer. Co.	320	314
Italcable	2180	2300
N.A.I.	2380	2380
SIP	1177	1190
Torino-Nord	76	73
FINANZIARIE		
Bastogi	940	900
Finsider	240	233
GIM	2050	2010
IFI priv.	1977	1940
IFI	5050	5050
Invest	1805	1805
La Centrale	7400	7100
Mittel	2300	2300
Piemonte Finanz.	2200	2180
Pirelli & C.	1420	1430
Pirelli S.p.A.	850	830
S.A.R.O.M. Ila.	1350	1350
S.I.F.A.	620	670
S.M.E.	730	730
STET	1325	1315
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	435	415
Marelli & C.	400	400
Pan Elettric	1910	1910
MECCANICHE - AUTOM.		
FIAT *	1390	—
» priv. *	920	—
Castagnetti	1700	1700
Gilardini	3345	3155

	29-4	30-4
Graziano	1370	1370
Nebiolo	67	68
Olivetti	1004	985
» priv.	880	870
Westinghouse	2550	2350
MINERARIE METALL.		
Dalmine	612	617
Fornara & C.	750	750
Italsider	322	315
Metalli	2145	2145
Talco & Grafite	28500	28500
Terni	280	300
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	9150	9150
» priv.	3900	4000
Cartiere Italiane	380	400
TESSILI		
Cot. Cantoni	5400	5400
Eliac	1800	1800
Borgosesia	7000	6910
Montedison Fibre	54 50	52
» » pr.	78	78
Viscosa	1340	1340
» priv.	740	740
DIVERSI		
Acque pot. TO	630	645
Ciga	2680	2125
CIR	5200	5150
Pacchetti	73	71
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	69 50	69 50
Im. Roma 6%	—	—
Iri Stet 7%	71 25	71 25
Pirelli 5%	66 25	66 25
Med. Fingest 7%	104 50	104 50
Med. C. Erba 7%	70 25	70 25
» Viscosa 7%	88 75	88 75
Med. S. Spirito 7%	91 —	91 —
Med. Montefibre 7%	65 50	65 50
Metalli 6%	81 25	81 25
Liquigas 7% '70	74 —	74 —
» » '71	73 75	73 75
» » '72	72 50	72 50
» 7% '73	71 50	71 50
GIM 6%	70 25	70 25

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Ancora una seduta vuota di contenuto. La Borsa ha chiuso l'ottava in un clima sempre incolore, salvo isolati spunti su alcuni titoli, tra cui ancora i telefonici. Per il grosso della quota il denaro è risultato quasi totalmente assente, limitandosi ad assorbire le offerte con moderato sacrificio dei prezzi.

D'altra parte l'acuirsi della crisi di governo, la debolezza della lira, il riserbo del denaro ad intervenire in un settore oggi poco remunerativo nonché la situazione generale sono tutti fattori che annullano le possibilità della Borsa di registrare un più consistente ritorno del lavoro.

La seduta si è chiusa ai livelli più calmi della giornata, con prevalenza di moderati assestamenti. Sempre modestissimo il volume degli scambi. Dopoborsa senza affari. Irregolare il reddito fisso, con prevalenza di toni calmi.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 43.950; Fiat 1372, 1367; Montedison 420, 417,50; Viscosa 1351, 1311, dopo Borsa 1320, Olivetti priv. 905, 901; Toro 13.900, 13.810; Sai 7300; Ifi priv. 1930.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 12.900; Aedes 1590; Alitalia 780; Alleanza 26.350; Amiata [illegible]; Anic 615; Assicuratrice 169.800; Bastogi 918; Banco Roma 13.610; Beni Stabili 3120; Binda 2725; Breda 1661; Brioschi 23.900; Burgo 9100; Caffaro 329; Cantoni 5320; Carlo Erba ord. 2150; Carlo Erba pr. 825; Cascami 4105; Cementir 2039.

Ciga 2540; Coge 1130; Comit 15.005; Comp. Milano or. 10.510; Comp. Milano pr. 4800; Comp. Toro or. 13.810; Comp. Toro pr. 5350; Cond. Acqua 530; Credit 1820; Cucirini 4050; Dalmine 616; De Ferrari [illegible]; Donzelli 1005; E. Marelli 399; Eridania 1981; Eternit 1070; Falk or. 5190; Falk pr. 3810; Fiat or. 1367; Fiat pr. 910.

Finmare 123; Finsider 233; Fisac 1780; Fond. Incendio 7410; Fond. Vita 27.000; Generalfin 1400; Generali 43.950; Gim 1975; Ginori 202; Ifi pr. 1930; Ifi 5055; Imm. Roma 166; Iniziativa 3365; Interbanca 12.299; Invest 1780; Italcable 2495; Italcementi 19150.

Italgas 469; Italsider 317; La Centrale 7110; Lanerossi 740; L'Ausiliare 3440; Lepetit or. 10.380; Lepetit pr. 10.000; Linificio 491,50; Liquigas 186,25; Magneti M. 430; Magona 1288; Marzotto 1100; Mediobanca 67.500; Metalli 2147; Mira Lanza 28.660; Mittel 2460; Mondadori pr. [illegible]; Montedison B.S. 417,50; Montefibre or. 54,37; Montefibre pr. 85; Motta [illegible].

Nebiolo 60; Nord Milano 1300; Olcese 52,12; Olivetti ord. 1004; Olivetti pr. 901; Pacchetti 72; Pertusola 3060; Pierrel 615; Pirelli e C. 1415; Pirelli Spa 825; Pozzi ord. 1045; Ras 72.950; Rinascente ord. 57,50; Rinascente pr. 41,75; Risanamento 5250; Romana Zuc. ord. 338; Romana Zuc. pr. 360; Rotondi 90.000; Rumianca 2280.

Saffa 5260; Sai 7350; Sarom 1351; Silos 2322; Sip 1194; Sme 785; Stampati 5130; Standa 3000; Stet 1323; Tecnomasio 176; Terni 278; Tilane 510; Tosi Franco 10.860; Trafilerie 735; Un. Manifat. 15.100; Viscosa or. 1320; Viscosa pr. 678; Westinghouse 1063.

A GENOVA

L'ultima seduta è stata caratterizzata da un mercato leggermente debole ma sempre povero di affari. L'indice settimanale risulta positivo con lo 0,55%. Le maggiori perdite nella odierna riunione vengono segnalate su bancari, finanziari, minerari e immobiliari.

Centrale 7200; Generali 43.775; Ras 72.000; Meridionali 940; Nai 2310; Viscosa ordinaria 1352; Viscosa privilegiate 685; Finsider 238; Italsider 318; Fiat ordin. 1372; Fiat privilegiate [illegible]; Sip 1104; Montedison 410.

CHE TEMPO FARÀ

Il Ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli sino alla mezzanotte.

Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione atmosferica tende ad aumentare; tuttavia l'afflusso di aria fredda proveniente dai Balcani e aria più temperata ed umida di origine marittima determina ancora sull'Italia condizioni di tempo variabile.

Tempo previsto: su tutte le regioni si alterneranno schiarite ed annuvolamenti con sporadiche brevi precipitazioni anche temporalesche. I fenomeni saranno più frequenti durante le ore pomeridiane specie sull'Italia meridionale e sul medio versante adriatico. Dopo il tramonto le zone di sereno saranno più ampie.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: in prevalenza da nord est, deboli al nord con qualche rinforzo sulle Venezie e sulla Liguria; moderati sulle altre regioni.

In Italia

Alghero	+ 8	+16
Ancona	+ 9	+11
Bari	+13	+19
Bologna	+ 5	+10
Bolzano	+ 6	+15
Cagliari	+10	+18
Campobasso	+ 7	+16
Catania	+ 9	+20
Catanzaro	+11	+18
Firenze	+ 9	+12
Genova	+ 8	+12
L'Aquila	+ 5	+14
Messina	+14	+20
Milano Brera	+ 6	+11
Napoli	+11	+17
Palermo	+14	+19
Perugia	+ 7	+10
Pescara	+11	+10
Pisa	+ 9	+13
Potenza	+ 7	+13
Reggio Calabria	+13	+21
Roma Eur	+11	+18
Roma Fiumicino	+11	+17
Roma Nord	+11	+16
S. Maria di Leuca	+14	+15
Trieste	+ 5	+11
Venezia	+ 5	+10
Verona	+ 4	+10

Tempo a maggio

Roma, 30 aprile.

Le condizioni del tempo cominceranno a migliorare con l'inizio di maggio, anche se per qualche giorno, specie sulle regioni centro-meridionali, continueranno ad esservi cielo nuvoloso e pioggia; comunque farà fresco. A queste conclusioni giungono le previsioni di massima per la prima decade di maggio, preparate ieri dal servizio meteorologico dell'Aeronautica. Infatti sul Mediterraneo centro-occidentale e sull'Italia le pressioni inferiori ai valori medi saranno in graduale aumento. Nella prima parte della decade si avranno frequenti formazioni nuvolose con precipitazioni che interesseranno in particolare le regioni centro-meridionali. (Ansa)

TEMPERATURE DI TORINO

massima +10,0

minima + 6,7

media + 6,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1022 mb; temp. +5,8, umidità 93%. Cielo coperto. Temperatura massima +8,7, minima +5,8, media +6,9. Previsioni: cielo coperto con lente deboli precipitazioni.

STAMPA SERA

Direttore responsabile Ennio Caretto

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini

Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, [illegible]

Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Oggi a Rovigo i funerali di Patrizia

Andò all'appuntamento con il suo assassino?

Rovigo, 30 aprile.

Ultimo omaggio di Rovigo a Patrizia Tomasini, la tredicenne strangolata con il filo di ferro, poche ore dopo la sua scomparsa. La bara bianca che racchiude il suo corpo straziato è stata coperta di fiori: margherite, gladioli calle, tulipani. Una folla enorme ha assistito alla cerimonia funebre, molti i ragazzi e le ragazze di Granzette.

Prima del funerale, fissato per le 10,30, l'abitazione dei Tomasini, a due passi dall'Adige, è stata meta continua di parenti. Ogni tanto, sulla porta si affaccia brevemente Fatima, la sorella di Patrizia, ad accogliere i familiari. Uno zio, Luigi Bornia, ha descritto Patrizia come una ragazzina timida, lettrice di fumetti, una specie di «giocattolo» della famiglia.

Luigi Bornia è colui che ha identificato il corpo della nipote. «Sono sicuro che non è stata violentata — *dice* —, quando l'ho vista io presentava ferite alla mano destra, con la quale probabilmente ha cercato di difendersi, ad un labbro e ad una tempia. Quante volte sia stata colpita non posso dirlo: queste erano le lesioni più evidenti».

«La famiglia — *prosegue* — ha vissuto giorni di ansia e di rabbia; non abbiamo mai creduto all'ipotesi del rapimento, in quanto la cifra richiesta quale riscatto era troppo bassa. Patrizia era troppo giovane anche per scappare da casa: abbiamo sempre pensato ad una storia di giovinastri, ragazzi da "juke box", maturata lungo il percorso che Patrizia faceva quotidianamente tra casa e scuola».

Luigi Bornia riferisce anche di uno strano appuntamento al quale si è recato la sera del 20 aprile. «Una donna — *dice* — qualificatasi come una giornalista di Mestre mi ha detto che, secondo lei, Patrizia era stata rapita da gente del luogo che lavora a Venezia e a Treviso. Proprio in quelle province, a suo avviso, si trovava la "prigione" in cui veniva custodita la ragazza». *Si fa anche l'ipotesi che Patrizia conoscesse il suo assassino e avesse accettato un appuntamento.*

Le indagini, frattanto, proseguono a ritmo serrato. Nell'impossibilità di ascoltare i familiari di Patrizia, polizia e carabinieri hanno interrogato i coetanei della ragazza. Alla caserma dei carabinieri ed in questura c'è stato un continuo avvicendarsi di giovanissimi, tutti accompagnati dai genitori. Per il momento, comunque, non sembra essere emerso alcun indizio.

Guarirà la bimba travolta sul ponte da camion ad Acqui

Acqui Terme, 30 aprile.

(*g. l. p.*) Migliorano le condizioni della scolara di 10 anni, Cristina Quirico, residente in città, Passeggiata dei Colli, 17, investita da un autocarro. Nell'incidente, la bambina, ha riportato la frattura della tibia della gamba destra ed altre lesioni minori.

Un autocarro «683», condotto dall'autista Giuseppe Sciutto, del luogo, proveniente da Visone, nell'abbordare la curva che s'immette sul ponte Carlo Alberto, collegante il quartiere termale dei bagni con il centro, a causa di un'errata manovra, è salito con una ruota sulla cordonata del marciapiedi; il cassone del pesante veicolo ha urtato la piccola Cristina che stava transitando in quel momento, scaraventandola a terra. La prognosi dapprima riservata è ora di due mesi.

ASTI — Festa della Primavera, domenica 2 a Vesime, in Valle Bormida, con mostra fotografica e rassegna di cani da caccia e degustazione di vini, formaggi e spiedini.

Pechino: contro l'ambasciata Urss

Una squadra suicida ha gettato la bomba

Pechino, 30 aprile.

Le autorità cinesi hanno confermato all'ambasciatore sovietico Tolstikov che l'esplosione di ieri pomeriggio all'ambasciata sovietica di Pechino ha ucciso le due sentinelle in servizio al momento dello scoppio. A Pechino circolava oggi una versione nuova: protagonista dell'attentato sarebbe stata una squadra suicida.

Secondo un diplomatico, che nella mattinata di oggi si è recato nella missione sovietica, e che ha udito spiegazioni dell'accaduto, un «piccolo gruppo» di cinesi si è avvicinato all'ingresso con l'intenzione manifesta di superarlo. L'ordigno, non meglio identificato, che il gruppo trasportava è esploso mentre qualcuno cercava di fermare gli estranei. A quanto risulta oltre alle due sentinelle sono morti tutti i terroristi.

In base alla stessa versione (oggi non si escludeva che successivamente fonti ufficiali la potessero smentire: la sua stessa esistenza e diffusione comunque è sintomatica dell'atmosfera che da ieri regna a Pechino) lo scoppio è stato così violento, che la testa d'una sentinella è stata proiettata oltre le mura di cinta, che pure sono alte 3 m. Tra gli alberi che ornano i viali dell'ambasciata si sono trovati numerosi frammenti di tessuti umani e delle divise.

Il testamento di Hughes

Eredita 110 miliardi per la carità di 25 cents

Salt Lake City, 30 aprile.

Se il testamento di Howard Hughes rivelato ieri dalla chiesa mormone si rivelerà autentico, una grossa fetta della colossale eredità andrà a un modesto benzinaio che nel 1968 regalò al miliardario 25 centesimi, scambiandolo per un «barbone». Il fortunato è Melvin Dumar, di 31 anni, che nel presunto testamento è fatto erede di un sedicesimo del patrimonio di Hughes. Questo è calcolato intorno a due miliardi e mezzo di dollari, quindi la parte di Dumar ammonterebbe a 125 milioni di dollari (110 miliardi di lire).

Nel gennaio 1968 — ha raccontato Dumar — aveva dato un passaggio sulla sua auto ad un uomo anziano e malvestito, che giaceva sul lato di una strada nel Sud del deserto del Nevada. Salito a bordo l'uomo aveva più volte detto di essere Howard Hughes, ma Dumar non gli credette prendendolo per un «barbone». L'uomo sanguinava per cause rimaste oscure e Dumar si offrì di portarlo all'ospedale, ma l'uomo rifiutò chiedendogli di lasciarlo sul retro del Sands Hotel di Las Vegas. Al momento di scendere gli chiese di dargli qualche soldo e Dumar gli regalò un quarto di dollaro.

REDDITO FISSO A TORINO

	29-4	30-4
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	95 50	95 50
Redimibile 3½%	99 —	99 —
Ricostruz. 3½%	84 —	84 —
» 5%	95 60	95 60
Pr. R. 5% Trieste	89 50	89 50
Rif. Fond. 5%	92 50	92 50
Pr. R. 5% Tr. '54	90 —	90 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	80 —	80 —
» » '68	83 20	83 30
» » '69	83 50	83 50
» 6% '70	84 50	84 50
» » '71	85 —	85 —
» » '72	84 —	84 —
B.T.N. 5% '77	94 —	94 70
» » '78	88 70	88 35
» 5½% '79	88 40	88 40
» » '80	85 10	85 10
» » '82	81 40	81 40
B.T.P. 7% '78	91 95	91 70
» 7% '79	92 50	92 80
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	73 10	72 30
» » '65 II	76 50	76 80
» » '66 I	70 50	70 50
» » '66 II	70 30	70 30
» » '67	69 35	69 35
» » '68 I	68 —	67 80
» » '68 II	68 —	67 30
» » '69 I	68 30	68 30
» » '69 II	67 70	67 —
» 7% '70	76 50	76 40
» » '71	76 50	76 45
» » '72 I	71 —	72 70
» » '72 II	70 30	70 30
» » '73	70 70	69 05
» » '74 ind.	101 —	101 —
» 10% '75	91 80	91 10
» Europa 6%	87 —	87 —
IRI 6% '64	77 —	77 —
» » '65	76 —	76 —
» Alfa 7% '70	73 —	73 —
Salap 3½% '65	67 50	67 50
» » '67	67 50	67 50
Autostrade 6% '68 I	67 50	67 50
» » '68 II	70 —	69 70
» » '69	67 —	67 —
» 7% '71	73 30	73 30
» » '72	73 30	71 30
» » '73	71 80	71 50
OO.PP. 5%	59 —	59 —
» 5½%	61 —	61 —
» 6%	61 —	60 70
» 7%	68 50	68 50
» '74 8%	68 20	68 20
» '75 8%	68 75	68 —
» I.Si. 7% 1ª	73 20	72 70
» » » 2ª	72 80	72 30
» » » 3ª	72 90	72 —
» » » 4ª	72 —	71 50
» » » 5ª	72 —	72 —
» » » 6ª	73 —	73 —
» » » 7ª	71 —	71 —
» » » 8ª	72 —	72 —
» » 9% 9ª	90 —	90 —
» Anas 6% '66	60 80	60 65

	29-4	30-4
OO.PP. Anas 7% '72	68 50	68 30
» Aut. 6% 1ª	63 —	63 —
» » 7% 1ª	68 —	67 50
» » » 2ª	67 50	67 50
FF.SS. 6% '65 I	72 50	72 40
» » '65 II	73 50	73 50
» » '66 I	73 —	71 —
» » '66 II	73 20	72 20
» » '67	71 70	71 70
» » '68 I	70 —	67 —
» » '68 II	70 80	70 80
» » '70	68 —	68 —
» 7% '71	73 —	73 —
» » '72 I	73 80	73 80
» » '72 II	71 50	72 50
A.P.S. 6% '67	74 —	74 —
» » '68	72 —	72 —
» » '69	70 —	70 —
» 7% '70	74 50	74 50
» » '71	78 50	78 50
» » '72 I	78 30	78 30
» » '73	82 20	82 20
» 8% '74	89 —	89 —
» 9% '75	95 50	95 50
P.Verde 6% Sp. 1ª	77 —	76 50
» » » 2ª	72 50	72 50
» » » 3ª	71 —	71 —
» » » 4ª	73 —	73 —
» » » 5ª	73 40	72 80
» » » 6ª	72 10	72 10
» » » 7ª	70 50	70 50
» » » 8ª	69 —	69 —
» 7% I	71 —	71 —
» » II	72 10	72 50
Italpu vol. 5½%	82 80	82 80
» » 6%	68 50	68 —
» » 7% 1ª	72 40	72 40
» » » 2ª	73 —	71 —
» » » 3ª	72 50	72 30
» » » 4ª	72 —	72 —
» » » 5ª	72 —	72 —
» » » 6ª	72 50	72 50
IMI 7% XXVIII	71 70	72 30
» » XXIX	72 30	72 40
» » XXX	87 —	87 —
» » XXXI	87 40	87 40
» » XXXII	81 50	81 50
» » XXXIII	72 30	71 —
» » XXXIII sp.	87 —	86 90
» » XXXIV	71 40	71 40
» » XXXV	73 50	73 50
» » XXXVIII	72 —	72 —
» » XXXIX	72 —	73 —
» » XL	94 —	94 —
IMI XLI 8%	74 30	74 50
» XLII 8%	71 50	71 50
» XLIII 8%	87 90	87 30
» XLIV 8%	95 50	95 50
» XLV 8%	81 —	81 —
» I.si. '64 I.V.	80 80	80 80
Isvi Sud 6% '64 9ª	91 —	91 —
Fiat 5½% '60	84 50	84 —
Olivetti 7% '58	93 90	93 90

	29-4	30-4
Olivet. 5½% '59	93 —	93 —
» 5½% '62 1ª	83 —	83 —
» 5½% '62 2ª	82 80	82 80
It. Gas 5½% '61	77 50	77 50
Rumianca 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	84 50	84 50
Viberti 7% '59 I	92 —	92 —
» » » II	89 —	89 —
Fornara 7% '56	103 —	103 —
RIV 5½%	69 —	69 —
Lancia 5½% '60	91 —	93 —
» » '63	83 —	83 —
Ferpat 8%	85 50	85 50
Torino-Savona 5%	84 —	84 —
Tr.G.S.Bern. 5%	81 —	81 —
Cart. It. 5% '63	80 —	80 —
[illegible] 6% '64 9ª	87 80	87 70
» » » 10ª	84 50	84 30
» » '65 11ª	84 —	84 —
» » '66 12ª	79 50	79 50
» » '67 13ª	76 20	76 20
» » » 14ª	73 50	73 50
» » '68 15ª	74 —	74 —
» » '69 16ª	74 75	74 75
» 7% '70 17ª	77 —	77 —
» » '71 18ª	73 75	73 75
» » » 19ª	73 50	73 50
» » » 20ª	73 50	73 50
» » » 21ª	79 —	79 —
» 9% » 22ª	91 50	91 50
Torino 6% '52	73 —	73 —
» Acq 5% '60	70 —	70 —
» » » '63	—	—
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	69 —	69 —
» 6%	68 40	68 40
» O.P. 6% conv.	68 05	68 05
» » 6%	67 30	67 30
Credito Fond. 5%	80 50	80 50
C.I.S. 7% '70	77 10	77 10
» » '71 1ª	105 —	105 —
» » » 2ª	73 —	73 —
» » '72	70 —	70 —
» » '73	74 —	74 —
C.P.Piem. V.A. [illegible]	68 40	68 40
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
[illegible] 7½% [illegible]	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	69 10	69 10
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	71 —	71 —
Rumianca 6%	144 —	144 —
Pirelli S.p.A. 5%	66 —	66 —
Med. Fingest 7%	104 —	104 —
Med. C. Erba 7%	70 —	70 —
» Viscosa 7%	88 50	88 50
Med. Sip 7%	71 —	71 —
» S. Spirito 7%	90 50	90 50
» Montefibre 7%	63 —	63 —
Metalli 6%	81 —	81 —
Liquigas 7½% '70	73 50	73 50
» » '71	73 50	73 50
» 7½% '72	72 —	72 —
» 7% '73	71 —	71 —
GIM 6%	76 —	76 —

Bo, Boniperti, Borel, Depetrini, Janni, Rossetti, Tomà e la Egri

IL TORINO COM'ERA E COM'È

«Torino» vecchio e «Torino» nuovo. «Torino» di Janni, di Rossetti, di Mazzola, di Claudio e Patrizio Sala. Tre «Torini» diversi ma con molti punti in comune. E' un po' l'argomento del giorno nella ricorrenza della catastrofe di Superga, ma soprattutto nell'imminenza di un nuovo scudetto sulle maglie granata. Per parlare di tutto questo e di altre cose ancora abbiamo convocato a «Stampa Sera» vecchi amici: Bo, Boniperti, Borel, Depetrini, Janni, Rossetti, Tomà (un centinaio di maglie azzurre, grappoli di scudetti tricolori...). Ed inoltre la signora Susanna Egri Erbstein ed i colleghi giornalisti Bertoldi e Toniolo. Non è stata una «tavola rotonda», ma una chiacchierata. La presentiamo in sunto ai nostri lettori. Tema: ricordate il Grande Torino? Che ne pensate? Che risultati otterrebbe ora? Ed il Torino attuale: durerà? Come si troverebbe in Coppa dei Campioni? Sentiamo le risposte.

Da sinistra: Borel, la signora Susanna Egri Erbstein, Boniperti, Rossetti e Janni, durante la tavola rotonda a «Stampa Sera»

Boniperti, molto elegante, disteso, con un sorriso sfavillante. Può trattenersi solo pochi minuti. *«Se ricordo il Grande Torino? Ma certo. Ero amico dei tre che formavano il trio Primavera, non so se ricordate: Bacigalupo, Rigamonti, Martelli. Alla domenica, prima che entrassi fisso in prima squadra alla Juve, non perdevo una partita sul campo Filadelfia. Quella era un'équipe eccezionale, con nove undicesimi di grandissimi campioni. Mi hanno insegnato molto, sia sul piano tecnico che sul piano morale. Soprattutto la grinta, la volontà assoluta di vincere. Se non si fosse verificata la tragedia di Superga, avremmo assistito l'anno seguente a un campionato di fuoco: il Grande Toro, il Milan di Nordahl, Green e Liedholm, l'Inter di Lorenzi e Nyers, e anche, se permettete, la Juve di Parola, degli Hansen, di Praest. Peccato: il destino ci ha tolto cose da favola».*

Rossetti, mezz'ala del Torino ai tempi di Baloncieri e Libonatti, indossa ancora la giacca da lavoro, è scappato in fretta dalla sua bottega di gommista: *«Vado ancora a vedere partite di calcio, ma non i derby. Mai più visto un derby: ci soffrirei troppo. Del Grande Torino, il secondo Grande Torino (perché il primo era il nostro, quello di Janni, Libo e Balòn), ricordo Mazzola più di tutti: era il vero motore, il grandissimo campione».*

Janni, centromediano del Torino 1920-'30. In scuro, con bastone, a causa, nientemeno, di incidente di gioco di quarant'anni fa, quando il mediano Pasolini, del Brescia, gli spaccò una gamba: *«D'accordo su Mazzola, un po' meno sul nostro Toro. Quello di Superga (scusami Rossetti), era più forte del nostro. Ha vinto più scudetti, è durato di più».*

Paolo Bertoldi, giornalista: *«Per me i paragoni sono sempre difficili. Obietterei, per esempio, questo fatto: quando il Torino vinse gli scudetti a ripetizione, dov'erano le grandi squadre? Mi pare che non ce ne fossero. La Juve del quinquennio era sparita da un pezzo, Milan e Inter non c'erano ancora. Tant'è vero che il campionato del '42 venne vinto da una mediocre Roma; Venezia, Genoa e Lazio si piazzarono ai primi posti...».*

Susanna Egri Erbstein, conosciutissima a Torino per la sua scuola di danza e per il fervore con cui dirige il balletto del Regio. Ma altrettanto infervorata nel perorare la causa del padre, allenatore del Torino, sparito con la squadra a Superga: *«Io sono persuasa che l'allenatore può tutto o quasi tutto, in una squadra di calcio. E sono altrettanto persuasa che una personalità come quella di mio padre ha influito enormemente nella costruzione di quello squadrone: l'ha plasmato lui, li teneva tutti in forma lui. Sono certa che anche oggi farebbe prodigi».*

Tomà, 26 volte in maglia granata come sostituto di Maroso, quando questi rimase infortunato per mesi e mesi. Si infortunò a sua volta poco prima della partita di Lisbona: *«E' stata la mia fortuna. Il prof. Camera mi visitò, poi disse: "Inutile che tu ci vada. Non devi giocare, Maroso invece può provare". Così lui morì a Superga e io sono qui. Quanto all'allenatore Erbstein, sono anch'io del parere che fosse grandissimo. Voleva giocatori intelligenti, che si lasciassero plasmare. Fu lui a decidere il mio acquisto».*

Borel Felice Placido, capelli bianchissimi, non è più esattamente l'esile e serpeggiante Farfallino di quarant'anni fa: *«La grande squadra si riconosce anche da questo: che i giocatori di media qualità vi diventano, o sembrano, degli assi. Nel Torino di Superga c'era qualche giocatore così così, non voglio fare nomi... ma lì dentro diventavano tutti leoni. Lo stesso successe anche alla Juve del '56-'57. Lottò a lungo per non retrocedere, poi bastò che arrivassero Charles e Sivori, e anche gli altri, i Colombo, i Garzena, gli Stacchini furono, diciamo così, risucchiati in nazionale».*

Boniperti, accendendo la trentesima sigaretta: *«C'era anche un certo Giampiero, un vecchietto...».*

Alfredo Toniolo, giornalista: *«Siamo arrivati al punto: il Toro era anzitutto una SQUADRA, tutta in lettere maiuscole. La preoccupazione principale dei dirigenti e dell'allenatore era di effettuare sostituzioni meditate, mediante uomini duttili. Così nacque un lavoro d'intarsio, una scacchiera, tra i pezzi della quale giganteggiavano due uomini: Mazzola e Maroso. Faccio anche un paragone che può piacere alla signora Egri: era come una compagnia di canto, con solisti fenomenali ed un coro eccellente».*

Redattore: *«Cerchiamo di venire un poco sull'attualità. Faccio una domanda ingenua, perché i tempi sono cambiati, il genere di gioco anche. Insomma: se si ripresentasse sui campi il Toro di Superga, in un torneo come il nostro, che cosa succederebbe?».*

I presenti, all'unanimità: *«Strabatterebbe tutti!!».*

Toniolo: *«Straccerebbe anche il Torino attuale, perché questo non è ancora "squadra" in senso pieno, come quell'altra».*

Borel, indicando Janni e Rossetti che sorridono modestamente: *«Come palleggiava quella gente là, ora non palleggia più nessuno, ve lo dico io. Quelli che oggi sembrano grandi palleggiatori... farebbero ridere...».*

Tomà: *«Un momento, lasciatemi dire la mia. Ricordo una cosa: quando mi allenava questo signore qua, alla mia sinistra (indica Borel), quando toccavo la palla due volte di seguito mi faceva fare di corsa due giri del campo. Non voleva che palleggiassimo, in poche parole».*

Borel: *«E bravo! Vedo che ricordi bene. Ma allora devi aggiungere una cosa: che per passare la palla di "prima", come volevo io, bisognava essere anche un grande palleggiatore!».*

Rossetti: *«Sono d'accordo con tutti e due. Anche il vecchio Toro era grande, con dentro quattro o cinque personalità fortissime. Tutti noi palleggiavamo, ma passavamo anche di "prima" e sparavamo in porta da matti. Grappoli di gol. Una volta battemmo il Legnano quindici a zero...».*

Janni: *«...e Ettore Berra, il grande giornalista, scrisse: "Questo, o signori, non è più football: è arte"».*

Borel: *«Finora però abbiamo dimenticato un grande nome. Quello di Novo, presidente del Torino, mancato pochi anni fa. Un uomo meraviglioso, che diede il principale artefice dello squadrone».*

Susanna Egri Erbstein: *«Lo ricordo bene, da come ne parlava mio padre. Lo aiutò molto».*

Depetrini, in abito a quadrettini, un po' appesantito: *«Devo premettere che vado poco alle partite. Mi è venuto dentro un odio della ressa, mi piace stare al largo; perciò, se ci vado, è per qualche incontro meno importante. Ho visto il Toro di adesso, beninteso: pagherei qualcosa per poterci giocare ancora. Credo che in questa squadra avrei potuto fare molto: c'è slancio, c'è grinta, cose che mi piacciono e mi sono sempre piaciute. Però, forse una volta ci divertivamo di più».*

Borel: *«Ma no, cosa dici! Si divertono anche oggi, è chiaro. Il vero, il grande giocatore, si diverte sempre, in partita e in allenamento. E' nato per il pallone, ci si trova bene. Come con una bella donna, insomma».*

Bo, con occhi furbissimi: la faccia è rimasta quella di un monello: *«Fino ad un certo punto. Fino ad un certo punto. E' un divertimento sì, ma allora come si spiega che certi giocatori si stancano subito? Bisogna ammettere che dopo una serie di partite si può essere sfessati, e con ragione. E' una fiera balla, che il giocatore si diverte e non è mai stanco».*

Redattore: *«Sarà questione di allenamenti, di tener la linea. A proposito di allenamenti, potremmo fare qualche paragone tra quelli di una volta e gli attuali».*

Rossetti: *«Guardi, noi ci allenavamo in partita una volta sola alla settimana, al giovedì. Al martedì c'era un po' di ginnastica in palestra, e basta. Anche perché la maggior parte di noi doveva lavorare, ognuno aveva la sua occupazione, che gli serviva ad integrare lo stipendio da calciatore».*

Redattore: *«Quanto vi davano?».*

Rossetti: *«Io prendevo seicento lire al mese. Baloncieri, che andava sempre in nazionale, ne prendeva duemila. Libonatti era fra me e lui».*

Borel: *«Devi aggiungere che, a quei tempi, ogni via, ogni cortile era un campo di calcio e serviva a tenere pedate al pallone. Ai nostri tempi, voglio dire nella Juve del cinque scudetti, ci allenavamo quattro volte alla settimana, con due turni, al mercoledì ed al venerdì, molto faticosi per tutti eccetto che per Monti, il quale non si stancava mai».*

Tomà: *«Lo stesso vale anche per noi del Grande Toro. Quattro allenamenti alla settimana. Aggiungo che non andavamo mai in ritiro, come fanno adesso persino le squadre di serie C».*

Rossetti: *«Noi siamo andati in ritiro qualche volta, a Ceres».*

Borel: *«Ai nostri tempi, niente ritiri, neppure nell'imminenza del derby. Ci si trovava al pomeriggio del sabato, si andava al cinema insieme, poi via, ognuno a casa sua».*

Tomà: *«Anche il Grande Toro non andava mai in ritiro. Eccetto una volta, che — non ricordo come mai — avevamo tre partite in una settimana. Allora ci tennero un paio di giorni a Montecatini. Che tempi meravigliosi: alla domenica mattina, se si giocava in casa, andavamo a pranzo in comitiva al ristorante Cervo, in corso Unione Sovietica, poi raggiungevamo il campo Filadelfia a piedi. Che cosa succederebbe adesso? Non lo so».*

Borel: *«Bravo, Tomà. E' ora di dire che tutti questi ritiri sono un grosso bluff, che servono soltanto a spendere soldi».*

Bo: *«A l'è propi parei. Con questa storia dei ritiri, c'è il pericolo che i giocatori diano i numeri. Ma come si fa a chiudere dei ragazzi in convento? Io mi sarei offeso, avrei protestato, era un'umiliazione, no? Cari miei, se uno non sente, come sentivo io, il dovere di comportarsi bene alla vigilia di una partita, può fare a meno di fare il calciatore, ma lasci d'autri».*

Depetrini: *«Piano, adesso non esageriamo. Non eravate mica stinchi di santo, lo sappiamo noi. Non raccontatemi che il sabato vi lasciavano andare a ballare. E se ci andavate, era di nascosto, era un abuso. Per me, scusatemi tanto, ma è sempre necessario un controllo. Fidarsi è bene, ma... con quel che segue».*

Redattore: *«Veniamo al Torino di oggi. Può durare? Sono necessarie modifiche di uomini o di gioco? Che cosa può fare nella Coppa dei Campioni?».*

Toniolo: *«Quest'anno è successo un fatto importante. Il Torino è uscito da uno stato di frustrazione lunghissimo. Era vittima di un complesso di inferiorità: uno dei grandi meriti di Radice è di averlo fatto sparire, di avere convinto i suoi uomini che possono realizzare grandi cose, di aver creato lo spirito dello squadrone. Un Torino, quindi che può durare, sebbene, in fatto di valori europei mi pare che sia ancora indietro...».*

Tomà: *«Questo è anche il mio parere. Con Radice il Toro durerà, ma per ora non vedo che possa fare grande strada nella Coppa dei Campioni».*

Rossetti: *«Momento, momento. Pensate alla sorpresa del Saint Etienne, che è arrivato alla finale con il Bayern!».*

Borel: *«Molto dipende da come il Torino riuscirà a costituirsi in grande società e quali rincalzi potrà avere. Il campionato, lo sappiamo, non si vince con undici uomini, si vince con diciotto! Quanto alle possibilità attuali in tornei internazionali, mi paiono piuttosto mediocri. Il fatto è che bisognerebbe aprire le porte agli stranieri».*

Depetrini: *«Anch'io sono incerto sulle possibilità di un Torino in Coppa dei Campioni. Deve maturare: soprattutto in difesa mi pare che ci siano ancora delle falle».*

Rossetti: *«Questo Toro è come un leoncino...».*

Janni: *«... che deve mettere le zanne ed affinare gli artigli».*

Bo: *«Sono di parere diverso. Il Toro è già maturo, a me piace moltissimo, mi diverte la volontà e la grinta. Radice deve averli convinti che sono fortissimi».*

Redattore: *«La solita domanda finale, facile facile. Secondo voi, chi è il più forte nel Toro oggi?».*

Tutti, ad una voce: «Claudio Sala».

Toniolo: *«Direi anche perché. Ha tenuto più lui il pallone da solo, che tutti gli altri messi insieme. Però è doveroso ricordare anche gli altri: al secondo posto ci metterei Patrizio Sala, come maggior rivelazione del torneo».*

Redattore: *«La maggior rivelazione mi pare che sia stata l'intero Torino. Questa è la conclusione che possiamo trarre dal nostro incontro. Grazie a tutti a nome dei lettori di "Stampa Sera"».*

A cura di CARLO MORIONDO

Sauro Tomà, Baldo Depetrini e Mario Bo hanno discusso sul Torino

GLI ALTRI DICONO

IL GIORNO

I libri in tasca

Con i treni più frequentati si legge di più. Vi sono edicole di grandi stazioni che vendono libri al ritmo di sette milioni al mese. Insieme con i gialli e la fantascienza, distribuiscono i best-sellers legati al successo di un film (*Qualcuno volò sul nido del cuculo*, *Fantozzi*, *Lo squalo*), di uno sceneggiato tv (*Sandokan*), di fantapolitica (*Berlinguer e il professore*), di consumo (*Il maschio nazionale*), o alla popolarità di un nome come Biagi, Buttafava, Fallaci, Cassola, Salvalaggio, Montanelli. E c'è Liala, sempre, intramontabile e irraggiungibile, la scrittrice rosa che rende alla sua casa editrice un miliardo e 300 milioni l'anno. Ormai non conta più il prezzo. *L'antagonista* di Cassola costa 5500 lire, ma si vende come un tascabile.

il Giornale

Evasione in Rolls Royce

Un detenuto ha potuto uscire clandestinamente dal carcere di Lovere, nel Bergamasco, per trovare una migliore sistemazione alla sua automobile. Protagonista della vicenda è stato Ferdinando Ambrosio, padre del finanziere Franco, già coinvolto in vicende giudiziarie a Milano.

A Lovere, Ferdinando Ambrosio era arrivato alla guida di una lussuosa vettura che, prima di costituirsi, aveva depositato presso un garage del paese. Si sa che egli ha potuto lasciare momentaneamente libero per raggiungerla.

IL TEMPO

Morire supertassati

Gran parte della gente i quattrini per pagare le imposte non li ha: tra breve il dilemma del cittadino comune sarà se morire da supertassato o sopravvivere latitante. Ad Albissola Capo, in Riviera, alcune signore-bene di Savona frequentavano una casa-squillo al dichiarato scopo «di far quadrare il bilancio familiare», è apparso un pretesto di donne prese in flagrante adulterio a pagamento: ma, con tutte le riserve che la straordinaria ammissione impone, non si può escludere che esse lavorassero anche per il fisco.

la Repubblica

Meno divorzi

I divorzi sono in diminuzione, aumentano, invece, le richieste di separazione. Durante i primi dieci mesi del '75 hanno chiesto di divorziare, in Italia, 9879 coppie, cioè il 16 per cento in meno rispetto al corrispondente periodo del '74. Sono invece in aumento le domande di separazione, che sono passate da 21.755 a 24.507, cioè il 12 per cento in più rispetto all'anno scorso. In particolare, le separazioni consensuali sono aumentate del 17.31 per cento e quelle in via contenziosa del 6.24 per cento.

Le richieste di divorzio sono scese in tutta Italia tranne che in Abruzzo, e in Sicilia sono diminuite addirittura del 41 per cento.

1° MAGGIO

Operai in fabbrica

« Quest'anno il lavoro non dobbiamo solo festeggiarlo: dobbiamo difenderlo ». E' questo lo spirito — espresso da un operaio della Fiat — con cui ci si appresta a celebrare domani la festa del primo maggio.

Difenderlo da chi? «Dagli atti di teppismo, dalle provocazioni, dalle manovre antioperaie travestite sotto qualsiasi ideologia politica», dicono gli operai, «e anche dalle componenti più ottuse dello schieramento padronale che non vogliono accettare le conquiste dei lavoratori. I problemi — pur gravissimi — di ordine pubblico emersi in questi ultimi tempi non devono fare dimenticare nè ai lavoratori, nè agli imprenditori quelli che sono gli obiettivi fondamentali del movimento: difesa e rilancio della occupazione, rinnovo dei contratti, investimenti, credito selezionato a sostegno della ripresa produttiva ».

Per tutte queste ragioni, domani la celebrazione della festa del lavoro da parte delle maestranze torinesi si articolerà in due aspetti: volontari in fabbrica per difendere gli impianti (affiancati alle squadre interne di vigilanza) e manifestazione con corteo in piazza San Carlo.

Il concentramento è fissato per le 9 in piazza Vittorio Veneto, di qui (passando per via Po, piazza Castello e via Roma) il corteo (che sarà aperto dai dirigenti provinciali di Cgil, Cisl, Uil seguiti dal gonfalone del comune) confluirà in p.za San Carlo dove parlerà a nome della Federazione unitaria, il segretario generale aggiunto della Cgil, Piero Boni.

Altre manifestazioni si svolgeranno in tutti i più importanti centri della provincia.

MONOSERVIZIO - Dopo l'assenso delle segreterie provinciali dei poligrafici, oggi tocca all'assemblea dei lavoratori valutare l'ipotesi di accordo presentata dal sottosegretario al Lavoro, Anselmi. Per i 50 dipendenti che quattro mesi fa non hanno accettato il licenziamento, è prevista la cassa integrazione a zero ore a rotazione mensile fino alla fine di settembre. Successivamente verrà riesaminata l'intera situazione.

ADAMAS — Assemblea aperta oggi alle 14,30 nello stabilimento di macchine utensili di Castellamonte minacciato di chiusura.

SINGER — I lavoratori licenziati dalla multinazionale hanno occupato stamane il municipio di Volpiano per protestare contro il disinteresse delle autorità politiche ed amministrative per la loro situazione. Ieri avevano preso una iniziativa analoga a Leinì e se ne sono andati dalla casa del Comune solo dopo che il sindaco aveva inviato un telegramma al ministro.

L'uomo "giustiziato,, sotto i portici di via Sacchi

Si cerca l'assassino tra i "palermitani,,

E' una gang di borseggiatori che agisce intorno alla stazione di Porta Nuova

NEVIO BONI
ALVARO GILI

Le indagini della polizia sull'omicidio di Nicola Madonia, il pregiudicato ucciso con un colpo di pistola, sparato da pochi passi, sotto i portici di via Sacchi, proseguono a ritmo intenso. Non si vuole dare spazio all'organizzazione criminale che ha evidentemente mandato un killer a giustiziarlo.

Il capo della Mobile dottor Fersini, con i funzionari Sassi e Vinci, sono alla vigilia di arresti importanti. Sembra che un borsaiolo, che fa parte della « gang » dei Palermitani, sia stato visto spesso insieme con la vittima.

Il ricercato farebbe parte del sottobosco della malavita, soltanto una pedina agli ordini di boss che contano nel giro del gioco di azzardo.

Nicola Madonia era già conosciuto in questura e tenuto particolarmente d'occhio. Si sapeva che un ingente bottino proveniente da una rapina sarebbe passato nelle sue tasche. La vittima l'avrebbe occultato all'organizzazione e l'errore non sarebbe stato perdonato. Ecco dunque perchè ieri alle 9,30 è cominciato l'alterco che è culminato con l'omicidio.

I testimoni a quell'ora, in via Sacchi all'angolo con via Magenta, sono tanti. Piove e le persone si riparano sotto i portici. Vedono due uomini discutere animatamente. Uno dei due tiene al guinzaglio un grosso cane lupo. Poi vengono alle mani. Nessuno interviene. Si capisce bene che la lotta sorda e feroce ha come ultima posta la vita. E' a questo punto che anche Nicola Madonia ha compreso che l'altro, forse

La vittima

l'amico, non è capitato da lui per caso, ma ha provocato la rissa per ucciderlo. Una esecuzione in piena regola. E allora tenta la fuga. Il cane lupo del giustiziere però, non gli permette di scappare, lo azzanna più volte: alle braccia, alle gambe. E quando il Madonia rotola a terra nel tentativo di difendersi, l'animale, addestrato perfettamente alla lotta, non gli dà scampo, e lo addenta alla gola. Quando sanguinante e terrorizzato si rialza per fuggire, l'assassino con calma estrae la pistola (una «Smontgomery», una 7,65, e spara. Il proiettile entra dalla nuca e gli trapassa la gola.

Benchè ferito mortalmente l'uomo continua la fuga. Una lunga scia di sangue che esce dalla ferita segna il portico. Nicola Madonia è in punto di morte ma tenta ugualmente di raggiungere un qualche rifugio. Comprimendosi le mani sulla gola squarciata esce dal portico e si getta letteralmente in strada. Una « Mini » che sta arrivando lo travolge. Nicola Madonia resta sull'asfalto cadavere. L'assassino fende la folla; il suo cane è davanti a lui che ringhia minaccioso. Nessuno riesce a vedere in modo preciso in che direzione stia fuggendo.

Gli investigatori scandagliando il passato della vittima hanno ricollegato alcuni precisi episodi criminosi. Ultimo, l'uccisione di Matteo Ciulla, l'uomo che denunciò gli autori dell'omicidio dell'orefice Lorena Borgatti avvenuto durante una rapina alla sua gioielleria di via Elvo 2, il 27 aprile del 1974. Allora gli inquirenti giunsero al nome di Nicola Madonia quale possibile esecutore del delatore. Fu lui, allora, il giustiziere di chi aveva sgarrato? E' anche per questo motivo che ieri in una serie di intrecci e risvolti di vendetta, la malavita ha deciso che Madonia dovesse « scomparire »?

La polizia ha trovato nelle tasche della vittima una tessera tramviaria per tutte le linee. Si pensa, dunque, piuttosto, che Madonia fosse definitivamente entrato nell'organizzazione con il compito di borsaiolo. La sua tessera tramviaria giustificherebbe tale tesi, in quanto l'abbonamento serve ai borsaioli per il borseggio quotidiano dei passeggeri sulle vetture tramviarie.

E' possibile che Nicola Madonia sia andato oltre i suoi impegni con la malavita e non gli siano più bastati i proventi del suo « lavoro ». Il bottino di una rapina che invece era da spartire gli ha fatto gola ed è riuscito ad impossessarsene. La malavita non lo ha perdonato e ha mandato il sicario che lo ha ucciso.

E' di un iscritto al psi

Auto incendiata

Questa notte, all'1,40, una auto è stata incendiata. E' l'« Alfa 1750 » di Pasquale Greco, via Tagzia 20/19, posteggiata sotto casa. Dell'episodio si è immediatamente interessato l'ufficio politico della Questura, poichè Paolo Greco è risultato iscritto al partito socialista.

Secondo la ricostruzione degli inquirenti il deflettore è stato forzato e l'automobile è stata irrorata di benzina. Poi il fuoco.

● Sette automobili, erano le 21,20 di ieri sera, sono state danneggiate dinanzi all'istituto tecnico Sommeiller, di corso Duca degli Abruzzi 20. Riferiscono i testimoni che quattro o cinque giovani, armati di sbarre di ferro, sono scesi da una « 850 » e da una « 126 » e si sono scagliati contro le vetture in sosta. Dopo averne distrutto i vetri e bollato la carrozzeria si sono dati alla fuga.

L'assalto alla banca di Nichelino

Il bandito ferito si nasconde in un ospedale?

Colpito alla gamba, ha perso molto sangue

Continuano i controlli negli ospedali di Torino e provincia, perchè la polizia ritiene che prima o poi il bandito ferito ieri nell'assalto all'istituto San Paolo di Nichelino, dovrà ricorrere alle cure dei medici. E' stato raggiunto da un proiettile ad una gamba e non è una ferita da poco, perchè ha perso molto sangue.

E' giovane, come il complice che gli era accanto, ed è possibile che possa resistere al dolore ancora qualche ora. Ma se ha avuto la gamba trapassata — peggio se il grosso proiettile calibro 9 gli è rimasto dentro — non potrà fare a meno di farsi curare da uno specialista.

Calogero Libizi, 51 anni, l'appuntato della Guardia di Finanza che ha reagito prontamente alla rapina, ha sparato da una decina di metri: « *Cinque o sei colpi stando sdraiato sul pavimento* — ricorda —. *Non correvo il rischio di colpire persone estranee, ero molto calmo ed ho mirato basso proprio per cercare di bloccare i banditi* ».

Erano le 13 e la banca era gremita da una cinquantina di persone. L'appuntato era confuso tra i clienti e non è stato notato. Mauro Cavallo, 44 anni, agente di sorveglianza dell'Argus, ha invece fatto in modo da segnalare l'assalto. Quando i due banditi hanno cercato di sorprenderlo e strappargli la pistola, ha reagito.

« *Mi hanno colpito alla testa col calcio delle loro armi* — dice —. *Ma io non ho mollato. Non potevo spararli addosso, perchè ad un passo c'era la gente, ma ho sparato verso il soffitto per dare l'allarme* ».

Il rapinatore ferito è riuscito a raggiungere la macchina della banda grazie al complice che ha continuato a sparare verso la banca finchè non si sono allontanati. Ha lasciato dietro di sè molte macchie di sangue.

Il processo ai neofascisti

Martedì sentenza

Il processo contro i 41 aderenti a Ordine Nero e Ordine Nuovo volge al termine. L'indice di interesse, scemato nelle precedenti udienze, è stato risollevato ieri dalle arringhe degli avvocati Armando De Marchi e Gianvittorio Gabri. Il primo difende l'ex federale di Torino Mario Pavia (accusato di aver finanziato e guidato politicamente Ordine Nuovo); il secondo Adriana Pontecorvo (amica di Salvatore Francia) ed altri ordinovisti minori. Lunedì pomeriggio si avrà l'arringa dell'on. Andrea Galasso (msi-dn). La corte, poi, si riunirà martedì in camera di consiglio e in serata si dovrebbe avere la sentenza.

Quali verità sono emerse nel corso del dibattimento? Poche, per la verità. Le accuse di cospirazione politica e attentato alla Costituzione dello Stato (secondo l'impressione di chi osserva) non trovano grosse conferme se riferite allo sparuto gruppetto di imputati (molti dei quali ragazzini).

Mancano, agli atti del processo, i collegamenti col resto dell'eversione nera nazionale, nodi importanti per i quali ci sono altri procedimenti in corso. Indicativo il caso di Mario Pavia: in questo processo è imputato per aver finanziato i fascisti con 800 mila lire. Sufficienti per un golpe? Ma non si fa parola del fatto che egli era il dirigente locale del Fronte nazionale di Junio Valerio Borghese (dovrà risponderne a Roma).

Se è concesso un esempio è come processare tante volte un omicida quante sono le coltellate che ha inferto alla sua vittima; e dimostrare che ciascuna coltellata non è mortale. Uscirà assolto dall'accusa di omicidio pur avendo in realtà ucciso.

m. d. a.

Gli "esclusivisti,, degli ospedali

Racket delle corone in punto di morte?

Pino De Maria

Cinque mesi perchè la richiesta venisse approvata, altri cinque perchè la categoria riuscisse a programmarne la realizzazione concreta. Ma adesso i fiorai di Torino sono finalmente soddisfatti. A giorni cominceranno a « servire » le Molinette in prima persona: e se tutto andrà bene, il « racket delle corone » diventerà presto un ricordo del passato.

« *A Torino circa una decina di fiorai su 400 che ce ne sono hanno in mano tutto il mercato dei fiori destinati ai funerali* — aveva spiegato tempo fa, illustrando l'iniziativa oggi attuata, il presidente dell'Associazione fiorai Pino De Maria —. *E questo succede perchè i responsabili delle varie agenzie di pompe funebri dislocati negli ospedali cittadini dirottano la clientela appunto a questo numero ristretto di fornitori, da cui vengono ripagati con esose tangenti. Le quali ricadono a loro volta, come è ovvio, sulle spalle di chi si rifornisce di questo servizio "obbligato" ed estremamente costoso* ».

Adesso, finalmente, la situazione cambierà. Grazie all'appoggio del Consiglio ospedaliero, tutti i fiorai cittadini che lo desiderino potranno essere presenti, a turno, presso l'apposito ufficio aperto alle Molinette. Se poi il progetto andrà in porto come si spera, lo stesso provvedimento verrà allargato anche agli altri ospedali, in maniera da permettere un servizio garantito da uno speciale Comitato di controllo a prezzi estremamente contenuti.

« *Si calcola che una corona potrà scendere ad un prezzo minimo sulle 60 mila lire ed un cuscino sulle 20 mila* — spiega De Maria —. *Un'agevolazione permessa dal fatto che finalmente del servizio in questione si occuperà direttamente gente preparata, in grado di scelte oculate in base all'andamento del mercato e soprattutto delle offerte stagionali* ».

All'esperimento ha aderito, per ora, una cinquantina di fiorai. Altri, qualora lo ritengano opportuno, potranno partecipare alla « rotazione » in qualsiasi momento. Soprattutto se, poco alla volta, i « fiori d'ospedale » riusciranno, come già in altri Paesi, a perdere i loro tradizionali connotati di dolore per assumerne altri, più ottimistici o comunque augurali. Ci sono anche fiori adatti per le nuove mamme, per i convalescenti, per chi ha soltanto bisogno di portare avanti una normale degenza in un'atmosfera il più possibile serena.

« *Sperare di trovare lo spazio e le modalità necessarie per questo genere di offerta, con la situazione in cui versano adesso gli ospedali, è ancora un'utopia* — ammette De Maria —. *Non è detto però che in futuro proprio i fiori possano inaugurare quel nuovo discorso di calore umano di cui si sente tanta necessità tra le corsie* ».

l. r.

LIBERA OPINIONE

C'è latte e latte

MARIO BURI
Coop. Produttori Latte (Abit)

La crisi economica sta avvicinando il consumatore a quei prodotti che, a minor prezzo, hanno un apparato proteico e vitaminico pari o superiore ad altri, quali il latte ed i suoi derivati. Il latte è uno degli alimenti nutrienti più accessibili a tutte le borse: lo si trova sul mercato in una miriade di confezioni, che in molti casi disorientano l'acquirente mettendolo nella situazione di dover scegliere in base alla pubblicità e alla fiducia, senza avere la sicurezza di un prodotto con caratteristiche ben precise.

Il consumatore dovrebbe sapere ciò che acquista in base a delle garanzie, come « il marchio di qualità », che indichi con chiarezza le caratteristiche del prodotto. L'applicazione della legge 306/75, da parte della Regione Piemonte, non ha ancora previsto la valutazione del latte in base alla qualità igienica della produzione. Infatti non vengono premiati i produttori che dispongono di allevamenti indenni da tubercolosi, brucellosi e mastite, dotati di attrezzature per la mungitura meccanica e che seguono tutte le norme igieniche tendenti a ottenere un latte a bassissima carica batterica.

Il « latte stanco » viene messo sul mercato allo stesso prezzo del latte fresco e di produzione locale con vantaggi per il prodotto importato dall'estero, che giornalmente viene riversato al dettaglio dalla grande distribuzione e ingannando così il consumatore. L'acquirente resta attratto da un certo tipo di confezione dimenticando, poichè non è in grado di valutare, l'importanza del contenuto.

Per offrire direttamente al grosso pubblico un prodotto fresco, garantito, gruppi di produttori riuniti in cooperativa agricola hanno aperto alcuni spacci di vendita al dettaglio di latte e derivati nei principali comuni della cintura torinese (Nichelino, Beinasco, Grugliasco, Collegno, Rivoli, Alpignano).

In questi spacci il consumatore ha la possibilità di accedere a prodotti lattiero caseari di qualità, derivati dal latte di capi bovini in lattazione sottoposti a costante controllo veterinario. In questi spacci il consumatore trova un latte fresco, genuino, bromatologicamente ineccepibile e a un prezzo vantaggioso. Ciò è dovuto al tipo di organizzazione che i produttori si sono voluti dare.

Tale organizzazione parte dalla stalla, dalla fase della mungitura quindi, attuata meccanicamente, al filtraggio del latte e al suo stoccaggio in serbatoi refrigeranti che consentono un blocco dell'attività microbica, con garanzia delle caratteristiche igieniche del prodotto. Il trasporto al centro di raccolta con cisterne coibentate assicura la continuità della catena del freddo. Il latte dopo accurate analisi viene indirizzato alla vendita diretta, alle scuole, ospedali e caseifici, organizzazioni che pretendono prodotti freschi, garantiti da costanti controlli.

La conduzione diretta dei soci della cooperativa permette di vendere direttamente al pubblico il latte a prezzi concorrenziali, e ciò grazie alla tecnica di trasporto, lavorazione e confezionamento in buste flessibili, ma soprattutto per la mancanza di intermediari.

A questi sforzi dovrebbe corrispondere la sensibilizzazione all'acquisto di un latte sano e fresco, al posto di un latte sterilizzato che ha subito quindi notevoli modificazioni, ottenendo così il consumatore ad alimentarsi meglio, con più sicurezza e con minore spesa, ottenendo parallelamente risultati ottimali dai punti di vista economico, dietetico e dell'igiene sociale.

In data 28 aprile è mancato

cav. Ignazio Sargian
Medaglia d'argento al V.M., cav. della Repubblica, anziano F I A T

Lo ricordano a tutti il figlio Mario con la moglie Dori Valentini ed i figli Pierluigi e Carla; la sorella Rosa, i fratelli Isidoro e Angelo; il cognato Luigi Rosio e famiglia. La tumulazione della salma avverrà nella cappella del Cimitero generale il 3?-4-1976 alle ore 1?.
— Torino, 28 aprile 1976.

Luigi Rosio con Sergio, Edda, e Marina, partecipano la scomparsa del cognato e zio IGNAZIO.

La famiglia Manassero è vicina all'amico ing. Mario Sargian e partecipa al suo dolore per la perdita del padre

Ignazio Sargian
Cav. di Vittorio Veneto
— Torino, 29 aprile 1976.

L'Amministrazione, la Direzione, gli Impiegati della Fiber partecipano al lutto dell'ing. Mario Sargian per la perdita del padre

cav. Ignazio Sargian
— Torino, 29 aprile 1976.

Gli Amici e Colleghi Dirigenti della Fiber partecipano al dolore dell'ing. Mario Sargian per la morte del padre

cav. Ignazio Sargian
Renato Barberi, Alessandro Belotti, Sergio Cagnassi, Mario Camanna, Guido Manassero, Pier Giorgio Manassero, Italo Mejni, Fabio Montero, Giorgio Palermo, Francesco Rubinat, Giorgio Serra, Ivo Timossi
— Torino, 29 aprile 1976.

Mario Valentini, Bisi, e la famiglia Colaperoni partecipano commossi al dolore di Mario e famiglia.

Michela e Gianna sono vicini a Mario e famiglia.

Affettuosamente vicini a Mario e famiglia Alma e Raimondo Vaglino.

Rosalba e Adriano si uniscono al dolore di Mario.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Muttigliengo (Barba Notu)

Lo piangono: la figlia Alda, con il marito Carlo Villa, il caro nipote Giuseppe, la fidanzata Francesca e Ludovica e parenti tutti. Un sentito ringraziamento alla Superiora, Suore, personale ed amici dell'Asilo di Volpiano. Un grazie particolare al medico curante dottor Arnaldo Giovanelli. Nelle... I funerali avranno luogo oggi 30 corrente alle ore 1? partendo dall'abitazione di via Lanzo n. 78. Dopo la esequie la cara salma proseguirà per il cimitero di Altessano dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Si prega di non inviare fiori ma eventuali offerte per l'erigenda chiesa di Sant'Antonio Abate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 aprile 1976.

Gino Oliviero e famiglia, Laura e Paola Gabri e famiglie Olmetto ricordano viva parte.

La Società Lica e Traffiserno partecipano al lutto del socio Villa togliendo Carlo per la scomparsa del suocero signor

Giuseppe Muttigliengo
— Torino, 29 aprile 1976.

Giuseppe Tuja e famiglia partecipano al lutto della famiglia Villa.

Carla e Augusta Pilone unitamente ai figli Giuseppe, Franco e famiglie partecipano con vivo dolore al lutto della signora Alda per la perdita del papà signor

Giuseppe Muttigliengo
— Torino, 29 aprile 1976.

La famiglia Zirondo e Tortolino si uniscono sentitamente al dolore della famiglia Villa per la perdita del caro MUTTIGLIENGO.

Direttivo e Soci della Bocciofila Verbena si associano al dolore del loro presidente rag. Carlo Villa per il grave lutto che l'ha colpito.

I Colleghi tutti del Servizio Conto Centrale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano commossi al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico

Salvatore Lo Giudice
— Torino, 29 aprile 1976.

Gli Amici del Centro Crediti dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino commossi partecipano al dolore della famiglia Lo Giudice per l'immatura scomparsa di SALVATORE.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Salvatore Lo Giudice
capo ausiliare addetto al servizio cassa
— Torino, 30 aprile 1976.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Giuseppina Bisio in Wagenseil

Addolorati lo annunciano: il marito Gregory Percy, la suocera, la sorella, la cognata, i cognati, nipoti, in specie Lucilla; gli amici e parenti tutti. Funerali domenica 2 maggio ore 8.45 alla parrocchia Gran Madre di Dio indi la cara salma proseguirà per Varzi ove sarà tumulata.
— Torino, 29 aprile 1976.

Partecipano affettuosamente gli amici: Federico Gianna Sarla, Giuseppe Liliana Boaino, Alex Olga Cianurio, Emilio Anna Rissoli, Sandro Renata Sona, Dario Ezia Trevisan, Ernesto Caterina Trevisan.

La Presidenza e i Soci della Sezione Piemontese della Società Italiana di Pediatria partecipano al dolore della professoressa Maria Sandrucci per la perdita della mamma.

Giovanna Brunatto Sandrucci
— Torino, 30 aprile 1976.

I Sanitari della Divisione Pediatrica e del Centro Neonatale dell'Ospedale Maria Vittoria partecipano commossi al dolore della professoressa Maria Sandrucci per la perdita della MAMMA.

Il primario professor Sergio Barbera e Collaboratori Divisione Pediatrica Ospedale Savigliano partecipano al lutto della professoressa Sandrucci per la perdita della mamma

Giovanna Brunatto Sandrucci
— Savigliano, 29 aprile 1976.

E' ritornato a Dio in cui aveva sperato e creduto, donando a tutti quanti l'hanno apprezzato il suo meraviglioso esempio di bontà e rettitudine il

Cav. Giuseppe Mondino

Lo annunciano straziati: la moglie Carla Pasquale, i figli Gian Paolo con Lella, Pier Giorgio con Silvia e gli adorati nipotini Stefano, Elena, Alberto, Paolo, Valeria; i cognati Annamaria e Alberto, Simona, Angelo, il nipote Gianni e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Franco Camanni per le premurose assistenze. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 28 aprile 1976.

Cristianamente è mancata

Clotilde Massaro vedova Carpegna

Angosciata ne dà l'annuncio a funerali avvenuti Maria Teresa unitamente a tutti i parenti. Un particolare ringraziamento al dottor Edoardo Griva per le assidue cure prestate
— Torino, 30 aprile 1976.

Il Direttore Sanitario, i Primari, gli Aiuti e gli Assistenti dell'Ospedale Oftalmico di Torino partecipano al grave lutto del professor Giancarlo Vanini per la perdita della mamma signora

Maria Caselli Vanini
— Torino, 29 aprile 1976.

Gianmaria Valle e famiglia, Sergio e Ada Rolando partecipano al lutto della famiglia Albuge per la dipartita del suo caro

Mario Albuge
— Torino, 29 aprile 1976.

Mario Ciriato
ha lasciato la figlia Lilia Borra, i nipoti Corrado ed Emilia, la cognata Ada Pellissone, il figlio Franco e parenti tutti. Funerali 30 aprile ore 16 chiesa di Almese.
— Almese, 30 aprile 1976.

Il Gruppo Consiliare Socialista della Provincia di Torino partecipa commosso al dolore del consigliere Fantino per la scomparsa improvvisa della moglie signora

Maria Luce Davi
— Torino, 29 aprile 1976.

(Continua a pag. 9)

Gli Uomini Sporki

PIERO SORIA

Le hanno osservate a lungo, fotografate, interrogate. Hanno letto i loro scritti, le loro poesie. Hanno udito i loro lamenti, le loro denunce. Hanno sfilato con loro, hanno urlato con rabbia i loro slogan. Hanno analizzato i loro sentimenti ed i loro risentimenti. Hanno cercato di capire. Ed hanno concluso: «Se vedi un punto rosa spara a vista: o è una saponetta o è una femminista».

Bisogna capirli. Sono gli «Uomini Sporki», *un collettivo che — come dice il mensile di controcultura Muzak — si è costituito in un liceo romano con l'intenzione di fare* «provocazione positiva ed una critica radicale ai modelli di comportamento, e contro i luoghi comuni femministi, il moralismo ed il perbenismo femminista».

Sono in maggior parte aderenti a Lotta Continua e visto che il gruppo di Sofri ha in Torino la sua roccaforte più battagliera è facile che prima della fine dell'anno scolastico pattuglie di «Uomini Sporki» *sciamino perfino per i corridoi per bene del D'Azeglio.*

Vogliono chiarezza, niente isterismi e confusioni. Annunciano di prendersela soltanto con quelle giovani che dietro una bandiera tentano di nascondere un complesso, che non hanno idee chiare e che credono ancora che «Pene» sia l'esclamazione di giubilo di un ragioniere tedesco o che il partito radicale sia una clinica per diete dimagranti.

Ma le femministe non credono alla «provocazione positiva», *non credono che si agisca per il loro bene. Pensano che sia una trappola mortale inventata per l'ennesima volta dall'uomo. Dall'uomo in Lotta Kontinua.*

Il giallo di Perosa Argentina: ancora mistero

Gli "amanti diabolici,, uccisero per incassare l'assicurazione?

COSIMO MANCINI
MARIO GIORDANO

Amore, odio e interesse sono gli ingredienti del giallo di Perosa Argentina che nulla ha da invidiare ai migliori thrilling della letteratura anglosassone.

Resta in carcere, dopo l'interrogatorio del giudice istruttore di Pinerolo, dott. Lanza, Elsa Zambon, 42 anni: che con l'amico, Paolo Deschino, anch'egli quarantaduenne, avrebbe ucciso il marito, Ionio Monteschio, di quarantanove anni. Entrambi sono assistiti dall'avvocato Ettore Bert, di Pinerolo, dato che per il momento le posizioni degli arrestati non sono incompatibili.

A differenza di quanto accade in queste circostanze, i due non si sono accusati a vicenda del delitto; si sono limitati a negare di averlo commesso. Restano sconosciuti ancora gli elementi in base ai quali il magistrato ha emesso il mandato di cattura per concorso in omicidio aggravato.

Questi i fatti: la notte del 31 luglio dell'anno scorso Ionio Monteschio scompare. Da qualche giorno, per sfuggire all'afa del paese, si è rifugiato con la moglie in una casetta di montagna sopra Perrero. Il figlio diciottenne Odino è rimasto a Perosa.

Il 3 agosto l'uomo viene ritrovato a qualche centinaio di metri dalla casa. E' precipitato con l'auto in un burrone. E' il figlio a scoprirlo con lo zio Bruno Clot. La posizione dell'auto e del corpo destano alcuni sospetti nei carabinieri che fanno un rapporto alla magistratura. Viene ordinata una perizia e viene eseguita l'autopsia.

Nello stomaco di Ionio Monteschio viene trovata una notevole quantità di alcool. *«Quella sera* — racconta la moglie — *aveva bevuto del cognac. E, durante la notte, aveva preso l'auto ed era sceso verso il paese».* Una disgrazia dunque. Ma la perizia dell'ing. Roberti lo escluderebbe. La traiettoria dell'auto è quella di una macchina che è stata fermata sul ciglio della strada ed è stata quindi spinta giù nel burrone. La chiave nel quadro è disinserita: una dimenticanza da maniaio in un giallo che si rispetti.

Elsa Zambon

Paolo Deschino

Quale movente aveva Elsa Zambon per desiderare d'uccidere il marito? Secondo il giudice voleva liberarsi dell'uomo per vivere con Paolo Deschino. Costui, separato dalla moglie, abita nello stesso stabile del Monteschio in via Roma 63. La loro relazione e i litigi della Zambon con il marito erano al centro dei pettegolezzi del paese.

«La donna però — dice l'avvocato Bert — *aveva presentato istanza di separazione. Non aveva quindi bisogno di uccidere per liberarsi del marito».*

Monteschio era però assicurato sulla vita e, morendo, la vedova avrebbe riscosso anche la liquidazione della fabbrica in cui lavorava, la tessitura «Gutermann».

Paolo Deschino sarebbe quindi salito la notte del 31 luglio fino alla baita, avrebbe aiutato la donna a caricare il corpo del marito, ubriaco, sull'auto, e lo avrebbero spinto nel burrone.

L'operaio non è stato in grado di fornire un alibi per quella notte. Pochi giorni prima Monteschio aveva rischiato di morire asfissiato dal gas. Aveva confidato ai carabinieri che fosse stata la moglie a tentare di ucciderlo.

Ieri sera in università

Lista unica per Lc, Ao e Pdup?

Ieri sera ha avuto luogo al Palazzo Nuovo delle facoltà umanistiche una assemblea sulla presentazione di un'unica lista elettorale dei gruppi extraparlamentari, con la partecipazione di Adriano Sofri, di «Lotta Continua», Vittorio Rieser, di «Avanguardia operaia», Massimo Negarville, del pdup.

I tre esponenti dei gruppi si sono dichiarati a favore della formazione di una unica lista elettorale. Nel corso del dibattito sono state lette una mozione di 86 operai della «Pirelli» e una di 52 lavoratori della «Ilte», entrambe a favore di un processo di unificazione della sinistra rivoluzionaria. Altri interventi hanno portato nuovi contributi ai pronunciamenti unitari susseguitisi in questi giorni da parte di vasti settori di movimento nelle fabbriche, nelle scuole, nelle caserme e da parte di intellettuali democratici.

Per chi non va via il Primo Maggio

Servizi in città

Negozi e 1° Maggio

Domani, primo maggio, chiusura completa di tutti i negozi ad eccezione delle pasticcerie e confetterie che rimarranno aperte con orario normale. Domenica 2 maggio resteranno aperte sino alle ore 13 soltanto le rivendite di pane e latte.

Parrucchieri: sabato, 1° maggio, i negozi di parrucchieri per uomo e donna, resteranno chiusi.

Servizi intercomunali

L'Azienda Tranvie comunica che domani sabato 1° maggio effettuerà, con propri mezzi, i seguenti servizi automobilistici intercomunali:

con orario dalle ore 7 alle ore 24: linea 35, via Valenza - Nichelino; linea 63, Falchera - p. Solferino; linea 51 sbarr., Autostrada - P. Nuova; linea 67, P. Nuova - Cavoretto; linea 67 sbarr., P. Nuova - Moncalieri - B. Ais;

con orario dalle ore 7,30 alle ore 20 circa: linea Torino - Venaria; linea Torino - Pianezza - Alpignano; linea Torino - Druento; linea Torino - Barca - Settimo; linea Torino - Chivasso - Brusasco (via Settimo - via Gassino); linea Torino - Orbassano - Giaveno con diramazione per Cumiana; linea Torino-Trofarello - Poirino; linea Torino - Nuovo Ippodromo; linea Torino - Borgaretto - Stupinigi; linea Torino - Nuovo Ospedale Pneumologico e Rivalta (paese).

Inoltre su concessione del Comune e mediante autobus reperiti tramite l'Unione Industriale, sarà assicurato il servizio sulle seguenti linee urbane: 2, 3, 5, 6, 9, 10, 57, 58, 59, 60, 61, 63, 65, 72. Tariffa L. 100. Il predetto servizio sarà effettuato dalle ore 6 alle ore 20.

Farmacie di turno

Aperte domani, 1° maggio, con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: via Stradella 180; c. Toscana 17; c. Francia 273; piazza Lagrange 1; via Nicola Fabrizi 103; via Frejus 41; c. Traiano 150; via Lanzo 88; c. Cadore 19; via Teodoreto 7; via Caraglione 1; c. G. Agnelli 56; piazza della Repubblica 21; [illegible] Respighi 3 ang. via Cherubini; viale dei Mughetti 11 (Vallette); via Rivalta 30 A; c. Stati Uniti 5; via Piffetti 31 bis; via Maria Vittoria 3; largo Orbassano 70; via Livorno 2; c. Giambone 10; via Cesare Lombroso 30; via Pietro Cossa 106; via Bacchi 40; c. Unione Sovietica 391 bis; piazza Bistico 10; strada S. Mauro 35; via Cernaia 24; via Santa Giulia 38; c. Sebastopoli 258; c. Vercelli 107 A (p. Rebaudengo); via Po 14; via Sesia 1; via Berthollet 10; via Nizza 180.

● Aperte domenica e lunedì dalle ore 8,30 alle ore 19,30: piazza Vittorio Veneto 13; via Genova 134; via Madama Cristina 62; c. Fiume 4; via Roma 24; c. Orbassano 349; c. Traiano 24; c. Vittorio Emanuele 165 bis; via Ivrea 47-49; scalo ferr. Porta Nuova (lato partenze); via Arnaldo da Brescia 36; via delle Orfane 25; via Cibrario 56; via Antonio Cecchi 54; via Lemie 38 ang. via Luini; via Asiago 35; via Palma di Cesnola 38; c. Belgio 41; via Brandizzo 90-93; c. [illegible] 65; via Carlo Alberto 24; via Valentino Carrera 86; p. della Vittoria 20; via Di Nanni 71; c. Giulio Cesare 138; c. Vittorio Emanuele 84; c. Filippo Turati 40; c. Peschiera 295; c. Moncalieri 257; via Barletta 93; c. S. Maurizio ang. via Barolo; c. Francia 1 bis; via Giosuè Borsi 116, via Monte di Pietà 21; c. Casale 316.

Orario dei fiorai

L'Associazione commercianti, a parziale modifica del precedente comunicato sull'orario dei negozi per il 1° e 2 maggio, informa che, a seguito dell'emanazione in questi ultimi giorni di un apposito decreto della giunta regionale del Piemonte, i negozi di fiori potranno restare aperti nelle ore antimeridiane delle domeniche e delle festività infrasettimanali.

Tessere tranviarie

L'Azienda Tranvie informa che le tessere settimanali da 13 corse, che non potranno essere utilizzate nella giornata di sabato primo maggio 1976, saranno considerate valide domenica 2 maggio, secondo le consuete norme di validità nelle giornate di festività infrasettimanale.

Autoriparazioni

Aperti domani, 1° maggio, dalle ore 8 alle 13.

Officine: piazza Crispi 30 (tel. 23.25.06); via Domodossola 65 (tel. 77.26.38); via Castagnevizza 1 (tel. [illegible]).

Elettrauto: corso XI Febbraio 35 (tel. 28.06.65); via San Secondo 73 (tel. 58.67.45); via Guido Reni 229 (tel. 30.16.04).

Aperti domenica, 2 maggio, con lo stesso orario.

Officine: via [illegible] 44 (tel. 89.71.50); via Paolini 7 (tel. 44.27.85); via Alassio 40 (tel. 63.61.85).

Elettrauto: lungo Dora Agrigento 73 (tel. 48.98.87); via Don Michele Rua 28 (tel. 73.12.61); c.so Turati 39 bis (tel. 58.83.27).

Servizio Fiat: domani e domenica il servizio assistenziale è garantito dall'officina Del Faggio, via Gianfranco Re 31, telefono 72.00.57, con orario dalle 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 19. I centri assistenziali di corso Francia e di corso Bramante resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle ore 18.

Fiat-Service: totale autostrade To-Mi e To-Ivrea-Aosta, telefono 801.088, aperto domani e domenica con orario dalle 8 alle 21.

Le commesse ideali di STAMPA SERA

Tra ori e tortillas

ALESSANDRO RIGALDO

Mara Fattorelli

Chi vota per Norma Denaro, commessa del negozio «Delicatesa» di via Lagrange, è sicuramente un ghiottone. I suoi clienti (professionisti, commercianti, imprenditori e buongustai in genere), sono tutti peccatori di gola destinati all'inferno. E se poi trasformeranno il «castigo divino» in una enorme rosticceria sarà ancora lei la colpevole.

Ci siamo caduti anche noi: il fotografo ed io. Si è salvato soltanto l'autista che era ad aspettarci nella vicina piazza. Ecco com'è andata.

«Buongiorno signorina. Siamo turisti di passaggio e [illegible] assaggiare qualcosa di strano».

Norma, che non ci conosce, ammicca sorridendoci e comincia: *«Potrei consigliare dei goulash originale ungherese; questi würstel di Praga; riso al curry importato da Calcutta già pronto con tutti gli ingredienti: è solo da cuocere; uova di quaglia in salamoia; gamberoni del Vietnam; tortillas messicane...».*

Continuerebbe se non la fermassimo per chiederle se può anche indicarci qualche ricetta.

«Certamente. A parte il riso al curry, che come le ho detto è tutto già dosato per 6 persone con relativa spiegazione, lei, i würstel li può mangiare con questa salsa francese vinaigrette o questa più raffinata Vincent fatta con maionese, uova sode schiacciate ed erbe».

La fermiamo di nuovo: questa volta qualificandoci. Sorride un po' delusa e si scusa con la proprietaria.

Le chiediamo: *«Come fa a conoscere tutte queste centinaia di specialità e i modi di prepararle?».*

«E' semplice, basta provarle. Io alternativamente me le porto a casa e le studio. Di molto aiuto sono poi gli stranieri che vengono a comprarsi i loro cibi. Prima di servirli mi faccio spiegare le loro tecniche culinarie. Potrei [illegible] scrivere un [illegible] ricettario internazionale».

Parla con naturalezza, convinta di quanto dice. *«Ho trent'anni, e ho fatto [illegible] anni in una drogheria e 3 anni qui. Tenga presente poi che sono nubile e con una madre che non mi concede troppe libertà perciò ho tempo di applicarmi anche di sera».*

Restiamo ammirati e salutiamo: *«Non comprate proprio nulla? Qualcosa di queste novità da portare a casa?».* Ce ne andiamo, il fotografo ed io, con una spesa di 18 mila, sconto compreso, caduno.

Per andare a parlare con la signora Mara Fattorelli, 27 anni, commessa in una gioielleria di via Chiesa della Salute 17, bisogna suonare per farsi aprire. Lei, da dietro i vetri blindati della porta, ti squadra da capo a piedi: nel nostro caso si è accertata che la macchina che il fotografo teneva in mano non fosse un mitra.

E' una donnina graziosa, timida, ma quando comincia a parlare di anelli, spille, pietre preziose mostra la grinta della venditrice.

«Vivo sempre con la paura addosso per i rapinatori. Da noi non è facile entrare, ma non si sa mai».

Per tranquillizzarla giriamo il discorso: *«Qual è il più bel gioiello che ha venduto?».* Orgogliosa: *«Un brillante di 8 carati con taglio smeraldo». «Le difficoltà del mestiere?».* Ancora: *«Gli assegni a vuoto, le taccheggiatrici. La possibilità che ti cambino un anello prezioso con un'imitazione».*

Le chiediamo, sentiti i suoi timori, se è già rimasta bruciata. Risponde per lei uno dei proprietari, i fratelli Rigoli, che poi, scopriamo, sono gli zii: *«Stia tranquillo che a lei non succede. Ha un occhio clinico e sa sempre premunirsi quando sospetta qualcosa. Ed è talmente abile da non offendere mai. Abbiamo avuto due visite di ladri ma attraverso il pavimento».*

Norma Denaro vive tra goulash e würstel

ARTISTI A TORINO

A cura di NEVIO BONI ed EMIO DONAGGIO

Questa rubrica si propone di presentare, in veste non critica, gli avvenimenti e i personaggi del mondo dell'arte piemontese

Suites fotografiche di Forreiter e Obiso

Gigi Forreiter ed Enzo Obiso, due [illegible] di 22 anni, espongono alla «Documenta» (via S. Maria 2). Scrive Paolo Fossati: «Le due suites fotografiche che Obiso e Forreiter propongono, si muovono su terreni tanto diversi tra loro da costituire un non disutile termine di raffronto, di dialettica quasi del fare fotografia oggi. Che siano giovani lo rivela la naturale partecipazione, l'assenza di dubbi e timori di fronte al proprio mondo quotidiano: la scuola per l'uno, il diario del giorno l'altro.

«E uno punta su un occhio quieto, senza alterazioni che rompano l'effettualità un poco staccata con cui vive: aula, corridoi, ambienti; l'altro, l'occhio lo stravolge con bella verve inventiva per assaporare il senso, l'estrosità di una realtà che ha del surreale».

Brunetto e Zamboni

Elvio Brunetto, pittore, presenta le sue ultime opere al Circolo degli Artisti (via Bogino 9). Nato a San Maurizio Canavese nel '32, vive e lavora a Torino in via Balbis 9.

Scrive Piero Molino: *«Esalta i tetti che sono (e sola essenza del suo linguaggio spaziando in secondi piani su splendenti colline e campagne, favoleggiando con borghi e contrade, documentando struggenti malinconie di città.*

«Il suo dialogo continua su episodi di vita vissuta, comunque si presentino al suo occhio o che il pennello riverse sulla tela, attento e gioioso interprete della natura delle cose. Può soffermarsi su un portale o su un balcone la cui compostezza architettonica l'ha colpito, oppure raccogliersi su un nudo che non ha mai accenti bruschi, ma invita alla carezza di uno sguardo».

* *

Ermanno Zamboni, pittore, nato a Borgosesia nel '32, ma residente a Quarona Sesia, espone all'«Accademia» (via Accademia Albertina 3/e). Avverte il gallerista Sarai che, chi ha visto la precedente mostra del '71, non riconoscerà l'artista tanto è stata l'evoluzione in questi cinque anni.

Spiega Lisa Belotti: *«Una sua pittura ha dimesso una tensione espressionistica nervosa, scattante, la pennellata ricca di materia densa e decantata e ai violenti stacchi ora preferisce paesaggi morbidi, attingendo ad un clima [illegible], quasi metafisico».*

Scrive Ernesto Caballo: *«Le figure di Zamboni vivono o, se vogliamo, sono apparizioni legate a paesaggi atmosferici che egli stesso abita; le considera sue contemporanee e, in qualche caso, sue consanguinee, benché risultino un po' chimeriche, lunari».*

«E' il segno opposto, diciamo per esemplificare, di varie opere di Delvaux (nonostante certe convergenze che si potrebbero istituire fra il surrealista belga e Zamboni: le donne di Delvaux mostrano quasi sempre, su sfondi architetturali classici, una netta e perfino ostentata inaccessibilità, estraneità. Ma se ciò capita, in altro modo, qualche volta pure a Zamboni, [illegible] dell'isolamento psichico del mondo [illegible]».

Il Bene, il Male, Ferroni

Riccardo Tommaso Ferroni, 41 anni, da Pietrasanta di Lucca, torna con una mostra personale alla «Davico» (Gall. Subalpina 30). Scrive tra l'altro Antonello Trombadori: «Ed è così che assieme alla passione intellettuale del revival — come fu per i Nazareni e per i Preraffaeliti — prende corpo espressivo nella sua pittura anche il revival degli stili e del gusto. In genere si tratta di una spiccata preferenza per il barocco ma radiografato oltre le sue delizie mistico-erotiche dalla luce fulminante di Caravaggio.

«Ricorre spesso nelle sue tele il tema di Venere e Marte o della Bella e del mostro vale a dire del Bene e del Male integrati l'uno all'altro oppure avversi per natura e destinazione. Così è più specificamente della questione della pittura in Ferroni: [illegible] o addirittura innestati a brani di nuova invenzione e fattura si collocano i brani ripetuti o citati dal museo».

Città radiose della Pignata

Mariarosa Pignata, pittrice, scultrice e incisore nella corrente del realismo fantastico, espone al «Sat Club» (via Vespucci 2). E' torinese, ha 34 anni e si è diplomata all'Accademia Albertina sotto la guida di Menzio, Francesco Franco e Calandri, ha seguito anche il corso di scultura di Sandro Cherchi ed ha impostato quindi la sua attività su diversi filoni che vanno dalle grandi tele ad olio, alle incisioni, le serigrafie e le sculture realizzate in pietra, cemento e resine trasparenti.

Le viene riconosciuto un linguaggio personalissimo. I commenti sono diversi. Fusco di Francavilla accenna ad «un che di fiabesco, qualcosa tra Disney e il nostro Rubino», quindi precisa: «ma il concetto è solare, il segno dell'artista è una visione felice di città radiose, reminiscenze di colore della "Villa Radieuse" di Le Corbusier».

Mariarosa Pignata dice: «La esigenza fondamentale dell'arte è quella di una diretta e sincera comunicazione tra gli uomini, e nell'intento di realizzare questo messaggio dove, tendere non tanto a riprodurre il visibile, ma rendere visibili singole realtà soggettive».

Pittrice dei fiori

Foly Elda Tronville, detta «la pittrice dei fiori» che vive e lavora a Cuneo, espone in questi giorni a «Il cortiletto» (via Monte di Pietà 20). A catalogo si legge soltanto la motivazione anonima del trofeo internazionale «Atomo d'oro» che ha vinto, il tema è ovvio: «Fiori in sterminati campi purpurei percorsi da fremiti di vento; fiori immersi in un dilagante bagno di luce, oppure tesi verso il cielo in ciuffi rigogliosi; oppure raccolti in coppe e vasi appena accennati, talvolta soltanto intuiti. Nei rosai, nei bruni, bianchi e gialli, si materializzano i viola, i verdi, i grigi, gli azzurri, in tutte le gamme, nascenti o sfumate negli [illegible]».

La pagina immobiliare

Informazioni e proposte consigliate da Edil-Case, esperti immobiliari in Torino, corso Vinzaglio 29, telefono 548154.
Prima di esaminare le offerte descritte, ricordiamo in poche parole le garanzie comprese in ogni nostra proposta.
Edil-Case è

un gruppo professionale
di lontana costituzione e come tale orgoglioso di vantare una seria reputazione

un autentico consulente
che informa i propri Clienti (e anche quelli che non lo diventeranno) gratuitamente, su tutti i campi della vasta materia immobiliare.

una garanzia riconosciuta
appartenendo a varie organizzazioni: internazionali (FIABCI) e nazionali (ANAI) di cui rispetta gli statuti e i codici morali.

un amico pre-vendita ma soprattutto post-vendita
assistendo nelle pratiche tecniche e amministrative e nei rogiti.

Case nuove in Torino e cintura

Via Buriasco 2 (Fiat Sud 300 mt. da c.so U. Sovietica)
Appartamenti nuovissimi abitabili subito.
• 2 camere, tinello, cucinotto, doppi servizi **L. 15.150.000** più mutuo di L. 6.850.000.
• 3 camere, tinello, cucinotto, doppi servizi **L. 18.880.000** più mutuo di L. 8.700.000
Prezzi introvabili in Torino per alloggi nuovi. Visite sul posto.

Gassino/Via A. Diaz, 24
Stabile appena ultimato. Posizione tranquilla. Consegna immediata. Appartamenti:
• 2 camere, tinello, cucinino, bagno, due balconi, cantina da **L. 14.400.000** più mutuo di L. 5.000.000
• 3 camere, tinello, cucinino, due servizi, due balconi, cantina da **L. 20.350.000** più mutuo di L. 6.950.000.
• Box auto **L. 1.800.000** più mutuo L. 700.000. Visite in loco.

Chieri/Statale per Asti (a destra Innocenti)
Complesso di 3 palazzine con area verde recintata.
Appartamenti pronta consegna.
• Soggiorno, camera letto, grande cucina, servizi semplici e doppi, ampi terrazzi, cantina.
Prezzi da **L. 5.550.000** più mutuo di L. 9.150.000.
Visite in loco Lunedì, Mercoledì, Sabato.

Carmagnola/Viale Garibaldi ang. piazza Italia
Importante complesso residenziale con portici e giardini, in favorevole posizione nel centro città. Appartamenti rifiniti con la massima cura: • saloncino, 2 camere, cucina abitabile, servizi **L. 14.550.000** più mutuo di L. 8.700.000; • 2 camere, tinello, cucinotto, servizi **L. 11.850.000** più mutuo di L. 6.650.000
• Bellissimi alloggi mansardati composti di 2 camere, cucina, servizi **L. 9.000.000** più mutuo. Visite in loco.

Cambiano/C.so Onorio Lisa, 36-38
Appartamenti nuovi ampi e razionali, abitabili subito.
• Ingresso, una camera, tinello, cucinotta, servizio-bagno (con angolo lavanderia disimpegnato) da **L. 10.200.000** più mutuo L. 2.900.000 • Ingresso, due camere, tinello, cucinotta, servizio-bagno (con angolo lavanderia disimpegnato) da **L. 12.780.000** più mutuo L. 4.220.000 • Appartamenti nuovi, affittati, ottimo investimento. Reddito 5,50% • Ingresso, una camera, tinello, cucinotta, servizio-bagno da **L. 9.510.000** più mutuo L. 2.990.000 • Ingresso, due camere, tinello, cucinotta, servizio-bagno **L. 11.890.000** più mutuo L. 4.360.000
• Box auto • Negozi

Frazionamenti

Via Onorato Vigliani, 15/10
• 3 camere, tinello, cucinotta, doppi servizi, cantina da **L. 26.400.000**
• soggiorno, 3 camere, tinello con cucinotto, doppi servizi, cantina da **L. 37.400.000.**

Via Onorato Vigliani, 21
• 2 camere, tinello, cucinotta, bagno, cantina, **L. 16.000.000;**
• 3 camere, cucina, bagno, cantina **L. 21.500.000.**
Mutuo fondiario a tasso ridotto e altre dilazioni. Informazioni in loco.

Via Ariosto 1/3 (Porta Palazzo)
Recente costruzione in zona centralissima.
• 2 camere, cucina, bagno **L. 13.700.000;**
• 3 camere, ampia cucina, bagno **L. 17.800.000.**
Sono anche in vendita muri negozi varie dimensioni e locali per attività artigianali.
Visite sul posto.

Via Camerana 10 (ang. Via Assietta-Porta Nuova)
Una casa dotata di riscaldamento centrale e in via di restaurazione, completa in tutte le parti comuni.
Alloggi: • 5-6-7 camere più servizi. Prezzi da **L. 21.300.000.**
• Negozio mq. 70 locato ad antiquario **L. 15.300.000.**
Dilazioni di pagamento.

Via Germanasca 36 (ang. Via Villarbasse 12)
• 2 camere e servizi **L. 6.900.000**
• 4 camere e servizi **L. 13.500.000.**

Corso Giulio Cesare 77-79-81
• camera e cucina da **L. 5.500.000;**
• 2 camere e cucina da **L. 8.500.000.**

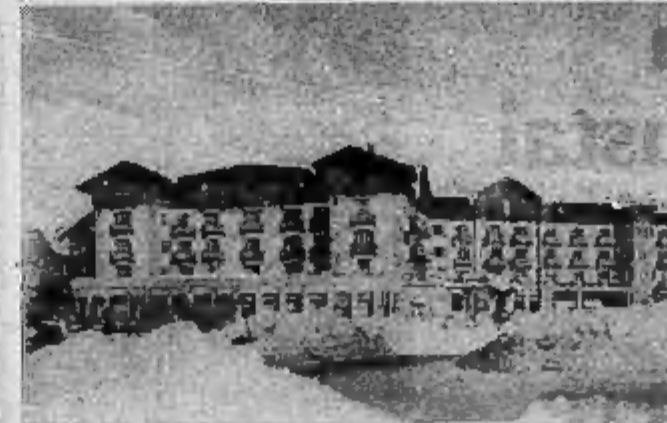
Alpignano/Via Rivoli 2
Elegante stabile di recente costruzione con zona verde condominiale. Appartamenti: • 1 camera, cucina abitabile, bagno cantina **L. 7.950.000** più mutuo L. 2.050.000 • 4 camere, cucina abitabile, due servizi, cantina **L. 23.350.000** più mutuo L. 5.550.000. Ufficio informazioni in loco al pomeriggio.

Negozi

Via G. Mosca, 14 (Madonna di Campagna)
• Latteria mq. 50 con alloggio **L. 15.000.000**
• Macelleria mq. 50 **L. 11.000.000**
Generi avviatissimi zona forte passaggio.
Comode dilazioni di pagamento.

Comprensori turistici

Champoluc in Val d'Ayas: Complesso Etoiles des Alpes,
ambiente naturale. Dove la montagna è ancora pulita e sgombra. 3 palazzine di soli 2 piani, in legno e pietra, soggiorni in perlinato, cucine attrezzate. Pronta consegna e mutuo fondiario.
• Appartamenti da 1-2-3 camere e servizi. Visite in loco ogni sabato e domenica.

Salice d'Ulzio: Complesso Sauze,
ambiente mondano. Appartamenti rilassanti con una vista impagabile. Condizioni di vendita di grande respiro.
Minimo contanti, più il mutuo e volendo ulteriori dilazioni in più anni. • Appartamenti da 1-2-3 camere e servizi.
Visite in loco nei giorni festivi.

Sestriere: Complesso Ski Residence,
ambiente internazionale. Un condominio prestigioso ricavato dal Grande Albergo Possetto, uno degli stabili più celebri di Sestriere. • Appartamenti dotati di ogni comodità, rifiniti nei minimi particolari, personalissimi. Dalla monocamera fino all'alloggio di 2-3 locali. Ufficio in loco.

EDIL-CASE
Corso Vinzaglio 29 - Torino
Tel. 548154

VINOVO Le sette corse di domani (inizio alle 15,30)

AL GALOPPO NEL FANGO: DERRING MOSS?

ELVIO ROSSI

Ancora terreno pesante per il secondo pomeriggio della riunione di galoppo a Vinovo. Anche se domani splendesse il sole, difficilmente il fondo di gara avrà tempo per tornare normale. Ancora una volta quindi le condizioni ambientali influiranno in modo probabilmente determinante al risultato delle gare. Il pomeriggio si aprirà con il debutto dei puledri di due anni: saranno in sei: le nuove di scuderia accennano in particolare a Ofir, a Nasturzo e ad Annesia, senza però possibilità di controllo nel fango.

Prova di centro della giornata è il Premio del Lavoro un buon handicap sui 1600 metri, dotato di tre milioni di lire. Derring Moss sembra in grado di fornire una prestazione positiva e così Bellenture che di solito a Torino rende qualcosa più che a Milano; Calvello, nel terreno e cinque giorni prima della Tris torinese in cui figura fra gli iscritti, non sembra da considerare con particolare attenzione; più insidioso Van Essen (cavallo da pesante), mentre Nog sembra sperare troppo.

Altra buona corsa è il Premio Banca di Novara: qui Masai, senza i capricci che hanno notevolmente influito domenica scorsa sul suo rendimento, partirà favorito; Vanello è un'incognita (ma le linee indirette di raffronto ne potrebbero fare un protagonista, anche per l'adattabilità al pesante); Castelnuovo e Vang vanno bene nel fango, Taquari è un'incognita.

Altre quattro corse nel programma della giornata: nel Premio Barriera di Milano, pronostico orientato nettamente su Mary Poggio. Nel Premio Barriera di Nizza, La Selà e Falabrak potrebbero essere migliori di Petal ed Eboli. Domenico Assella, L'orso, Al Vento e Small Face formano il lotto dei più validi concorrenti nel Premio Bussoleno ed infine molto incerto è il Premio Monte Rosa, su 2400 metri: Poltenzo non va nel pesante, Jungle King è imprevedibile; i più validi sembrerebbero Crystal Clove, Corbezzoli, Portugal ed anche Don Perignon.

Programma della giornata e favoriti

prima corsa — ore 15,30
PREMIO VALMANERA - L. 1.700.000, m. 1000
1. Alpa S (49 ½ Matlas) — debutta
2. Ofir (54 Cavalleri) — debutta
3. Nasturzo (54 Pinto) — debutta
4. Agnolo Firenze (51 Bartalotta) — debutta
5. Djami (50 Pinato) — debutta
6. Annesia (47 Di Pinto) — debutta
favoriti: Ofir - Nasturzo.

seconda corsa — ore 15,55
PREMIO BARRIERA DI NIZZA
L. 1.650.000, m. 2200
1. Falabrak (54 Bartalotta) — – – 3
2. La Selà (54 Frontini) — – – 2
3. Aigue Noire (49 Cavalleri) — 0 1 0
4. Eboli (47 ½ Mulas) — – 3 0
5. Petalo (47 Di Pinto) — – 4 0
favoriti: La Selà - Falabrak.

terza corsa — ore 16,20
PREMIO BUSSOLENO - L. 1.600.000, m. 1600
1. Domenico Assella (57 Bartalotta) — 0 0 4
2. Kuala (49 ½ Frontini) — – – 2
3. Small Face (49 Mulas) — – – 0
4. Al Vento (49 Morale) — – – 2
5. L'orso (52 Baiano) — – – 0
6. Marzia (47 ½ Di Pinto) — – – 0
7. Fiammeggiante (53 Pinto) — – – –
8. Black Douglas (49 Pinato) — – – –
9. Ad Felix (49 Cavalleri) — – – 0
favoriti: Domenico Assella - L'orso.

quarta corsa — ore 16,45
PREMIO BARRIERA DI MILANO
L. 1.650.000, m. 1600
1. Mary Poggio (57 ½ Vincis) — 4 2 1
2. Anedir (55 ½ Bartalotta) — – 0 0
3. Mathi (53 ½ Pinto) — – – 4
4. Martinotta (52 Frontini) — 0 4 0
5. Moumpo (50 Cavalleri) — 3 0 4
favoriti: Mary Poggio - Anedir.

quinta corsa — ore 17,10
PREMIO BANCA DI NOVARA
L. 2.500.000, m. 1600
1. Castelnuovo (60 ½ Bartalotta) — – 4 3
2. Vanello (53 Baiano) — – – –
3. Masai (58 ½ Frontini) — – – 2
4. Vang (56 ½ Vincis) — 0 0 3
5. Taquari (48 Mulas) — 0 3 0
favoriti: Masai - Vanello.

sesta corsa — ore 17,40
PREMIO MONTE ROSA - L. 1.600.000, m. 2400
1. Portugal (56 ½ Vincis) — 2 3 0
2. Corbezzoli (53 ½ Frontini) — – – 0
3. Crystal Clove (55 Mulas) — – 0 1
4. Poltenzo (54 ½ Pinto) — – – 0
5. Don Perignon (53 ½ Bartalotta) — – – 0
6. Jungle King (51 Cavalleri) — – – 1
7. Teatrale (50 Morale) — – – 0
8. Taj Devil (47 Pinato) — – – –
9. Campignano (47 Di Pinto) — – – –
favoriti: Crystal Clove - Corbezzoli.

settima corsa — ore 18,10
PREMIO DEL LAVORO - L. 3.000.000, m. 1600
1. Calvello (57 Mulas) — 3 0 3
2. Derring Moss (55 Vincis) — 1 3 0
3. Van Essen (55 Bartalotta) — – – 2
4. Bellenture (49 ½ Frontini) — – 4 4
5. Nog (48 ½ Di Pinto) — – 0 0
favoriti: Derring Moss - Bellenture.

Tris a Trieste, corrono in 16

Sedici cavalli oggi a Trieste nel Premio Savoir (L. 4.000.000) di trotto, corsa Tris della settimana in programma a Trieste alle 17,05 (scommesse fino alle 16). I concorrenti:

— a m. 2080: 1. Zampognaro (C. De Zuccoli), 2. Hertz (R. Destro), 3. Nettuno (M. Belladonna), 4. Bon (N. Esposito), 5. Maquo (E. Storie), 6. Terros (C. Cosser), 7. Camogli (M. Cougna), 8. Dialogo (G. Cardini);

— a m. 2100: 9. Mississipi (A. Cardin), 10. Digestivo (E. Martin), 11. Guadis (U. Gobbato), 12. Basca di Jessolo (I. Pandolfo), 13. Zoom (G. Orlandi);

— a m. 2120: 14. Doria (A. Guadri); 15. Lusino (G. Guzzinati), 16. Nick Carter (E. Martelli).

Corse ben congegnate, con cavalli di forma accettabile e soprattutto valutabile. Le maggiori preferenze sembrano per Lusino e Nick Carter, malgrado la severità dell'handicap; sono antepomibili a Camogli, dopo il quale nomineremo Digestivo, Maquo e Zoom.

Le grandi corse di fine settimana

Fine settimana di notevole interesse: spiccano quattro corse, due di trotto e due di galoppo. Si comincia domani a Padova, con il Premio Ivone Grassetto (L. 18.000.000, m. 1600): cinque avversari per Wayne Eden, schieramento di notevole rilievo. Corrono: 1. Patroclo (Gu. Baldi), 2. Delfo (S. Brighenti), 3. Surelire Hanover (Gi. Baldi), 4. Wayne Eden (A. Fontanesi), 5. Dalke II (A. Macchi), 6. Lightning Larry (E. Gubellini). Delfo, battuto domenica scorsa a Milano, sarà il «numero 1».

Ancora per il trotto, domenica a Bologna sono di scena i tre anni nel Premio Italia (L. 27 milioni 500.000, m. 1700). Undici cavalli alla partenza, praticamente il meglio dei tre anni. Manca qualche soggetto che non è ancora ritenuto maturo per la massima categoria. Correranno: Dacia (G. Rossi), Lianie (A. Pedrazzani), Atollo (C. Baldoni), Melissa (R. Benedetti), Zoid (V. Guzzinati), Angelio (Ez. Bezzecchi), Belvola (V. Scalolini), Saber (N. Baldi), Nianne (W. Baroncini), Naucide (M. Ventura), Cita (G. Bongiovanni).

Due grandi prove di galoppo a Milano. Di rilievo domani il «Grande Steeple Chase» di Milano (L. 38.000.000, m. 5000 ostacoli). Dodici specialisti alla partenza: Game of Chance (67 Venditti), Mile Zero (64 Facchini), Ferveur (65 Alberelli), Frederik (66 1/2 Morazzoni), Trapezio (66 1/2 Saggiomo), Aran (66 1/2 Colleo). Favorito Trapezio, vincitore del «Merano» nel '75, imbattuto quest'anno; ad Aran, a Frederik (2° a Merano), a Mile Zero il ruolo di più validi antagonisti.

Domenica si corre il Premio Ambrosiano (L. 15.000.000, metri 2000). Molti i pretendenti, con una valutazione di forma tutta da definire. In pista Gino Trojan (57 1/2 Pucci), Say Win (57 1/2 Atzori), Scotch Whisky (61 Mattei), Crespin Gunner (51 Forte), Diala (56 Forte), Sir Cincent (51 G. Dettori), Kruger (51 V. Panici), Wayne (60 Dolence), Art Style (61 Di Nardo), London Melody (58 1/2 Francesco).

IN PRIMO PIANO

Settimo ed inquinamento

Denunciare le fabbriche "impure"

PIERO GALASCO

A Settimo ci sono 155 aziende di grandi, medie e piccole dimensioni. Si va dal colosso della gomma, la Pirelli, con oltre 4.000 dipendenti a quelle con 50-60 del settore della plastica. La grande maggioranza fabbrica prodotti chimici con notevole grado di inquinamento per i corsi d'acqua che ricevono i residuati delle lavorazioni. La Farmitalia, ad esempio, fino a qualche mese fa, scaricava nel rio San Gallo un centinaio di acidi che hanno distrutto la fauna ittica ed inquinato le falde acquifere della frazione Mezzi Po.

Tutti i pozzi vennero chiusi: l'acqua non era buona nemmeno per gli animali. La Provincia vietò all'azienda farmaceutica di aprire le paratie che rovesciavano ogni giorno nel torrente tonnellate di acqua, ora giallastra ora rossastra, ma poi fu costretta, sotto la minaccia velata di chiudere lo stabilimento, a rinnovare periodicamente la concessione, a condizione che l'azienda costruisse il depuratore. Ora la fabbrica ha in cantiere un impianto modello (spesa, qualche miliardo) e le «vasche di decantazione» delle acque, sono già in funzione.

Negli ultimi anni il Comune si è impegnato nell'opera di sensibilizzazione delle aziende verso il problema ecologico. Qualche denuncia all'autorità giudiziaria è servita a convincere gli industriali più refrattari. «Le fabbriche che non hanno il depuratore delle acque — ha detto l'assessore all'igiene Biasioli nell'ultima riunione della commissione comunale per i problemi della sanità — si possono contare sulle dita della mano. Potremmo stare tranquilli, se non ci fosse il rovescio della medaglia. Purtroppo le fabbriche che usano l'impianto regolarmente, si possono contare sulle dita dell'altra mano. In sostanza hanno i depuratori ma preferiscono tenerli inattivi».

Le ragioni di questa scelta sono parse così evidenti all'assessore Biasioli che non le ha nemmeno elencate. Lo ha fatto al posto suo, un componente della commissione, Olivicco Gagnor, tecnico alla Farmitalia: «Oggi il problema per le industrie non è tanto la costruzione del depuratore, quanto il costo giornaliero del suo funzionamento. Evidentemente, la maggior parte delle aziende, alle prese con i bilanci in rosso, preferisce economizzare su questa voce». Una dura realtà contro la quale il municipio sembra avere, almeno per ora, le mani legate. «E' necessario — ha detto recentemente l'assessore Biasioli —, *affrontare in modo organico il problema degli inquinamenti che tanto peso hanno in una zona industriale*».

«*Vi sono industrie fonti di inquinamento. Avete il dovere di denunciarle* — ha suggerito Benedetto, membro della commissione sanità, rivolto al sindaco ed agli assessori —. *Le leggi ci sono, anche se incomplete. Bisogna avere il coraggio di farle applicare*». Anche l'inquinamento atmosferico non è meno grave. Le maggiori preoccupazioni derivano dalle piccole industrie che sono al centro della città, come la Ipat di via Partigiani. Le Acciaierie Ferrero e Cravetto hanno in funzione da qualche mese l'impianto per l'eliminazione dei fumi ma gli abitanti della zona di via Galilei e Moglia, non sono molto soddisfatti dei risultati. Per l'acciaieria Lucchini di via Leinì, il comune è in guerra, senza successo, da qualche anno. I suoi forni continuano ad emettere un fumo nerastro che lascia cadere una pioggia di ossidi sulle case circostanti.

VINOVO Domenica otto corse

Sarà la volta di Bulbo?

Bulbo, convincente l'ultima volta e ora affiancato da Fayum, sarà il cavallo da battere nel Premio Norvegia.

prima corsa — ore 15,50
PREMIO BELGIO - L. 1.100.000
m. 1640
1. Ibris (A. Milani)
2. Noviglie (Varetto)
3. Lark Cris (L. Bottoni jr.)
4. Migliarina (A. Pasolini)
5. Collina (Maumary)
6. Primalune (Sirpe)
7. Comare (Martellini)
8. Carol Bleu (F. Milani)
favoriti: Noviglie-Lark Cris

seconda corsa — ore 15,35
PR. GERMANIA - L. 1.300.000
m. 2060
1. Ibernato (Sinanovic)
2. Alrescu (F. Milani)
3. Ambrose (G. Guzzinati)
m. 2080
4. Nicolaiev (Varetto)
favoriti: Ambrose-Nicolaiev

terza corsa — ore 16,20
PREMIO AUSTRIA - anni
L. 1.500.000 - m. 2100
1. Pirose (Ferrero)
2. Artigiano (Alladonna)
3. Apparakey (Grassi)
4. Rhinodio (Bechis)
5. Orpello (Darsia)
6. Cipamaro (Colombino)
7. Passata (Fambonelli)
8. Diamar del N. (Donati)
favoriti: Diamar del N.-Pirose

quarta corsa — ore 16,45
PREMIO SVIZZERA - anni
L. 1.000.000 - m. 1660
1. Aguaro (Conti)
2. Abestro (Alessio)
3. Chiesanuova (A. Pasolini)
4. O'Connor (Martellini)
5. Bersaglio (S. D'Agostino)
6. Allmena (De Muro)
7. Armstrong (El. Bezzecchi)
m. 1620
8. Rempla (D'Antoni)
9. Zandino (Campini)
10. Oubanas (Sinanovic)
11. Olanoello (Donati)
12. Masco (Batelli)
favoriti: Masco-Dubanas

quinta corsa — ore 17,10
PREMIO FRANCIA - L. 1.320.000
m. 1640
1. Zangola (A. Pasolini)
2. Cogux (Maumary)
3. Nempro (G. Guzzinati)
4. Piutauar (F. Milani)
5. Feller (Martellini)
6. Terbo (L. Bottoni jr.)
7. Lissaro (Campini)
favoriti: Lissaro-Novato

sesta corsa — ore 17,35
PR. NORVEGIA - L. 1.500.000
m. 1600
1. Rival di I. (Donati)
2. Fiuela (D'Antoni)
3. Tibidabo (Varetto)
4. Fayum (Bosco)
5. Bulbo (G. Guzzinati)
6. Chiero (Montrucchio)
7. Valeggio (A. Milani)
favoriti: Bulbo-Rival di I.

settima corsa — ore 18,00
PREMIO GRAN BRETAGNA
L. 1.300.000 - m. 1600
1. Collaro (A. Milani)
2. Bertomon (Maumary)
3. Inglaise (Varetto)
4. Dulcino (Montrucchio)
5. Pece Crit (L. Bottoni jr.)
6. Awu (G. Guzzinati)
7. Guerrada (El. Bezzecchi)
8. Iesolatic (A. Pasolini)
m. 1620
9. Urdden (Campini)
favoriti: Awu-Dulcino

ottava corsa — ore 18,30
PREMIO OLANDA - L. 1.300.000
m. 2060
1. Gleam (Sinanovic)
2. Loher (Campini)
3. Cicala (Ceccato)
4. Oloferne (Bosco)
m. 2080
5. Urraco (A. Pasolini)
6. Emb (Maumary)
favoriti: Emb-Urraco

TROFEO IN MEMORIA DI GIGI GHIROTTI

Trecento ciclisti in gara

FRANZI BERTOLAZZO

Trecento ciclisti dilettanti, forse di più ancora, si daranno battaglia domani sulle strade del Novarese per conquistare la vittoria e il trofeo nella gara dedicata alla memoria di Gigi Ghirotti, il giornalista scomparso mentre scriveva con realistico coraggio la cronaca, lucidissima e commovente, del suo male incurabile.

Organizza la seconda edizione di questa manifestazione la sezione cicloturistica del Cral de «La Stampa», con la collaborazione dell'U. S. Borgolavezzaro e del V. C. Trecerri: la competizione si articola su un tracciato di 80 km (Borgolavezzaro, Albonese, Nicorvo, Robbio, Confienza, Granozzo, Lumellogno, Garbagna, Nibbiola, Vespolate, Borgolavezzaro) completamente pianeggiante.

Il folto lotto dei partecipanti è suddiviso in quattro categorie (B, C, D e E) a seconda dell'età; la serie delle partenze, con il gruppo B (i più giovani da 17 a 25 anni) si inizierà alle ore 14,10 e si concluderà, con i più anziani dell'E (da 45 a 55 anni) alle ore 15,45.

Tutti i comuni attraversati dai corridori hanno aderito alla iniziativa donando coppe, altri premi (molto numerosi) sono stati offerti da molte ditte (Riso Gallo, Fiat, Satis, Publikompass, Ghione, Gorra, Vagnino, Alberti Assicurazioni, Fond Galli, Carpano, Sai, Gacino, Martini, Banca Popolare di Novara e Intra, Istituto San Paolo, Cassa di Risparmio di Torino, Fatis, Bili eccetera) oltre naturalmente che da «La Stampa».

Per accostare il mondo dello sport alla figura umana e valorosa di Ghirotti è stata scelta una disciplina agonistica fra le più faticose. Non si tratta di una corsa di «grido» con grandi campioni ai nastri di partenza. Ci saranno giovani che sperano di emulare le gesta di Merckx o di Gimondi e che forse proprio nel Trofeo Ghirotti avranno modo di mettersi in mostra per la prima volta, ma saranno presenti anche molti «signori di mezza età», che hanno riscoperto il fascino della bicicletta, i quali per un giorno lasceranno l'auto in garage e pedaleranno in allegra compagnia (per loro l'importante è partecipare, non vincere).

La IIIª di Cascine Vica

Betenti Daria, Bignotti Concetta, Boscolo Roberto, Bongiovanni Bruno, Bongiovanni Celestino, Comba Pier Giorgio, Camino Loredana, Cuscunà Laura, Fabris Clara, Ferrero Ivana, Garolini Cinzia, Germin Mariangela, Gulotta Filippo, Macario Dante, Musu Laura, Neirotti Antonella, Rossi Patrizia, Vavassori Cecilia, Verterame Giuseppe, Ugo Bruno, Zaia Paola. Insegnanti: Ravizza Lydia, Ferraro Vincenzo.

Elementare di S. Giorgio

Aldera Paolo, Banfo Gianluca, Caire Giuseppe, Campadello Maurizio, Ferrando Massimo, Gianolivini Carlo, Italiano Piero, Landicina Francesco, Marzio Emanuele, Massara Matteo, Olette Dario, Olette Mauro, Alice Alessandra, Anselmetti Romana, Asselle Paola, Gugusi Giulia, Gugusi Lorena, Damato Cristina, Geninetti Renata, Gherzi Cristina, Grosso Stefania, Lagrotta Minon, Mori Mariella, Pagano Alessandra, Perietto Elena, Puspan Claudia, Stupino Silvia. Insegnante: Stagni Angela. Accompagnatrici: Anna e Cristina Banfo.

Spettacoli di provincia

ALMESE
BADA: Campane a morto per la vendetta di Kungfu.
BEINASCO
ITALIA: Bruce a mani armate.
BORGARO
ROYAL: La pupa del gangster.
BUSSOLENO
DORA: Mesa forte, più forte, che mi piace.
NARCISO: Bruce a spada armata.
CARIGNANO
PETER: Una terra dimenticata dal tempo.
CARMAGNOLA
ELIOS: Indovina chi viene oggi a merenda.
MARGHERITA: Il soldato di ventura.

CASELLE
ITALIA: Faccia di spia.
ROMA: Incredibile viaggio verso l'ignoto.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Signori si nasce.
CHIVASSO
CINECITTA': Qualcuno volò sul nido del cuculo.
MODERNO: Un colpo da un milione di dollari.
POLITEAMA: Salon Kitty.
CIRIE'
CATALANO: Sandokan.
ITALIA: In gara sul Lucky Lady.
NUOVO: Scandalo.

CUORGNE'
PERONA: Amore e guerra.
MARGHERITA: La pazza storia la mela.
IVREA
POLITEAMA: Bluff.
SIRIO: Scandalo.
SPLENDOR: Cadaveri eccellenti.
LANZO
NUOVO: Un gioco estremamente pericoloso.
LUSERNA S. GIOVANNI
S. CROCE: Doctor Odessa.
MONCALIERI
NAZIONALE: La cognatina.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Il mondo di dritt
ITALIA: Sandokan, prima parte.
NUOVO: Kitty Tippel.
PRIMAVERA: La terra dimenticata dagli uomini.
RIVAROLO
CRISTALLO: Tarzoon, la vergogna della giungla.
S. ANTONINO
MODERNO: Hold-up, istantanea di una rapina.
SETTIMO
GARIBALDI: Soldato di ventura.
SUSA
CIVICO: Mondo di notte oggi.
TORRE PELLICE
TRENTO: Tango bollente.

Una popolare manifestazione sportiva per il 1° maggio

Si corre la XIV Torino St-Vincent

RENATO SCAGLIOLA

Sulla salita della Mongiovetta, a pochi chilometri dal traguardo di St-Vincent, un anziano medico, già fuori tempo massimo, si mise a piangere dato che proprio non ce la faceva più. Era mezzanotte: pregò gli amici che lo accompagnavano di aiutarlo a tutti i costi a raggiungere le Terme. Tutti insieme con chitarre e fisarmoniche gli fecero coraggio finché stremato, il dottore arrivò, nonostante tutto. Di episodi curiosi, patetici sono piene le cronache della supermaratona Torino-Saint Vincent. Fortunato Frazzetta, il cocciuto ideatore della gara, ne parla con modestia e passione, nel suo negozietto di scarpe in via San Francesco d'Assisi 8.

Un temperamento da filosofo, brevi e negative esperienze di lavoro in Belgio e a Parigi, Frazzetta da tredici anni alleva e cura la «sua» creatura iniziata con dodici partecipanti (*«e però c'erano anche mia moglie, mia figlia, mio zio»*) è arrivata oggi a migliaia di adesioni, dando il via a decine di manifestazioni analoghe in tutta Italia.

«Anni fa — racconta — abbiamo messo apposta la segnaletica sbagliata, per movimentare la gara. Perché la gente si scegliesse. Uno è arrivato fino a Traversella in val Chiusella, prima di accorgersi di aver sbagliato strada. L'importante che lo spirito dell'iniziativa sia salvo. Innanzitutto ci vuole umiltà. L'aspetto agonistico è importante, ma a me interessa di più far muovere tante persone tutte insieme senza altro fine che fare qualche cosa di diverso. Per questo, a parte medaglie e coppe, non diamo assolutamente niente».

Il «veciu» dà consigli al «bocia», uno dei più giovani partecipanti l'anno passato

Il principio è esemplificato da una frase di un volantino di informazioni sulla gara: *«Pure annunciando l'iscrizione di belgi, francesi e altri, la manifestazione può darsi che questo anno si privi di grossi big internazionali perché alla richiesta di grosse somme "rimborso spese", abbiamo risposto come Carlo Alberto all'austriaco: Il Comitato conosce la via dell'esilio ma non quella del disonore». «E poi un'altra considerazione: non una lira deve uscire dall'Italia in questo momento».*

Tanti i personaggi e tanti gli episodi. C'è «Barbera e champagne» ovvero Domenico Perusso, un pensionato in cerca di una moglie, che non diserta mai una gara. Il soprannome chiarisce quale sia il suo hobby principale, ma camminare è una passionaccia. Non vuole vincere, né entrare in classifica né niente. Gli basta partecipare in allegria.

Ifigenia Bocco, una signorina cinquantenne, originaria di Perugia, da qualche anno sparita dalla circolazione, aveva l'abitudine di camminare facendo un mazzolino di fiori ogni chilometro. E sfogliava margherite cammin facendo. Un anno è riuscita, dopo migliaia di petali, ad arrivare fino al traguardo.

«Una volta, sette otto anni fa — racconta ancora Frazzetta — circolò la notizia che la televisione avrebbe ripreso la gara e la partenza. Un giorno si presenta da me un giovane calabrese, e mi fa: "E' tanto che non vado al paese e mi piacerebbe farmi vedere da mia madre. E' vero che c'è anche la televisione?". Io gli dico di sì e che se vuole, può presentarsi alla partenza e lungo il percorso, quando vede le telecamere, fare ciao con la mano. La mattina del via lo vedo arrivare in giacca scura, pantaloni grigio perla, camicia e cravatta, sbarbato e profumato. Non ho avuto il coraggio di dirgli niente. Ha cominciato a camminare salutando ogni tanto. A Montalenghe — lo seguivo con un'auto per raccogliere chi non ce la faceva più — lo trovo senza giacca, senza camicia, tutto sbullonato, stravolto dalla fatica e inviperito. L'ho fatto salire e meno male che non mi ha riconosciuto. "Se prendo l'organizzatore — mi ha detto — gli faccio vedere io la televisione". Gli ho detto che c'era un'altra macchina più comoda e l'ho scaricato».

Fino a quando la gara era in notturna, sono nati anche parecchi matrimoni, durante le soste, i rifornimenti o in marcia.

Pochi gli imbrogli, ovvero tratti percorsi di frodo in auto. A parte la futilità dello stratagemma, dal momento che a parte un po' di gloria, non c'è da guadagnare assolutamente niente, gli episodi sono sempre sta' rari. *«Salvo quando, qualche volta, se qualcuno si sedeva su una macchina di amici per bere, mangiare o farsi massaggiare, altri concorrenti pensavano che si facesse trasportare e allora nascevano delle scazzottature. Non gravi, certo, comunque si sono pestati bene qualche volta».*

Ma l'aspetto che Frazzetta apprezza di più, è quello delle famiglie o di gruppi di amici che partono, camminano, finché hanno fiato, poi si fermano nei prati o nei boschi e organizzano pic nic festosissimi. Poi magari riprendono la gara e continuano in allegria.

Atleti, record e curiosità

A trasformare la corsa, da avvenimento parafolcloristico, in fatto agonistico, cominciò Attilio Liberini, un bergamasco trapiantato a Carmagnola. Vinse la sesta edizione abbassando il record di due ore e mezzo. Ma Liberini è uno che da anni, estate e inverno, con il sole, la pioggia, la neve, va e viene da Torino a piedi per allenarsi. Tutti i santi giorni.

Da tre anni però, insieme agli altri campioni, Bonini, Morelli, Corradi, Bertolino, ha dovuto fare i conti con il francese Urbach che ha portato in gara il suo fisico eccezionale e la cocciutaggine teutonica. Ha abbassato il record a poco più di sei ore, stabilendo per la sua performance insolita alimentazione alla vigilia. L'anno scorso — ha scritto il collega che seguì la competizione — dalle 23 alle 24 bevve sei birre una in fila all'altra. Dormì qualche ora poi, all'alba, dopo una pantagruelica colazione cominciò a macinare chilometri sotto un sole a picco. Vinse. E appena arrivato ricominciò a tracannare birra gelata.

Detto questo, appare chiaro che non esistono regole fisse che vadano bene per tutti in quanto a preparazione, alimentazione, abbigliamento. Per quanto riguarda i piedi — in primissimo e ovvio piano — Mereu, ex campione di marcia, consiglia per l'equilibrio, di adoperare scarpette leggere, senza calze, e di ungere le dita e il tallone con abbondante vaselina per evitare attriti che provocano le dolorosissime bolle, piaghe e ulcerazioni, e che nella maggior parte dei casi hanno causato inevitabili ritiri. «Pensi che l'anno scorso — *racconta Tealdi, direttore sportivo di Milanesio che da due anni appoggia la corsa* — si è presentato alla partenza un signore di mezza età con stivaloni da pesca e ombrello. Non ha voluto sentir ragioni. E' partito con tutti gli altri ed è arrivato fino a Ivrea con un caldo da impazzire. Quest'anno abbiamo a disposizione dei concorrenti — continua — tre furgoni Ford Transit e un'auto, collegati per radio per ogni evenienza e con alcuni infermieri. Al via ci saranno anche due medici che controlleranno le condizioni di chiunque lo desideri. Ogni anno è un [illegible]. I pettorali sono stati fatti del tipo da competizione; ne abbiamo fatti mille e abbiamo lasciato fuori centinaia di aspiranti. I primi cento posti sono stati riservati ai partecipanti stranieri che hanno già annunciato una presenza massiccia».

«Voi che cosa consigliate come abbigliamento a chi chiede informazioni?».

«Se lei intende dire che l'abbinamento alla corsa porta ad un incremento delle vendite, devo dire che non c'è. Anche perché si corre in calzoncini e scarpette, quindi niente attrezzature costose. Per il resto consigliamo un berretto e una maglia per i momenti più freschi della giornata».

Per sabato mattina si prevede come al solito il totale blocco del traffico in corso Peschiera nel tratto fra corso Trapani e corso Monte Cucco. I vigili urbani, come gli anni passati, avranno il loro da fare per arginare le migliaia di persone e centinaia di auto che invadono tutta la zona.

Ci saranno le majorettes, la banda; si provvederà alla punzonatura e alle iscrizioni degli ultimi ritardatari. Si formeranno quindi due gruppi. Gli iscritti «ufficiali» (cioè i mille previsti) più un numero imprecisato di «liberi» tra cui quelli che correranno solo per il tratto urbano di dieci chilometri patrocinato da Stampa Sera. *Da ricordare ancora (un trofeo Topolino) il traguardo dei sette chilometri riservato ai ragazzi fino ai 14 anni.*

r. s.

Mobilitati i ragazzi

Numerose le iniziative collaterali alla competizione che animerà per tutta la giornata le strade del Canavese, richiamando come sempre folla di curiosi al passaggio della lunghissima colonna di marciatori.

E' già stato annunciato che la bandierina di questa XIV edizione sarà listata a lutto, mentre al via sarà osservato un attimo di silenzio. «Questo perché — spiega addolorato Frazzetta in un comunicato — il messaggio insito nello slogan "Alzati e cammina" non è stato compreso dal mio popolo, il quale si è seduto e ai seduti nessun traguardo è possibile ahimé».

Mobilitazione anche degli alunni delle elementari e medie inferiori, nei comuni toccati dal tracciato. E' stato indetto infatti un concorso di disegno sull'argomento: «I luoghi e i camminatori della Torino-Saint Vincent». Le opere saranno esposte lungo le strade dei comuni interessati e verranno giudicate dai partecipanti.

Anche per i giornali di classe è prevista una premiazione relativa ai migliori servizi sull'argomento. Ma non basta. E' indetto anche un festival del «podofilm»: italiani e stranieri sono invitati a girare documentari sulla manifestazione per il festival che si terrà a Moncalieri nel prossimo mese di settembre.

* * *

Affari d'oro sono previsti per le trattorie, bar, ristoranti, osterie disseminati sul tracciato, molti dei quali funzionano anche da posti di ristoro. Dal bar Silvana, alla Falchera, primo «posto tappa», all'Hotel Napoleon di Montjovet, ultimo prima del traguardo delle Terme. Da ricordare l'attesa — che non ha mancato di suscitare polemiche — per la partecipazione promessa di Luciana Redaelli, la giovane modella che ha annunciato che prenderà il via in topless, per dimostrare in modo anticonformista la sua adesione alla natura e allo sport.

Classifiche e i trofei

Imponente la lista delle aziende, associazioni, enti locali che patrocinano la gara: Cassa di Risparmio, Coni, Acsi, Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta, Regione Piemonte Assessorato allo sport, Assessorato allo sport del comune di Torino, Ept, Sai, Sitav, Terme di Saint-Vincent, Associazione Liberi Artigiani, «Stampa Sera» e almeno un'altra dozzina di nominativi minori.

Trofei e classifiche speciali per stranieri, militari, femminili; suddivisi per età: da 16 a 17 anni, da 45 a 49, da 50 a 54, da 55 a 59, da 60 a 65, da 66 in poi. Altri ancora: tesserati Fisi, tesserati Cai, per cicloturisti, bancari, ragazzi del '99, per il gruppo più numeroso e così via.

La celebre frase di De Coubertin sull'importanza di «partecipare» ha fatto larga strada nella coscienza generale ed il continuo aumento del numero degli iscritti a manifestazioni che sono diventate ormai di massa, quale appunto la Torino - Saint Vincent, ne è concreta dimostrazione.
Si tratta anche di una reazione cosciente ad un certo tipo di vita, quasi brutalizzata, che oggi domina la realtà sociale, di un rifiuto, anche se momentaneo, alla schiavitù dell'orologio.
Se poi a questo aggiungiamo la stretta di Bard, il lungo percorso tra viti e verde della piana di Arnaz, la dura ma suggestiva salita di Montjovet e, *dulcis in fundo*, la tanto desiderata meta Saint Vincent, ecco che il percorso da corsa diventa passeggiata, da gara diventa divertimento. Un modo diverso per scoprire angoli nuovi che l'autostrada sorvola ed ignora, per incontrare quello strano personaggio che è l'uomo, per sentire, un passo dopo l'altro, quella diversità che fa della Valle d'Aosta un mondo a sé. Mondo piccolo ma intensamente vivo perché, al di là di ogni facile moda, ha mantenuto quel senso dell'umanità che fa la vita degna di essere vissuta. Questo è l'augurio e il saluto che inviamo ai partecipanti a questa manifestazione popolare, sia che arrivino a Saint Vincent, sia che si fermino in qualche altro suggestivo angolo della nostra valle.

L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

La tragica vicenda della sposina di Demonte

Morte per aborto

I carabinieri cercano di scoprire se vi sono responsabilità di terzi - Dichiarazioni del marito

Demonte, 30 aprile.
La morte quasi improvvisa per «emorragia uterina» di una sposa di Demonte, Egidia Forneris in Chesta, 27 anni, avvenuta all'ospedale di Cuneo ha lasciato i valligiani increduli e costernati: perché lo ha fatto — si chiedono — e per quale motivo? Alludono ai tentativi abortivi svolti in modo rudimentale e che sono all'origine del decesso della giovane contadina.

«Una famiglia per bene — dicono ancora in paese — tutta casa e lavoro». Un giudizio positivo confermato dai carabinieri che collaborano con la questura di Cuneo nelle difficili indagini per accertare eventuali responsabilità.

Egidia Forneris si era sposata sei anni fa con Roberto Chesta, che ora ha 30 anni, e da cinque era madre di una bella bambina, Lorena. E' stata colta da febbre altissima sabato. Il marito chiamò il medico, che subito ordinò il ricovero nel reparto ginecologico dell'ospedale di Cuneo.

Martedì sera è morta ma le vere cause del decesso si sono conosciute solo nel tardo pomeriggio di ieri, con l'autopsia eseguita dal prof. Buh: emorragia uterina provocata dall'introduzione di un corpo estraneo.

Il marito ha detto che ignorava che la moglie fosse incinta e che comunque un secondo bambino sarebbe stato ben accetto in casa. La gravidanza, secondo gli accertamenti sanitari, era appena agli inizi (cinquanta-sessanta giorni al massimo).

Ora si tratta di stabilire quale mezzo ha adoperato la donna e se ha agito da sola oppure si è affidata ad una praticona. Carabinieri e polizia svolgono indagini a Demonte, interrogano parenti e amici alla ricerca di una difficile verità.

Il caso drammatico e pietoso della sposa di Demonte ha ispirato una presa di posizione durissima del «Movimento» cuneese per la liberazione della donna e del Cisa: «Noi riteniamo la morte della povera Egidia Forneris — ha detto il dott. Gianfranco Donadei, radicale — un terribile atto di accusa contro coloro che hanno ostacolato sino ad oggi l'approvazione di una legge umana, che tenga conto della realtà sociale e rispetti la libera determinazione della donna per una maternità cosciente e responsabile». **g. d. m.**

Lo scandalo di S. Stefano al Mare

Politico coinvolto arresto prossimo?

Genova, 30 aprile.
(p. l.) Si attende, da un momento all'altro, che sia reso pubblico il «grosso nome» politico coinvolto nello scandalo di Santo Stefano al Mare, il piccolo borgo marinaro della provincia di Imperia.

La magistratura aveva arrestato nei giorni scorsi un funzionario della Regione, Alberto Renzi, 37 anni, segretario particolare del presidente della Assemblea regionale Paolo Machiavelli, per concussione: egli avrebbe preteso dai costruttori per accelerare la pratica e agevolarla, una bustarella di 500 milioni ed avrebbe chiesto l'esclusiva per i calcoli del cemento armato per l'ing. Paolo Negroponte, di 39 anni e per il geom. Cosimo Cusato di 33 anni, entrambi genovesi.

Negroponte e Cusato sono finiti in carcere insieme a Renzi: Negroponte però ieri sera ha nominato un nuovo difensore di fiducia, l'avv. Alfredo Biondi, e tramite il legale ha fatto sapere al sostituto procuratore Nicola Marvulli, che conduce l'inchiesta, di essere disponibile a «confessare tutto».

Il professionista ha parlato per cinque ore e sembra che abbia chiarito al magistrato ogni particolare, confermando gli elementi che già erano in suo possesso. Tra l'altro Negroponte avrebbe messo in luce la precisa responsabilità di un esponente di primo piano della classe politica regionale: non è escluso che il magistrato decida anche in giornata di emettere un ordine di cattura.

UOMINI & COSE

Quando le mucche si chiamavano vacche

UMBERTO GOTTARDELLO

Castelletto Tic., 29 aprile.
Il Novarese è una terra che non finisce mai di stupire, ricca come poche di personaggi singolari. Tra questi ha un suo posto Manuel Bolla, 37 anni, nato a Someraro di Stresa, ma con residenza al Villaggio Giardino di Castelletto Ticino. Non è facile condensare in poche righe le sue molteplici attività. Pittore, poeta, attore di cabaret, titolare di uno studio di pubbliche relazioni, cavallerizzo, «cappello rosso» (sarebbe il caposcalo negli aeroporti) alla Malpensa: sono alcune delle molte attività che ha svolto dall'età di 14 anni ad oggi.

«E' vero — confida Manuel — a 14 anni mi trasferii in Svizzera, a Sion nel Vallese, per guadagnare qualche franco che servisse a completare la mia cultura». Una madre, Aniceta Peruzzotti, insegnante, con all'attivo una medaglia per la «bontà»; un padre eclettico già violinista, di mare, nell'orchestra Ernespe (era diretta dal maestro Fiacconi, e negli Anni 30 spopolava negli ambienti bene del Lago Maggiore) e di giorno, mirabile creatore di candelabri, rose, lampadari in ferro battuto; un nonno materno, Attilio Peruzzotti, chef di casa reale e autore di un libro sull'arte culinaria. No, non poteva diventare un uomo «tic-tac». «Quando guardo il mio prossimo — dice Bolla — il pensiero corre all'acuto bel lori dei film di Charlot».

Bolla soffre quotidianamente nel vedere l'umanità reagire alla stessa maniera del disco che, a comando, esce dal grammofono dopo che si è inserito la moneta nell'apposita fessura. «In una ballata l'ho anche scritto», racconta Manuel. Nato e cresciuto all'insegna dell'orario, l'uomo tic-tac, uomo solitario. Già in sala parto si era accorto che al mondo andava tutto per storto, e... così, tanto per cominciare, primo orario, quello del mangiare.

Ma chi è in realtà Manuel Bolla? Lui risponde d'essere un fallito, un frustrato, un uomo che per anni ha cercato di realizzarsi. «E' a causa di ciò che non mi soffermo molto sulle singole attività che svolgo — dice —. Dipingo perché interiormente sento che lo devo fare, poi passo alla musica, da qui alla poesia, ai cavalli: ora ho pure realizzato un long-playing piuttosto originale come impostazione, e pare piaccia parecchio».

Per Manuel Bolla le vicende della sua vita sono tanti campi-base che non rinnega, proprio perché sono tutte situazioni sincere serie da particolari stati d'animo, verificatesi nei decorsi vent'anni.

Manuel Bolla ha edito in questi giorni un volumetto dal titolo *Cronaca nera*. Si tratta di canzoni, ballate, testi da cabaret, poesie, e — come lui stesso ha scritto — «di tutto un po'». In cento pagine cerca di condensare parte della sua attività artistica. Molti testi sono andati persi, perché Bolla è un estemporaneo e, imbracciando la chitarra, improvvisa davanti all'ascoltatore (per lo più sconosciuto) una analisi psicoanalitica dello stesso che spesso lascia sconcertato l'interessato.

Manuel Bolla

Questi testi, frutto di particolari momenti, mostrano il volto e la natura di Manuel Bolla. Un individuo estremamente sincero che conduce quotidianamente la battaglia dell'esistenza disdegnando però di scendere a patti con il potente. «Non sono un prezzolato» ci tiene a precisare. Ecco perché nel suo libro scrive: «Venni - cisi - persi», che è poi l'amara constatazione di un uomo che Bolla pur consapevole che il traguardo finale che lo attende è uno striscione con la scritta «Sei stato sconfitto». Ecco alcune sue battute tratte dal suo libro: «Civiltà: ne abbiamo sentito parlare», e ancora: «Verità... parola conosciuta e usata, ma... mai incontrata».

Via via che la conversazione con Bolla si snoda, e i rapporti si fanno più confidenziali, emerge il vero Manuel Bolla: «Un menestrello che affronta in versi o in prosa temi, con quell'ironia, quel sarcasmo, quell'amarezza che già erano in uso nel Duecento». Bolla è dunque un Cecco Angiolieri nato in terra novarese con sette secoli di ritardo? Certamente no! I temi trattati nelle sue ballate (che presenta con un grazioso e delicato sottofondo di chitarra) affrontano argomenti probabilmente poco graditi alle nostre disadattate orecchie, ma quantomai incisivi e di una sconcertante attualità. Quale terapia consiglia ai suoi lettori e ascoltatori il nostro Manuel Bolla per reagire alla grigia vita e ai persuasori occulti che la nuova realtà tecnologica quotidianamente ci ammannisce? Neanche Bolla dispone di una medicina efficace. E' con pessimismo che racconta, a conclusione la ballata «Quando le mucche si chiamavano vacche», che nei tempi andati le vacche pascolavano racchiuse dal vento, ora stanno allineate fianco a fianco attaccate in stalle di cemento. Allora si chiamavano Rosetta e Bianchina; ora purtroppo sono diventate solo mucche.

Processo all'indovina questa mattina a Sanremo

Inefficaci i filtri d'amore strapagati a Maga Elena?

ROBERTO BASSO

Sanremo, 30 aprile.
La Maga Elena, al secolo Maria Merogno, 50 anni, una delle più note esorciste e cartomanti della riviera, esperta ed «insuperabile», come si legge sul suo biglietto da visita, nel confezionare filtri d'amore e talismani portafortuna, è nei guai per un incidente professionale: tempo fa la sua palla di vetro leggi-futuro le aveva infatti taciuto che un cliente insoddisfatto l'avrebbe denunciata per truffa ed esercizio abusivo della professione di chiaroveggente. Stamane è comparsa davanti ai giudici del tribunale per il processo. Con lei, sul banco degli imputati, c'è anche, per concorso in truffa, una fra le sue clienti più belle ed affezionate: Dionige Giancatterino, 31 anni.

Il dibattimento ha richiamato in aula molti clienti della maga, una folla di curiosi e patiti della lettura delle carte e dei fondi di caffè, oltre ad una delegazione di maghi liguri, che hanno voluto, con la loro presenza, manifestare solidarietà alla collega perseguitata.

A denunciare alla polizia la Merogno e la Giancatterino è stato un anziano commerciante sanremese, Francesco Vairolato, di 69 anni. «Quella fattucchiera — *dichiarò* — somministrandomi filtri d'amore e confezionandomi talismani afrodisiaci con l'aiuto dei quali, lei aveva assicurato, avrei ottenuto strepitosi successi con le donne, mi ha spillato un mucchio di soldi. Sono stato cieco e pazzo per quasi due mesi, poi ho capito, a mie spese, che si trattava soltanto d'un imbroglio».

La parte lesa avrebbe, a suo dire, conosciuto la «maga» attraverso Dionige Giancatterino, una donna, come egli stesso ha dichiarato, di cui da tempo si era innamorato follemente. «Un giorno — *riferì alla polizia* — Dionige mi disse che avevo una brutta cera, che senz'altro qualcuno mi aveva fatto il malocchio ed era necessario esorcizzarmi. Mi parlò della maga Elena, disse che era una ottima amica e mi convinse ad andarla a consultare. Non l'avessi mai fatto».

Le due donne, infatti, secondo l'accusa, poco alla volta avrebbero spillato al credulone un mucchio di quattrini. La Giancatterino, tra l'altro, sarebbe stata sul punto di farsi regalare addirittura un lussuoso appartamento. «Quando mi resi conto della trappola in cui ero caduto — *lamenta il Vairolato* — le avevo già dato un milione e 700 mila lire».

Maria Merogno nega tutto. «Al signor Francesco — *sostiene* — ho confezionato filtri su misura, con erbe officinali, idonee a risolvere tutti i suoi problemi. Gli avevo anche rivelato le formule magiche e segretissime del successo. E' stato un ingrato e se non dirà la verità, ritrattando quanto sostiene, sarà tormentato per sempre dal rimorso. E' l'unica pecora nera fra tutti i miei numerosi e soddisfatti clienti. Sono una maga seria, non vendo fumo, ma successo, amore e fortuna. Lo dimostrerò nel corso del processo».

Anti-calciatrici tifosi scatenati "Rovinano l'erba"

Sanremo, 30 aprile.
(r. b.) I cinquemila tifosi della Sanremese Calcio, squadra di serie D, minacciano di occupare il municipio per protestare contro la giunta che ha deliberato di fare giocare domenica, sul nuovo campo sportivo del «Comunale», la «Acf Sanremo G. 70», la locale squadra di calcio femminile.

Dicono: «Le donne ci distruggeranno il tappeto erboso». Gli «aficionados» biancazzurri con in testa i responsabili dei vari clubs, stamane hanno inviato telegrammi di fuoco al sindaco Giuseppe Rovere e al presidente della Sanremese, Nicola Amato. «Domenica — sostengono — se la giunta municipale non rivedrà le sue posizioni picchetteremo lo stadio e non lasceremo entrare nessuno».

NOVI — Il Consiglio comunale ha demandato alla Giunta la fissazione delle nuove tariffe del gas dal prossimo 1° luglio; ha pure approvato i lavori a completamento della sede della scuola media di via Casteldragone.

Il cameriere ucciso ad Alba: due sanno ma non parlano?

Alba, 30 aprile.
(g. l.) Su mandato di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Torino, dott. Alberto Bernardi, due persone sono state arrestate dai carabinieri di Alba nell'ambito dell'inchiesta sulla morte di Salvatore Scalmato, di 32 anni, cameriere, del night-club «Orchidea nera» di Alba, deceduto il 2 marzo scorso in circostanze non ancora chiarite.

Gli arrestati sono il figlio del proprietario del locale notturno di Alba, Salvatore Russo, di [illegible] anni, che ha assunto per la sua difesa l'avv. Ponzio di Alba, e il titolare del bar «Regina» di Alba, Antonino Matasso, di 37 anni, residente in via Diaz 5.

Lo Scalmato, padre di cinque figli, la sera del 2 marzo non si era recato a lavorare come era solito fare ogni sera alle 18 ed era andato al bar «Regina». Mentre si trovava nell'osteria giungeva il padrone, Salvatore Russo. Lo Scalmato, che l'aveva intravisto attraverso i vetri, probabilmente per non farsi vedere dal titolare, usciva dal retro del bar.

Su quanto è accaduto dopo sta ancora indagando la magistratura. Di certo si sa che il cameriere circa un'ora e mezzo dopo veniva trovato sulla strada, a poca distanza dal bar, in fin di vita. Subito si pensò ad un'aggressione. Poi si fece l'ipotesi che il cameriere fosse accidentalmente precipitato da una rampa che conduce ai garages sotterranei da un'altezza di alcuni metri e che poi si sia trascinato sulla strada nonostante fosse ferito, per chiedere soccorsi.

Gl'inquirenti per far luce sui fatti hanno ora ordinato gli arresti del Russo e del Matasso, che pare abbiano avuto un comportamento reticente. Nei prossimi giorni verranno sottoposti ad interrogatorio.

Domani ad Asti i festeggiamenti per San Secondo

Asti, 30 aprile.
(v. m.) Domani si inizieranno ad Asti le feste patronali di San Secondo, con l'apertura della mostra-mercato dell'artigianato, allestita nei locali della «Duja» di piazza Alfieri. E' previsto l'arrivo della delegazione della città di Bellinzona.

La presenza dei bellinzonesi è dovuta al fatto che si svolgeranno manifestazioni in onore di Giuseppe Maria Bonzanigo, scultore e intagliatore astigiano di casata bellinzonese, nato ad Asti nel 1745 e morto a Torino nel 1820.

Ballo liscio I risultati

Acqui T., 30 aprile.
Ecco l'elenco dei concorrenti finalisti del torneo di «Ballo liscio», organizzato da «Stampa Sera», nella serata svoltasi ieri sera al dancing «La Capannina» di Ponticchino di Acqui Terme: Giuseppe e Agnese Pisio di Castelletto d'Orba; Giuseppe Anell e Sandra Contino di Asti; Piero ed Ester Ongarelli di Alessandria; Italo Pilati di Frugarolo e Rosanna Gualco di Novi Ligure.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Sandokan parte prima.
AMBRA: Gli errori del castello di Norimberga.
CORSO: Gioventù bruciata.

ALBA
CORINO: Il sangue secondo Simone e Matteo.
EDEN: La città gioca d'azzardo.

BORGO SAN DALMAZZO
DON BOSCO: Giù la testa.

GRIGNASCO
ROMA: Soldato blu.

GHEMME
ITALIA: Quel pomeriggio d'un giorno da cani.

OLEGGIO
COMUNALE: Anche gli uccelli e le api.

GRATTACIELO: Sweet Love.
LUX: Todo Modo.
NUOVO PALAZZO: Bambi.
OLIMPIA: Shirley Kitty.
RITZ: Garofano rosso.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: Io non credo a nessuno.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Le avventure e gli amori di Scaramouche.

ALTARE
VALLECHIARA: Corruzione a Palazzo di Giustizia.

(Segue da pagina 4)

Dopo una vita dedicata ai suoi cari è mancata

Anna Maria Corso in Prette

Addolorati la piangono il marito, i figli Giulia, Giuseppe con la moglie Laura e i nipoti Giovanni e Claudia, parenti tutti. I funerali avranno ore 10 chiesa Sacro Cuore di Gesù in via Nizza 56.
— Torino, 29 aprile 1976.

Dipendenti e Collaboratori del Deposito di Torino della Paolo Agosti partecipano al dolore del titolare per la perdita della madre

Anna Maria Corso in Prette
— Torino, 29 aprile 1976.

Aldo e Rosa Bertolini si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della signora

Anna Maria Corso in Prette
— Torino, 29 aprile 1976.

Dipendenti e Collaboratori della Filiale di Torino della Paolo Agosti S.p.A. di Figli si uniscono al dolore della famiglia Prette per la morte della MAMMA.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Marchiaro
anni 68

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia Anna col marito Lorenzo Lovato e nipotini Paolo e Carlo, Angela col marito Bruno Marchis, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali in Pralormo sabato 1 maggio ore 16, partendo dalla chiesa vecchia. Servizio pullman dal Casino di Carlo ore 14. Un ringraziamento particolare al dott. Eugenio Massa per le assidue cure prestategli.
— Carlo, 29 aprile 1976.

Consigli Amministrazione e Collegi Sindacali delle Cooperative Comunicazione e Collaboratori del Consorzio Produzione e Lavoro «Torino» partecipano al dolore del loro presidente ing. Carlo Caviglia per la morte della madre

Caterina Conti ved. Caviglia
— Torino, 29 aprile 1976.

La famiglia Bazzo è vicina agli amici Caviglia in questo momento doloroso.

E' mancato ai suoi cari

Michele Varetti
anziano FIAT

Lo annunciano con dolore le figlie: Laura, Ida, generi, parenti tutti. Funerali oggi 30, ore 14,15, parrocchia S. Giovanni Bosco, via Sarpi 117.
— Torino, 29 aprile 1976.

Partecipano al dolore dei congiunti Durando le famiglie Bruno, Cassinelli, Ceglia.

Munito dei conforti religiosi è mancato improvvisamente il

dott. Gianni Puggioni
Medico chirurgo

Costernati ne danno l'annuncio la mamma, la moglie con Vanna e Carolina, il fratello e i parenti tutti. La funzione avranno luogo venerdì 30 aprile alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto a Châtillon-Tour de Grange per la chiesa parrocchiale di Châtillon dove verrà celebrata la Messa funebre. La Salma sarà quindi proseguita per Saint-Vincent dove sarà benedetta nella chiesa parrocchiale alle ore 11,30 e verrà poi tumulata nel cimitero di Saint-Vincent. Non fiori ma opere di bene.
— Châtillon, 29 aprile 1976.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Condirettori generali, Dirigenti, Consulenti e Collaboratori tutti della Soc. Sitav e Sary si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Gianni Puggioni
Medico chirurgo
— Saint-Vincent, 29 aprile 1976.

Partecipano al lutto:
Alberto e Bianca Zorli di Bagnasco ...

dott. Gianni Puggioni
— Saint-Vincent, 29 aprile 1976.

Teresa Giovenale in Marocco

è tornata al Padre. Il marito Secondo con i figli Sergio, Giuseppe, Lucia, Antonio e le loro famiglie, le sorelle Luisa Garelico ed Elvira Torre con i figli e nipoti; la cognata Maria Marocco ved. Fasolo con figli e nipoti ne danno straziati partecipazione ed invocano da quanti La conobbero una santa di raccoglimento in memoria della sua pietosa vita. La Santa Messa verrà celebrata nella Chiesa della Madonna di Pompei via San Secondo, Torino, oggi 30 corr. alle ore 14,30. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Villanova d'Asti.
— Ospedaletti, 29 aprile 1976.

Teresa Marocco Giovenale
— Milano, 29 aprile 1976.

Teresa Giovenale
— Ospedaletti, 29 aprile 1976.

Rina Ghiringhelli Perfumi

Rina Ghiringhelli

Dino Marone

prof. Bernardo Marone

comm. Domenico Chialva

Rosa Mattio vedova Meirone

Antonio Rastelli vedova Bianchi

Teresa Catti ved. Chiara

Pierino Bassano

Carolina Miglietta vedova Fasoglio

Rosetta Vigna vedova Alberghino

Giuseppe Racchetti

Antonio Tiragallo

Momento di "suspense,, al Torino

IL MISTERO PECCI

Il "regista,, granata accusa dolori al ginocchio sinistro - Gigi Radice attende (con fiducia) sue notizie

BEPPE BRACCO

Nel clima di euforia granata si innesta, all'improvviso, il «mistero» Pecci. Il giocatore accusa qualche doloretto al ginocchio e qualcuno ha addirittura parlato — con un po' di allarmismo — di menisco. Pecci ha giocato in Sudan con la Nazionale militare ed è rientrato ieri a Roma. Ha preso contatto con la società granata ed ha annunciato che si sarebbe messo a letto perché stanchissimo e che sarebbe rientrato oggi nella nostra città. Non ha parlato di dolori al ginocchio, e ciò rassicura sufficientemente il Torino: se si fosse trattato di cosa grave, o quantomeno preoccupante, Pecci ne avrebbe parlato. Comunque, oggi si saprà qualcosa di più preciso. In questa situazione, è chiaro che Radice non ha idee molto chiare circa la formazione che manderà in campo domenica contro il Cagliari. Dovrà fare a meno dello squalificato Claudio Sala e si tratta di un'assenza pesante.

Il Torino, comunque, non cambierà impostazione tattica a causa di questa importante defezione, si tratta soltanto di trovare il sostituto adatto.

«Occorre non sottovalutare il Cagliari, di cui ho il massimo rispetto — ha detto Radice — anche perché il calcio è pazzo, può fornire qualsiasi risultato sorprendente. E poi non mi piace questo clima di festeggiamenti prematuri: mancano ancora tre partite alla conclusione del campionato e sarà bene non dimenticarlo».

Con questa prospettiva, i granata prendono molto sul serio l'incontro con il già condannato Cagliari. Le soluzioni per risolvere la sostituzione di Claudio Sala sono parecchie: Garritano, Roccotelli, Bacchin e Gorin i candidati.

«Al momento attuale il più meritevole sarebbe Garritano — afferma Radice — anche perché è il più in forma. Ma, francamente, tre punte mi sembrano troppe. Prenderò una decisione soltanto all'ultimo momento». Tutto sommato, potrebbe giocare Gorin in difesa, con Salvadori in mediana e Patrizio Sala nel ruolo del Sala capitano, che stavolta lascerà i gradi a Paolino Pulici.

Naturalmente, resta sempre da risolvere l'enigma Pecci. Il quale, comunque, ha giocato tutti i novanta minuti in Sudan e la cosa è abbastanza rassicurante. Negli ultimi tempi l'apporto di Pecci è stato decisivo, si tratta davvero dell'uomo-squadra (com'è definito dagli stessi compagni) e quindi Radice farà l'impossibile per inserirlo in squadra in queste tre partite che restano.

Tutti questi dubbi, comunque, non riescono a condizionare l'ambiente che resta caricatissimo.

«E' chiaro che l'estro di Sala ci mancherà — afferma Zaccarelli — ma il nostro gioco non cambierà nella sostanza. Ormai abbiamo acquisito un certo schema e cercheremo di attuarlo anche contro il Cagliari. I nostri punti di riferimento restano i soliti due: Pulici e Graziani. Bisognerà fornire loro i palloni da mandare in rete e loro sono certamente i più qualificati per sfruttarli».

Come dire — ed il sconto — che il Torino giocherà una partita di attacco, nella speranza che la Juventus perda terreno a Bologna. In questo caso, sostengono i granata, i giochi dello scudetto sarebbero praticamente fatti. Non si vuol pensare alla partita del girone d'andata, quando il Torino si accontentò di uno zero a zero piuttosto squallido.

«Ma allora il Cagliari sperava ancora di salvarsi ed infatti mi sembrò una buona squadra — conclude Zaccarelli —, adesso le cose sono cambiate ed anche noi abbiamo un grosso traguardo da raggiungere. Basterebbe questo per trasformare qualsiasi squadra».

C'era una volta il Cagliari

FRANCO COSTA

Arriva il Cagliari. E' una squadra ridotta male, un'armata Brancaleone che nulla potrà fare contro l'ordinato esercito di Radice. Uomini stanchi, scoraggiati, disperati. Riva appena guarito da un doloroso infortunio, Quagliozzi ingessato ad un piede, Marchesi con la spalla fuori posto, Longobucco fermo in Sardegna perché indisponibile. Arriva a Torino dopo aver perso per 3-0 contro il Como ed essere andato in castigo una settimana a Cernobbio. Quindi avrà anche uomini nervosi.

E' ultimo in classifica, la condanna in serie B è già decretata. Era una grande squadra, ora è una piccola squadra della quale neppure la fortuna è alleata. I sardi di Torino andranno allo stadio per salutarla affettuosamente nella speranza che il congedo dalla serie A sia soltanto provvisorio, un anno o due, e non definitivo. La squadra di Tiddia ritorna in B dopo dodici anni durante i quali ha vinto anche un campionato. Questo Cagliari è il ricordo del Cagliari che un giorno di maggio del 1970 venne a Torino nell'ultima giornata per far festa in onore di uno scudetto sofferto e storico. Alla festa partecipò anche la squadra granata. Più che una partita fu un'esibizione dei neo campioni che si imposero per 4-0. Era la vigilia dei mondiali del Messico. In quella squadra giocava un grande Riva e poi c'erano Albertosi, Cera, Domenghini, Gori, fior di campioni.

In sei anni se ne sono andati via tutti. E' rimasto Riva con i suoi acciacchi e la sua fede. Non ha mai voluto lasciare il Cagliari, non ha mai voluto tradire la sua passione. Adesso che la squadra va in serie B ne soffre molto, è chiaro. Ora lo scudetto sembra del Torino. Il Cagliari vorrebbe restituire almeno il ricordo di una festa, ma con che animo si predispone alla partita? L'animo di chi è triste, di chi deve ricominciare tutto da capo, di chi deve restituire entusiasmo ad una bella e nobile regione di cui molti esponenti lavorano al Nord e non celano le lacrime di fronte a questa loro disgrazia calcistica.

Il pubblico di Torino domenica dovrà tifare per la squadra di Radice, ma dovrà anche concedere rispetto agli avversari caduti in disgrazia. Dovrà ricordare che cosa ha rappresentato il Cagliari di Riva per il calcio italiano nell'anno di Città del Messico. Noi pensiamo che comunque vada la partita, per i rossoblù non ci dovranno essere né fischi, né sberleffi. Una partita, garantisce Tiddia, «nella quale cercheremo di fare bella figura».

"Pupi,, Pulici al telefono

Paolo Pulici, dopo qualche resistenza, ha finalmente accettato l'invito di «Stampa Sera» per venire a rispondere alle domande dei tifosi al telefono. Il capocannoniere del campionato sarà disponibile domenica dopo la partita con il Cagliari, dalle 18 alle 19. Il numero per poter parlare con Pulici, in linea diretta, è il seguente: 688.616

Juventus, il giorno dell'addio se perde

Gori (o Altafini) "spalla,, di Bettega

ANGELO CAROLI

«Chi ha più filo fa più tela». E' un modo per incominciare il finale del campionato di calcio, ormai a 270' dalla conclusione. Di filo la Juventus ne ha sciupato troppo. Il Torino, invece, lo ha usato senza risparmio e senza sbagliare un punto. Il tessuto della classifica è favorevole alla squadra di Radice, che, fra l'altro, usufruirà di un calendario molto più agevole. Non per questo la Signora smette di tessere; nella sua spoletta c'è tanto filo ancora. Occorre però usarlo tutto, fino all'ultimo. E siccome l'unica possibilità che si offre alla Juventus per sperare in un aggancio con l'attuale leader è vincere i restanti tre incontri, è bene che già domenica affronti il Bologna con l'unico obiettivo dei due punti. Pesaola, però, non ci sta.

Dura trasferta quella di Bologna. Inutile nasconderlo, anche perché Pesaola in casa non ha ancora subito una sconfitta. Occorre perciò prudenza ma anche spregiudicatezza. Perciò è pensabile che Parola rimetta nel cantierino il tridente, rispolverando la formula delle due punte. La decisione potrebbe essere forzata anche dalla parziale disponibilità di Damiani, il quale ieri mattina in partitella ha avvertito il riacutizzarsi della contusione alla coscia subita domenica contro la Roma. Scontato il rientro di Gentile, con l'avanzamento di Tardelli (noi saremmo più per uno spostamento in avanti di Cuccureddu, che è attualmente uno dei bianconeri più freschi). Per quanto concerne la punta da affiancare a Bettega si può solo ipotizzare. Gori, che garantisce anche una certa copertura, oppure José Altafini votato all'assoluto offensivismo? Riepiloghiamo: Zoff; Cuccureddu Gentile; Furino Morini Scirea; Causio Tardelli Gori (Altafini) Capello e Bettega.

La Juventus parte per Bologna domani. Ha bisogno di tranquillità. Oggi lo scoprono perfino gli zelatori, non più ingenui ed anche molto occasionali, della Signora i quali sospettano che le contestazioni a Parola sono state organizzate dai giornalisti e non da tifosi scalmanati e che improvvidi sono stati quei cronisti a processare Zoff (ma quale processo! Si trattò solo di una serena chiacchierata con Dino, che si mise a completa disposizione della stampa con lodevole serietà professionale). Sulle residue speranze bianconere ci parla Marco Tardelli, amizzo jolly dalle eccezionali doti organiche.

«Non tutto è perduto. Occorre però vincere a Bologna. E se questo scudetto andrà al Torino è perché lo avremo perso noi. La squadra di Radice ha saputo solo approfittare del nostro crollo».

— Domanda tattico-strategica: tanti cambiamenti di posizione, una serie di incontri ad alto livello senza una pausa ti hanno un po' frastornato?

«Io sono soddisfatto. Però devo ammettere che la mia è stata la stagione più faticosa da quando gioco al football. In quanto al ruolo specifico, ammetto di sentirmi mediano. Nel Como ho disputato quasi un intero campionato in quella posizione, però so adattarmi ad altre incombenze, mi sento un po' un jolly. Per cui riesco ad adeguarmi subito a diverse circostanze. E poi non faccio storie. A me sta bene tutto, l'importante è giocare. E' chiaro che se venissi impiegato costantemente all'ala potrei risentirne, poiché non è la mia zona naturale. Senza dimenticare che perderei conseguentemente l'aggressività tipica dei terzini-centrocampisti».

PALLONE

Attesa per Bertola

(p. gal.) A venti giorni dall'inizio del campionato, Felice Bertola gioca domenica ad Alba la prima partita della stagione. Suo avversario sarà Belmonte. C'è molta attesa negli ambienti sportivi per questa prima uscita ufficiale del capitano della Marchesi di Barolo, dopo l'incidente che gli è costata l'amputazione della prima falange del dito medio.

In settimana il campione d'Italia si è allenato intensamente colpendo con notevole scioltezza la palla senza risentire dolore.

Nei due giorni festivi sono in programma parecchi incontri. Dumoni a Cengio (trofeo Gillardo) Devia affronterà Balocco, ad Alba (Coppa città di Alba) Arrigo incontrerà Belmonte, a Fossano (torneo di propaganda) saranno di fronte Olocco e Berruti. Domenica si giocherà a Cuneo per il trofeo Pellegrino fra Berruti e Balocco, ad Andora per il torneo Pallavicino (De Filippi-Devia), a Cellamonte per la coppa Banca Popolare di Novara (Arrigo-Olocco).

LA TERZ'ULTIMA

Domenica si gioca alle 16

Da domenica le partite di calcio avranno inizio alle ore 16. La giornata è importante, forse potrà risultare decisiva, anche se la matematica non sancirà verdetti definitivi.

Previsioni sulla designazione degli arbitri. Sembra che Gonella (o Panzino) dirige Sampdoria-Ascoli, che Michelotti (o Menicucci) vada a Como. Per Fiorentina-Lazio e per Bologna-Juventus, i più autorevoli candidati sono rispettivamente Casarin (con l'alternativa Agnolin) e Ciacci (oppure Agnolin o Casarin).

BOLOGNA - JUVENTUS
FIORENTINA - LAZIO
PERUGIA - INTER
SAMPDORIA - ASCOLI
COMO - VERONA
MILAN - CESENA
ROMA - NAPOLI
TORINO - CAGLIARI

CLASSIFICA: Torino p. 41; Juventus 38; Milan 36; Napoli e Inter 32; Bologna 31; Cesena 29; Perugia 28; Fiorentina e Roma 24; Verona 22; Ascoli 21; Lazio e Sampdoria 20; Como 18; Cagliari 15.

SERIE B — Atalanta-Brescia; Catanzaro-Genoa; Palermo-Catania; Reggiana-Modena; Taranto-Brindisi; Avellino-Sambenedettese; Vicenza-Piacenza; Pescara-Ternana; Spal-Foggia; Varese-Novara.

SERIE C — Girone A: Albese-Belluno; Clodia-Treviso; Lecco-Trento; Pro Patria-Cremonese; Seregno-S. Angelo; Mantova-Padova; Pro Vercelli-Vigevano; Venezia-Alessandria. Domani: Juniorcasale-Udinese; Bolzano-Monza.

SERIE D — Asti-Istituto Sociale; Biellese-Sanremese; Borgomanero-Entella; Borgosesia-Omegna; Derthona-Cuneo; Imperia-Acqui; Novese-Cossatese; Savona-Ivrea; Sestri Levante-Canelli.

Salvezza, coinvolti in cinque

Bersellini (Samp) non è pessimista

Lotta per non retrocedere con il coltello fra i denti. L'incertezza del campionato in questo momento propende per le zone basse della classifica dove cinque squadre si battono per non retrocedere. Il Cagliari, anche se non ancora matematicamente, appare condannato. Rimangono altri due posti per la serie B. Sono riservati a un lotto di concorrenti che comprende Como, Lazio, Sampdoria, Ascoli e Verona.

Domenica sono in programma due scontri diretti: Como-Verona e Sampdoria-Ascoli, mentre la Lazio è impegnata a Firenze. La squadra di Maestrelli, con il Como, sembra quella peggio piazzata, sia perché gioca su un campo difficile, sia perché comunque su di lei pendono eventuali provvedimenti della Commissione disciplinare in merito agli assegni rilasciati a Cesena prima della partita.

Il Como ha diciotto punti, la Sampdoria e la Lazio 20, l'Ascoli 21, il Verona 22. Il conto in vista del prossimo turno di campionato è presto fatto. Il Como deve vincere se vuol sperare, la Sampdoria anche per scrollarsi di dosso una brutta situazione, mentre alla Lazio, all'Ascoli e al Verona basterebbe comodamente un pareggio.

A Genova Bersellini ha serrato la carica. Il tecnico blucerchiato ha richiamato al massimo impegno i suoi uomini. Ha dichiarato: *«In casa spero che non si ripetano certi errori che si verificano in trasferta. A San Siro contro l'Inter abbiamo sbagliato troppo, ad esempio. Chiaro che l'impegno con l'Ascoli sarà tutt'altro che facile perché la squadra di Riccomini ha conquistato tre punti nelle ultime due partite e verrà a Marassi con la chiara intenzione di strappare un altro punto. Farà le barricate e se non segniamo subito sarà difficile passare. In ogni caso l'impegno della Sampdoria è assicurato. Abbiamo bisogno di non perdere la battuta, anche se al limite considerato che la Lazio a Firenze dovrebbe perdere a noi potrebbe anche andare bene un risultato di parità».*

Riccomini ha risposto: *«Sono abbastanza tranquillo perché i miei giocatori adesso hanno imparato a battersi per salvarsi. Occorre in questa fase la massima determinazione, oltre che il massimo impegno. Possiamo pareggiare a Marassi se non commetteremo errori gravi. La Sampdoria gioca con orgasmo».*

Dopo aver battuto il Cagliari per 3-0 il Como torna a sperare anche perché nello spazio degli ultimi tre turni deve affrontare due dirette concorrenti alla salvezza.

Andranno alla partita

Nicolino Alberto, v. Palmieri 51, Torino; Novelli Vittorio, c. Matteotti 59, Torino; Bertinatto Mariano, v. Steffenone 16, Torino; Carelli Alfredo, v. Pr. Clotilde 27, Torino; Zannier G. Franco, v. S. Ottavio 53, Torino; Baravalle P. Angelo, v. Muratori 17, Torino; Mingozzini Luisa, c. Siccardi 11 b, Torino; Gniaci Antonio, v. Gioria 23, Torino; Valenio Paolo, c. Peschiera 183, Torino; Splendo Franca, To.

STASERA STOP

Si chiude il grande concorso organizzato da «Stampa Sera». Affrettatevi a compilare gli ultimi tagliandi che vanno indirizzati o consegnati presso «Stampa Sera», via Marenco 32, Torino, o presso il salone «La Stampa», via Roma 80, Torino, entro le ore 18 di oggi. Tra coloro che indovineranno l'esatta classifica finale, verranno estratti a sorte due abbonamenti (uno per la Juve e uno per il Toro) per le partite interne del prossimo campionato.

Chi azzeccherà la graduatoria dei cannonieri parteciperà al sorteggio di tutti i biglietti (uno per la Juve e uno per il Toro) per il solo girone d'andata e limitatamente alle partite interne.

Per i meno fortunati, ci saranno numerosi premi di consolazione, che verranno in seguito sorteggiati.

STAMPA SERA

A chi lo scudetto?

1° ______ punti
2° ______ punti
3° ______ punti

Chi il cannoniere?

1° ______ reti
2° ______ reti
3° ______ reti

COGNOME
NOME
INDIRIZZO

Abbonamento TORO ☐ JUVE ☐

Grand Prix tutto nuovo a Madrid

TUTTI SI AUGURANO IL FORFAIT DI LAUDA

Clay Regazzoni è pronto al bis

MICHELE FENU

Madrid, 30 aprile.

Il G.P. [illegible] Spagna, che [illegible] corre domenica a Madrid sul circuito di Jarama, è il quarto appuntamento del campionato mondiale di F. 1. Un appuntamento importante per almeno quattro motivi: il «caso» Lauda; l'entrata in vigore del [illegible] regolamento tecnico; il problema [illegible] gomme; la sfida delle squadre britanniche alla Ferrari.

CASO [illegible] — Il 16 aprile Niki Lauda si è rovesciato [illegible] trattore sul pendio davanti alla [illegible] villa [illegible] Salisburgo riportando la frattura di una [illegible]. Dopo molte incertezze [illegible] campione del mondo [illegible] di non rinunciare a priori al G.P. di Spagna ed è venuto a Madrid accompagnato da [illegible] specialista austriaco. Oggi Niki partecipa alle [illegible] la Ferrari 312-T2 su cui ha fatto [illegible] il [illegible]. [illegible] il test avrà [illegible] positivo, cioè se il pilota sulle [illegible] e [illegible] saliscendi [illegible] circuito non sentirà dolori, domenica [illegible] in pista, altrimenti lascerà [illegible] dere. «Non è il [illegible] — dice Lauda — [illegible] compromettere per una gara tutta la stagione». Ragionamento ineccepibile, visto che è al comando del campionato con 24 punti, contro i 10 del francese Depailler (Tyrrell) e i [illegible] Clay Regazzoni. Il vantaggio è grosso, Niki può rinunciare con [illegible] certa [illegible] renità. Ma lui, in ogni caso, ha una gran voglia [illegible] correre. [illegible] avversari (fra i quali mettiamo pure Regazzoni) sperano che non ci riesca.

REGOLAMENTO — In Brasile, Sudafrica e negli Stati Uniti, hanno gareggiato [illegible] stesse monoposto del [illegible]. Da oggi, invece, [illegible] dono in pista vetture rinnovate o completamente nuove, realizzate sulla base [illegible] regolamento '76, ideato per aumentare la sicurezza nelle competizioni. Le norme [illegible] numerose e complicate e si prestano a varie interpretazioni; sicché si prevedono polemiche fra i vari «teams» e la Commissione Sportiva Internazionale. I punti principali sono questi: sbalzo posteriore ridotto da 100 a 80 centimetri, sbalzo anteriore limitato a 120 centimetri (prima era libero); larghezza delle ruote, compresi i pneumatici, [illegible] superiore ai 21 pollici, [illegible] il diametro dei [illegible] superiore [illegible] pollici; larghezza massima della monoposto non [illegible] superiore a cm. 215 [illegible] massima dell'apertura [illegible] presa d'aria per il motore, non superiore a cm. 80; strutture deformabili e secondo roll-bar. Con [illegible] la CSI [illegible] di contenere le prestazioni delle macchine.

LE GOMME — [illegible] condizionante di ogni vettura [illegible] F 1 rimangono le gomme, che, [illegible] a tutte le squadre [illegible] stessa Casa: la Goodyear. In particolare, un ruolo di primo piano [illegible] gomme anteriori; [illegible] chi più chi meno le monoposto sono sottosterzanti, cioè non girano a sufficienza nella prima parte [illegible] curve. Chi ha un pneumatico «turbo» può guadagnare preziosi decimi di secondo. Ora, risulta che la Goodyear [illegible] sviluppato solo per la Tyrrell uno speciale tipo [illegible] copertura con [illegible] scusa [illegible] questa macchina [illegible] quattro ruote anteriori e che per il circuito [illegible] Jarama [illegible] scelto un modello [illegible] gomme che quelli di Maranello [illegible] scartato. E' indubbio che i [illegible] a catena della nostra squadra cominciano a dar fastidio agli inglesi e agli americani e che l'unico [illegible] per influire sulle prestazioni delle [illegible] — in senso positivo o negativo — [illegible] nei pneumatici.

[illegible]A — La Ferrari si è imposta in [illegible] e in Sudafrica [illegible] Lauda, negli Stati Uniti con Regazzoni [illegible] Lauda giunse secondo). [illegible] di prestigio e, al tempo stesso, apportatori [illegible] premi, che fanno gola alle squadre britanniche, le quali non hanno alle spalle un gruppo Fiat e vivono dei contratti pubblicitari stilati [illegible] i vari finanziatori. Questi ultimi badano solo ai risultati. E' quindi logico attendersi nel G.P. [illegible] Spagna [illegible] vigo[illegible] riscossa dei rivali di Maranello, in particolare [illegible] Tyrrell, che porta all'esordio la «Sei ruote», della McLaren, della March e, forse, [illegible] Brabham-Alfa [illegible].

[illegible] questi motivi [illegible] G.P. di Spagna riveste un grado d'incertezza [illegible] riscontrato nei precedenti, chiara[illegible] disputati [illegible] segno del Cavallino [illegible] pante. [illegible] lotta sarà allo spasimo. Speriamo che [illegible] sia [illegible] tagonista e non spettatore.

Programma - Partenza ore 16 (15 in Italia), 75 giri — 3404 metri —, chilometri [illegible]

Giro-record: Lauda (Ferrari) [illegible], media [illegible], metri 161,891 (1974).

SULLA PISTA CHE CASTIGA

AGOSTINI chiuso dalle "giapponesi,,

Ma Cecotto non sta meglio

GIORGIO VIGLINO

Salisburgo, 30 aprile.

Un paio di chilometri in linea d'aria dalla nuova villa di Niki Lauda, in fondo a un vallone scavato dalla natura [illegible] come un anfiteatro [illegible], si sviluppa il circuito del Salzburg. E' una specie di doppio anello di velocità raccordato a due lunghi rettilinei da oltre 200 all'ora, cioè quanto ha la macchina da dare e per uno sforzo piuttosto prolungato. Il Salzburgring è stato per anni il castigo della macchina favorita per [illegible] sorta di maligna vendetta: arriva sempre come seconda prova della stagione motociclistica e [illegible] quest'anno, è l'[illegible] opposto tecnico [illegible] primo tracciato. Quindi è facile sbagliare lasciando parametri che [illegible] sono reali e soprattutto sbaglia chi [illegible] primo, e cambia poco, mentre chi ha perso, nel tentativo di far meglio, magari azzecca la carburazione giusta, i rapporti migliori, in modo da ottenere la combinazione più felice tra resistenza ed eccellenza di prestazioni.

[illegible] motomondiale, che sembra avviato [illegible] binari di assoluta prevedibilità, incombe il circuito che verosimilmente può dare [illegible] misura esatta dei valori assoluti, [illegible] tanto degli [illegible] ni quanto [illegible] moto in gara.

125 — Le novità della stagione sono paradossalmente [illegible] Morbidelli, ma [illegible] quelle ufficiali di [illegible] e Bianchi, già campio[illegible] mondo, che presumibilmente fileranno come il vento, secondo l'uso. Piuttosto sono le prime macchine di serie consegnate ai diversi privati della casa pesarese, secondo [illegible] nuovo programma di autofinanziamento dell'attività corsaiola. Desta parecchia [illegible] vedere come i singoli sapranno cavare potenze e prestazioni da moto che sono fondamentalmente identiche a quelle ufficiali, [illegible] da avere il dovere di battere le Yamaha, che sono ancora in giro piuttosto [illegible].

La prima e probabilmente la migliore di queste Morbidelli private l'ha avuta Eugenio Lazzarini; il più piccolo pilota d'Italia, ma anche [illegible] dei più appassionati che [illegible] lavorato per anni [illegible] preparazione di motori e telai per una 50 e una 125, per vedere poi tutto il capitale, lavoro e corse, caduto dalla Piovaticci [illegible] fallimento, alla spagnola Bultaco per [illegible] gioia e i vantaggi del gran [illegible], Angel Nieto. Malgrado Nieto, le Yamaha, e un paio di MZ tedesche di buona efficienza, non sarebbe impossibile un ordine d'arrivo con i due ufficiali ai primi posti e Lazzarini a completare il terzetto dei premiati. Più o meno il tema non dovrebbe mutare per tutta la stagione, ma interessante più di ogni altra è [illegible] prima verifica.

350 — Saltando la classe intermedia per strana esigenza di programma, arriviamo subito alla 350, categoria di nuova conquista dell'Aermacchi HD e per Walter Villa. La casa varesina ha lavorato bene nella [illegible] a punto di questa moto, che ha la medesima base costruttiva della sorellina minore, e che [illegible] ha [illegible] raggiunto i risultati dell'altra per una sorta di rinuncia in partenza. C'è voluto l'arrivo di Gianfranco [illegible] e la necessità di trovare un traguardo formale anche per lui, perché la messa a punto fosse perfetta anche per questa 350, con vantaggio immediato per Walter Villa al momento pilota imbattibile. Eppure l'Aermacchi HD non è la moto favorita [illegible] mondiale.

Il mezzo migliore sulla carta è la bicilindrica Yamaha che Johnny Cecotto ha ereditato da Agostini per la parte telaio, montando sullo stesso i propri motori superpotenti che già possiede da un anno. Il mezzo finora ha fatto una figura barbina, soltanto di poco più veloce della Yamaha privata e il pilota altrettanto. Finisce così che la rivale più concreta sia l'altra italiana, la MV 4 cilindri, 4 tempi, tirata fuori dal museo ed elevata in potenza.

500 — Qui è difficile prevedere una [illegible] delle Suzuki, perché Suzuki [illegible] ne [illegible] tante e tutte con illusioni diverse. Ci [illegible] inglesi [illegible] Sheene e John Williams, che hanno motori maggiorati e telai alleggeriti. [illegible] rompono loro ci sono l'italiano della scuderia Gallina, Lucchinelli, che ha fatto intru[illegible] dati eccellenti, oppure la scuderia Life Helmet, quella [illegible] utilizza Phil Read e lancia il giornalista Gerighini nel ruolo di inconsueto campione.

Soltanto nel caso ciascuno corra per conto proprio, con probabilità [illegible] per conto degli effettivi, soltanto allora vengono a galla la Yamaha di Cecotto e poi nell'ordine la MV di Agostini, che in questa classe non so proprio cosa possa esprimere di più. In quella grande curva in discesa, quando bisognerà tirare sul freno anteriore con tutte le forze, Ago potrà resistere [illegible] qualche giro ai rivali, [illegible] dovrà mollare perché fisicamente sarà impossibile continuare a sopportare uno sforzo tanto pesante.

Stasera Clay sul ring

Farfalle da un miliardo

Le «farfalle» questa sera salgono [illegible] ring. [illegible] si tratta però [illegible] lepidotteri veri e propri, [illegible] di due [illegible] che ve[illegible] così definiti per la [illegible] mobilità, malgrado si tratti di pesi massimi. Inutile dire che uno [illegible] due è Cassius Clay, [illegible] Muhammed [illegible] che difende per [illegible] volte il suo titolo mondiale, per una borsa modesta, rispetto a quelle percepite sinora: [illegible] un milione di dollari, pari al cambio attuale a circa un miliardo [illegible] lire.

Avversario [illegible] turno [illegible] l'ineffabile Alì è il ventisettenne Jimmy Young di Filadelfia. Un pugile — come si è detto — molto agile che [illegible] tuttavia di quella caratteristica che rende un boxeur diverso e superiore agli altri, la potenza del pugno. Nella [illegible] carriera ha in [illegible] ottenuto solo cinque vittorie prima del limite.

L'incontro si svolge a Landover nel Maryland e [illegible] sera alla tv [illegible] 21,45 sul primo canale [illegible] chi riceve Capodistria. Invece la trasmissione avverrà [illegible] pomeriggio.

Oggi Coppa Davis (in tv)

"Nick,,: "Panatta non voleva soldi per giocare,,

Bertolucci sostituisce Barazzutti, per il doppio Pietrangeli deve ancora decidere

RINO CACIOPPO

Firenze, 30 aprile.

«[illegible]r gli italiani la Coppa Davis è il massimo appuntamento — dice Pietrangeli, che contro la Polonia fa il suo esordio come capitano non giocatore, dopo aver stabilito [illegible] gettoni il record [illegible] di presenze nella competizione —. L'interesse per gli incontri di Coppa Davis supera [illegible] siasi altro avvenimento, anche gli Internazionali d'Italia, anche Wimbledon, anche il Masters con Panatta dentro».

— Ma la Davis [illegible] è un avvenimento anacronistico?

«Per me no — risponde deciso Nicola —. Nel [illegible] do allo [illegible] Olimpico [illegible] Roma, [illegible] Consolini pronunciò il giuramento olimpico. [illegible] vedo ne da ridere di fronte a tanta ipocrisia. Tempi ben diversi da quelli attuali. Io poi rinunciai di passare al professionismo dichiarato. Al clan di Kramer, come si diceva allora. In verità posso dire di non essermene mai pentito. Poi nel 1969 il tennis ha fatto segnare una tappa importantissima a tutto il mondo sportivo. Da quel giorno, per merito degli inglesi del torneo di Wimbledon, non ci sono più stati nel mondo tennisti dilettanti o professionisti, ma solo tennisti. Si è stati insomma, degli antesignani. Prima o poi dovranno arrivarci tutti gli altri sport, se non si vorranno far trionfare l'ipocrisia e la falsità sino al Duemila».

— E ora tu sei il primo [illegible] pitano non giocatore di Coppa Davis pagato in Italia?

«Si sono fatte e dette tante storie in Italia sulle mie prebende. Io ho accettato di fare il capitano gratis, ma la Federazione, che intende sempre più avviarsi a retribuire i propri collaboratori, ha fissato una cifra anche per me, per il mio lavoro di capitano di Coppa Davis nel periodo che sarò impegnato, e così ho finito per accettare. In fondo mi sembra giusto, anche se in passato, da giocatore, ho rifiutato i soldi di Kramer [illegible]

— Ma [illegible] è la cifra?

«Non lontana dai 2 milioni al mese, [illegible] qualcuno ha scritto».

— E i giocatori, per quanto si sono accordati?

«Panatta voleva giocare gratis e io l'ho dissuaso. Non si poteva tornare [illegible]. Per [illegible] dei primi turni eliminatori, ho chiesto e ottenuto [illegible] a differenza degli ultimi anni, sia chi gioca che chi fa da riserva, riceva lo stesso rimborso o premio».

«Per me — continua Pietrangeli — l'importante è creare un clima di vera amicizia fra i quattro azzurri, fra Panatta e Barazzutti, fra Zugarelli e Bertolucci. Ma quando c'era dif[illegible] di guadagno, fra chi giocava e chi non, penso che non potesse esserci un clima sereno. Invece io sono convinto che con i quattro nostri "moschettieri" c'è una delle squadre più forti al mondo».

Non resta che augurarcelo, per spianare [illegible] alla volta dell'Australia, per la finale interzone. Ma prima bisogna battere [illegible] Polonia, ordine [illegible] Fibak che oggi schiera dalle [illegible] 14 in telecronaca diretta; Drzymalski contro Bertolucci, [illegible] farà seguito Dobrowolski [illegible] Panatta. Sabato il doppio, [illegible] formazione ancora [illegible] decidere, ma che per l'Italia sarà sicuramente quella composta [illegible] Panatta e Bertolucci.

TAMBURELLO

L'Ovada può restare sola

Il campionato [illegible] di tamburello, a cinque sole giornate [illegible] gioco, ha [illegible] operato la selezione. [illegible] comando sono rimaste in due, una squadra veronese, il Lonardi San Floriano, e una alessandrina, l'Enal Ovada. Ad inseguire sono in tante, e molte hanno ancora intatte le ambizioni di rincorrere il titolo tricolore. Intanto, l'Ovada ha l'occasione di restare sola in testa alla classifica. Domenica andrà a far visita al Cremolino, poco più di una passeggiata per lei, ed intanto farà il tifo per i «cugini» del Lavezza Murisengo. Gli uomini di Lavezza e Diallo ricevono sul proprio campo i terribili tricolori [illegible] Lonardi, i campionissimi. Gli alessandrini non partono [illegible] battuti, anzi l'obiettivo è la vittoria [illegible]ena. Ed in questo [illegible] a trarne vantaggio sarebbero [illegible] tutti gli ovadesi prima di tutto, che si troverebbero [illegible] essere i soli leaders, e poi tutto il campionato, [illegible] se ne gioverebbe [illegible] incertezza ed equilibrio.

[illegible] al «big-match» di [illegible]sengo è in programma [illegible] altro incontro di cartello: a Casale, una ventina di chilometri di distanza. Qui si [illegible] trovano davanti la Mezzano e il Castel d'Azzano, due squadre a caccia di punti per soddisfare tante ambizioni finora rimaste solo sulle carte e nei sogni dei tifosi. Sarà un incontro da vedere, certo non facile per i piemontesi. Come pure sarà incontro da vedere quel Salvi-Bottanuco che fa la parte del leone tra le partite in terra veneta. Le altre della sesta giornata (inizio ore 16): il Bussolengo va a [illegible] favorito, il Capriano riceve un Bardolino [illegible] spera molto [illegible] questa partita ed il Bure incontra [illegible]valon.

m. san.

DUE GIORNI DI SPORT

Domani

CICLISMO

NOVARA - «1° Raduno regionale amicizia» per cicloturisti e cicloamatori: km. 56, partenza ore 9,30.

S. CARLO CAN. - «1° Trofeo B. Castagno» per dilettanti di terza categoria: km. [illegible] partenza ore 14.

CRAVO DI BORGOSESIA - «Giro [illegible] Valsesia» per dilettanti di [illegible] categoria, km. 120; partenza ore 14.

CALCIO

[illegible] MAURO - «1° Torneo Stefano Sardi», per allievi, con la partecipazione di Torino, Asti, Junior Casale, Alessandria, San Mauro, Ivrea. Si gioca alle 9,45, 11, 16 e 18,15 di domani, al Parco Einaudi, con gli stessi orari anche domenica.

TORINO - Juventus-Milano (al campo Agnelli, ore 21,15) per il campionato femminile di B.

[illegible]

NOVI L. - Gara nazionale sul lago azzurro di Francavilla Bisio con in palio il «2° Trofeo Citroën».

ALBA - Gara di pesca alla trota nel laghetto di S. Biagio.

BOCCE

CANDIA LOM. - Gara a coppia [illegible] «regionale» presso la S. B. Ferraris.

[illegible] - Gara a coppie di «regionale» organizzata dal Comitato Ubi.

TORINO - Gara provinciale a coppie, di «propaganda» presso la S. B. Nizza di via Ventimiglia 61.

[illegible] A ROTELLE

TORINO - Alle 21,30 [illegible] pista di via [illegible] incontro del campionato di B tra Farm Torino e Migros Migliarino.

BASEBALL

Queste le partite in programma. Serie B: Marcozzi - Alessandria, Newsler Avigliana - Torino [illegible] - Superauto Torino, Savona - Libertas Vercelli. Serie C: Bovez - Eriano, Sant'Antonino - Saluzzo, Clever To - Angelo Fossano, Red Lions S. Ambrogio - [illegible] Loggia; Castellamonte - Gaglianico, Nizza Monferrato - Chiaverano, Saluggia - Settimo, Valenzana - Sila Vercelli.

MOTOCROSS

BARGE (CN) - Cross inter. cadetti cl. 250, campionato regionale.

CASTEL ROCCHERO [illegible] - Campionato italiano cross cadetti cl. 125 e cross inter. cadetti cl. 50.

PODISMO

CANALE (CN) - Marcia non competitiva del Roero (km. 12) organizzata in collaborazione con «Stampa Sera».

LOTTA

TORINO - Oggi, domani e domenica nella palestra Fiat di via Guala 38, campionato juniores di lotta greco-romana con la partecipazione di 230 atleti.

PALLANUOTO

TORINO - Fiat-Sori nella piscina di c. Moncalieri (ore 10,30).

PATTINAGGIO

TORINO - Con inizio alle 14,30 si disputa il campionato regionale di pattinaggio artistico (pista di via Trecate).

Domenica

CICLISMO

TORINO - «1° G. P. Riccardo Fenna», per allievi Fci: km 58; ritrovo ore 8 presso il G. S. Berto-Lamet (via del Portone 34), partenza ore 9,30.

ALESSANDRIA - «53ª Coppa S. Giorgio», per dilettanti di terza categoria: km 120; partenza alle ore 11,30.

DONNAZ (Ao) - «4° Trofeo Pro Loco Donnaz», per dilettanti di terza categoria; km. 100; partenza ore 13,30.

BORGOMANERO - «Trofeo Falm» [illegible] allievi; km 65; partenza ore 14,30.

PINEROLO - «1° G. P. Condor» per esordienti: km 38,800; [illegible] tenza ore 10.

[illegible] (To) - «Coppa Lib. e P. Mondo» per esordienti; km [illegible] partenza ore 10.

BORGOMANERO ... SOSTEGNO (Vc) - Giochi della Gioventù; partenza [illegible] 14,30.

GALLIATE (No) - «1° G. P. Commercianti e Artigiani» per esordienti: km 35; partenza alle ore 10.

SETTIMO TOR. - Giochi della Gioventù: partenza ore 15.

SCARNAFIGI (Cn) - Giochi della Gioventù: partenza ore 15.

[illegible] - «31° Milano-Torino» per dilettanti I e II categoria; km [illegible] partenza ore 11,30.

MOTOCROSS

[illegible] (Al) - Campionato [illegible] velocità junior [illegible] 125, 250 e 500.

VERBANIA - Trial interregionale, camp. regionale.

RODDI D'ALBA (Cn) - Regolarità territoriale interregionale.

CARIGNANO - Raduno territoriale interregionale.

BOCCE

ARQUATA SCRIVIA - Gara a coppie di «regionale» presso l'U. B. Arquatese.

COSSATO (Vc) - Gara a coppie di «regionale» [illegible] la S. B. [illegible].

BRA - Gara a coppie di «regionale» presso la S. B. Bra Bocciofila.

MONTANARO (To) - Gara provinciale a coppie di «propaganda».

TAMBURELLO

Queste le partite della sesta giornata del campionato di serie B: Roveretese-Mezzane, Parodi L.-Reviglasco, Tonco-Montemagno, Cocconato-Cerro T., Castagnole-Boscomarengo, Francavilla-Carrina, Bourzolengo-Montemagno.

[illegible]

TORINO - Campionato regionale di pattinaggio artistico sulla pista di via Trecate.

PALLACANESTRO

ALBA - Olimpo Basket contro Ginnastica To (palestra via Ferraro, ore 17,30) per la qualificazione alla B.

ATLETICA

[illegible] - Meeting nazionale di atletica maschile e femminile al campo scuola di viale Massobrio.

CANOTTAGGIO

[illegible] - Regate sociali, ore 9.

BOCCE

Il "Martini" a Novara

(g. tol.) Con Noverese-Biti e Lariola (leader, si gioca domani e domenica a Novara la seconda giornata del Campionato italiano di bocce a quadrette per società, valevole per l'assegnazione del Trofeo Martini.

Per la Biti, autentica rivelazione di quest'inizio di campionato, la seconda giornata si presenta con un programma di partite impegnative con l'incontro-clou (domenica mattina, ore [illegible]) con [illegible] Pianelli Traversa.

I quattro turni [illegible] partite verranno giocati alle 16 e alle 20,30 di domani; alle 8,30 e alle 15 di domenica.

La passione per il pilotaggio sportivo soffocata da spese e burocrazia

Nel blu dipinto di blu (ma volare costa caro)

NANDO PAVIA

Nell'epoca dei supersonici e dei viaggi interplanetari il volo come hobby, come sport, su piccoli aerei con motore o senza, [illegible] ancora un grande fascino sull'[illegible], soprattutto sui giovani. Ma quanti, condizioni psicofisiche permettendolo, [illegible] realizzare il sogno di diventare piloti e di [illegible] poi a dedicare al volo alcune [illegible] al mese così come altri si dedicano a passatempi ed a sport diversi? Pochissimi. Nell'anno appena trascorso solo 800 giovani in [illegible] il Paese hanno conseguito brevetti di pilotaggio di diverso tipo e grado (una cinquantina nell'aeroclub di Torino, uno dei più attivi). Cifra misera se la si rapporta al numero — 56 milioni — della popolazione italiana.

Perché questo fenomeno? Perché in questa attività che suscita ancora qualcosa di poetico e di romantico siamo gli ultimi in Europa, pur

avendo una tradizione aeronautica di prim'ordine? Le cause sono molte, ma [illegible] le principali: da noi il volo civile (cioè non militare e commerciale) è stranamente considerato un lusso e costa troppo; è ostacolato da una serie di norme burocratiche che [illegible] finiscono per spegnere gli entusiasmi ed inducono parecchi a non iniziarlo o altri ad abbandonarlo.

E' vero che negli aeroclub troviamo anche impiegati, operai e studenti di ambo i sessi; ma questi [illegible] giovani che limano a fondo su molte necessità della vita, che riducono molto il superfluo e lo eliminano per soddisfare la passione di pilotare un aeroplano, per provare di tanto in tanto l'emozione di staccarsi dalla terra e [illegible] quasi un senso di superiorità nel guardarla dall'alto. Ma quando metteranno su famiglia [illegible] dovranno dare addio al cielo. Un'ora di volo [illegible] circa 30 mila lire e bisogna farne almeno [illegible] al mese per mantenersi in allenamento, altrimenti il pilotaggio può diventare pericoloso forse più di quanto [illegible] i cosiddetti «automobilisti della domenica».

Lo stato di arretratezza della [illegible] aviazione generale (cioè tutta quella al di fuori della militare e della commerciale) appare evidente dal confronto con i parchi velivoli di altri Paesi. Nel 1972 la nostra flotta [illegible], fra aeroplani a motore, alianti ed elicotteri, in 1302 unità delle quali [illegible] 18 adibite a lavoro aereo (impiego di velivoli in agricoltura, opere edili in [illegible] impervie, propaganda ecc.). In quell'anno la Francia aveva 5850 fra aerei a motore ed elicotteri e 1700 alianti; in [illegible] unità [illegible] la flotta aerea inglese (oltre a un migliaio di alianti); la Germania federale aveva 4725 velivoli di tutti i tipi, 1071 la Svezia, 540 la Finlandia, 600 l'Olanda, 345 il Belgio (per tutti questi Paesi le cifre non comprendono gli alianti, assai numerosi poiché in essi lo sport del volo a vela ha grande diffusione).

[illegible] 1975, cioè tre anni dopo, l'Italia aveva

1317 [illegible]: un misero aumento di sole 15 [illegible] e, particolare sintomatico di una situazione critica, dovuto esclusivamente ai veleggiatori ed ai motoalianti; il numero dei velivoli a [illegible] è, infatti, diminuito di 95 unità. In tutti gli altri Paesi, invece, nonostante la crisi economica e gli [illegible] di prezzo dei carburanti, si sono registrati incrementi dei parchi velivoli [illegible] fra il 4 ed il 9 per cento.

Questo stato di cose in Italia è dovuto, oltre che alle due [illegible] sopraccennate, alla carenza di quella che viene comunemente definita «coscienza aeronautica», cioè la coscienza del valore del volo per la formazione del carattere, delle possibilità operative del mezzo aereo, della sua importanza sociale ed economica, della sua produzione e del [illegible] impiego. E' una carenza che si manifesta soprattutto a livello governativo e amministrativo; dal dopoguerra [illegible] è sempre constatata in tutti i governi.

Ci [illegible] ben lo [illegible], molte esigenze prioritarie da soddisfare nel nostro Paese. Tuttavia il sacrificio imposto all'attività aeronautica è, come sempre è stato, [illegible] tanto da arrecare danni gravi: i piloti continuano ad [illegible] assai pochi in confronto con quelli degli altri Paesi e le nostre fabbriche di aeromobili — che godono di alto prestigio in tutto il mondo — possono continuare a vivere solo grazie all'esportazione.

L'Aeroclub d'Italia in questi ultimi tempi è tornato alla carica per ottenere l'eliminazione [illegible] storture esistenti [illegible] una legislazione arcaica, restrittiva ed in qualche [illegible] punitiva nei confronti dei proprietari di velivoli leggeri. Ma non è questo il problema principale da risolvere per consentire l'espansione dell'aviazione civile. L'ente ha sottolineato, in un programma, altre necessità prioritarie quali la ristrutturazione della flotta aerea (che in questi giorni si [illegible] definitivamente programmando), una propaganda del volo più diffusa di quanto non lo sia stata finora, incentivi per i giovani mediante borse per brevetti sovvenzionati, facilitazione [illegible] volo ora limitato da una serie di norme burocratiche. [illegible] questo programma scriveremo dettagliatamente quando la sua stesura sarà definitiva.

Il rubinetto perde acqua

PAOLO JOYCE

Quando un rubinetto dell'acqua perde, anche se è stato chiuso [illegible] forza, è necessario sostituire la guarnizione della valvola, un tondino fatto di gomma, nylon o fibra. Prima di affrontare questa semplice operazione [illegible] è proprio il [illegible] di chiamare l'introvabile idraulico) chiudere il rubinetto generale dell'acqua, poi [illegible] il rubinetto difettoso per far scaricare l'acqua in pressione che ancora è nella tubatura. Smontare la manopola del rubinetto, che è fissata con una vite. Tale vite, nei modelli vecchi, è visibile sul fianco o sulla testa; in quelli nuovi è sulla testa, coperta da un tappo rosso o blu (acqua calda o fredda).

Tolto il tappo, svitare la vite, ed estrarre la manopola. Sfilare, nei modelli che l'hanno, la calotta di protezione [illegible] rubinetto: la [illegible] è avvitata a mano. Se è fissata molto forte usare una chiave regolabile proteggendo la calotta (può rigarsi facilmente) con un panno. Per estrarre lo stelo occorre svitare il [illegible] premistoppa. Sfilato lo stelo, alla cui estremità è situato il blocchetto della valvola, togliere la guarnizione difettosa.

La guarnizione nuova deve essere dello stesso diametro, tanto all'esterno quanto all'interno, di quella vecchia. Dopo averla inserita, riavvitare il dado o la vite di fissaggio, e ripetere a ritroso le operazioni dello smontaggio.

Antica moneta con una lepre

GIORGIO CASTIGNONI

Tra gli archeologi è ormai diffusa l'opinione che la maggior parte delle antiche monete greche possa essere considerata al pari dei grandi capolavori del passato. Già nel quinto secolo avanti Cristo la diffusione della moneta metallica coniata nel mondo greco aveva raggiunto l'apice e [illegible] vi era città nel bacino mediterraneo, anche se di media importanza, priva di monetazione autonoma.

Essendo quasi impossibile, sia per le difficoltà di reperimento del materiale sia per l'alto costo, costituire una collezione di monete greche che abbia caratteristiche di completezza, [illegible] oggi si orientano su una sola città oppure una regione. Per la grande quantità di tipi figurativi pervenutici, altri preferiscono realizzare delle raccolte a soggetto che possono essere più economiche. Ad esempio [illegible] collezione monete con figure [illegible] [illegible], per [illegible] tipo con la lepre può acquistare il tetradramma di Messina che è decisamente più comune di quello di Reggio Calabria.

E' possibile anche raccogliere [illegible] monete con immagini di fiori e piante oppure soggetti di uso comune come il vasellame, strumenti di lavoro e armi. Uno dei tipi più rappresentativi di questo genere è un pezzo in argento coniato a Tebe, in Beozia, che al diritto riporta il caratteristico scudo adoperato dalla fanteria di quella città e [illegible] rovescio una bellissima anfora.

Pallone-antenna è davvero utile?

GIUSEPPE ALBERTI

Un lettore scrive: «Sono lieto che *Stampa Sera* si occupi anche del cb. Vi espongo una mia esperienza che, visti i positivi risultati, potrebbe [illegible] utile ad altri radioamatori. Abito in [illegible] cittadina a [illegible] 25 chilometri da Torino. Per [illegible] ho sempre avuto difficoltà per farmi ascoltare dagli amici [illegible] grado una «ground plane» al [illegible] piano). Motivo? La mia ci[illegible] si trova ubicata in una zona d'ombra, quindi era assai difficile far superare [illegible] ostacoli naturali alle [illegible] radio. A volte (magari [illegible] neve) mi spostavo in motoretta [illegible] oltre di una collina. In seguito ho costruito un pallone che, [illegible] opportune miscele d'aria, faccio salire a 100-120 metri d'altezza. Inutile dire che col pallone sale anche un'antenna "supercaricata" del peso di appena 80 grammi. Non vi pare un'idea da imitare?».

Se tutti i cebu in difficili condizioni di trasmissione usassero il sistema suggerito dal lettore, nascerebbero, oltre [illegible] una tassa speciale, non poche difficoltà, specie aviatorie. Chi ci scrive non ci dice se alla sommità [illegible] pallone abbia o meno installato anche [illegible] torcia elettrica per segnalare la propria posizione. Non ci dice neppure se esiste o no un parafulmine e un apposito impianto di ancoraggio. E' però chiaro che un'antenna del genere dovrebbe, se [illegible] altro, permettere alla stazione del cebu [illegible] farsi ascoltare quasi ovunque. [illegible] pur sempre il problema di come il lettore userà la aportante.

* *

La svalutazione della nostra lira ha creato delle ripercussioni anche nel mondo dei radioamatori in genere. Il dollaro, moneta guida per gli acquisti sui mercati esteri, è [illegible] alle stelle quindi, per comperare ricambio o materiale nuovo si assiste quotidianamente alla lievitazione [illegible] listini. Già nel mese di febbraio scorso, infatti, quasi tutte le case importatrici e costruttrici nazionali [illegible] ritoccato i prezzi con una media del 15 per cento. Si attende ora il listino di maggio che, dicono i commercianti, verrà maggiorato mediamente del [illegible] per [illegible] lo [illegible]. Ad esempio, una «range boost» che oggi costa, «scontatissima», circa 39.000 lire, in maggio si acquisterà con 46.000 lire. Forse questo è il momento [illegible] di costruire in proprio il materiale [illegible] diffuso, specie le antenne.

Polaroid denuncia la Kodak per plagio

CARLO MORIONDO

Puntualmente, come avevamo segnalato, la Kodak ha presentato a New York ed a Toronto la sua ultima nata: un apparecchio a sviluppo istantaneo. Altrettanto puntualmente la Polaroid ha presentato denuncia contro la Kodak, accusandola di aver violato dieci brevetti. Parliamo anzitutto della nuova macchina. All'aspetto è assai diversa dalla Polaroid: è alta e stretta, con l'obiettivo situato al disopra di quello che appare [illegible] un magazzino per le cartucce di caricamento. Le pellicole non [illegible] impressionate direttamente: il raggio di luce passa attraverso le lenti, viene rimbalzato da due specchi obliqui e raggiunge la pellicola, per così dire, alle spalle.

Altro particolare interessante: il formato delle foto è di sei centimetri per nove (ricordiamo che la Polaroid adopera pellicole quadrate, di circa otto centimetri per otto).

In apparenza, il processo di sviluppo e stampa è in tutto simile a quello usato dalla Polaroid. Premuto un pulsante, comincia ad uscire dall'apparecchio una stampa a colori, che si sviluppa da sé, a luce naturale od artificiale, raggiungendo l'optimum dopo otto minuti. Le tinte — a quanto si dice — sono molto gradevoli; inoltre una patina satinata la protegge da macchie ed impronte digitali. Gli apparecchi dovrebbero essere posti in vendita in Europa entro l'autunno. E' difficile dire quale ne sarà il prezzo; tutto dipende dall'andamento della nostra moneta. Il prezzo attuale negli Stati Uniti è di circa sessanta dollari.

Durante la presentazione, il presidente [illegible] Kodak, Walter Fallon, aveva assicurato: «I nostri brevetti sono sicuri, quindi non prevediamo alcuna difficoltà per il futuro».

Come un fulmine è giunta invece la denuncia della Polaroid, per bocca del suo presidente e fondatore, dott. Land. La documentazione presentata al tribunale di Boston dice che la violazione dei brevetti, tutti appartenenti alla Polaroid, riguarda in particolare quattro meccanismi degli apparecchi fotografici; gli altri sei [illegible] in relazione alla pellicola ed al suo sviluppo istantaneo.

Dopo l'annuncio, un portavoce della Kodak ha confermato: «Macchine e pellicole Kodak sono basate su nostre particolari tecnologie e [illegible] si rifanno a brevetti altrui. La nostra posizione è solida e siamo pronti a difenderla».

Gli ornamenti per mesi caldi

GIANNA BALTARO

E' il momento giusto per gioire [illegible] colori [illegible] primavera. Sulle piazze dei mercati e nelle vetrine dei fiorai è in piena esplosione la fantasia delle corolle: calceolarie, viole del pensiero, margheritine, miosotis. Sono fiori che hanno purtroppo [illegible] vita breve e si conservano pochissimo quando sono recisi. Vale perciò la pena di comporre qualche ciotola interrando le piantine con le radici. Il procedimento è semplice; basta acquistare cinque o sei vasetti nell'assortimento delle varie specie e, con un colpetto alla base dei contenitori, liberare le piante dal coccio.

In una ciotola piuttosto ampia mettere [illegible] strato di terra morbida su cui [illegible] le piante (senza togliere il terriccio che hanno attorno), colmare gli spazi vuoti [illegible] altra terra e livellare. Quindi, bagnare abbondantemente.

Il gusto personale si rivelerà nell'accostamento dei colori e [illegible] forme. Per una ventina di giorni la fioritura sarà costante e la ciotola rallegrerà il vostro balcone. In occasione di una cena potrà essere utilizzata [illegible] centro tavola con ottimo effetto. [illegible] frattempo è opportuno occuparsi delle piante da balcone che rappresenteranno un ornamento per tutta l'estate: i gerani, le petunie e i nasturzi.

I gerani, nei tipi edera e zonale (a fusto diritto), si riproducono solo nei mesi di agosto e settembre perciò, in questa stagione, si deve acquistare la piantina già formata.

Anche per le petunie e i nasturzi è ormai tardi per seminare quindi è necessario procurarsi le piantine formate. La cura di queste [illegible] specie è abbastanza semplice. Basta tenerle in posizione non troppo assolata, concimarle una volta al mese con prodotti chimici in commercio, da diluirsi in acqua, mantenere la terra costantemente umida. L'innaffiatura deve essere effettuata al mattino presto o a tarda sera, quando la terra ha perso il calore accumulato durante il giorno.

Il geranio deve essere pulito eliminando le foglie ingiallite. Per dare alla petunia semplice una bella consistenza è [illegible] spuntarla [illegible] (staccare con le dita l'estremità del tralcio mantenendogli un'altezza [illegible] quindicina di centimetri).

PIOSSASCO

Come si porta la musica in paese

ELVIO RONZA

La stagione primavera-estate del Centro culturale di Piossasco incomincia domenica prossima, ore 21, con un concerto di musiche bachiane del « Concentus Taurinensis ». Poi ci saranno altri 7 concerti, tutti di sabato, l'ultimo il 10 luglio. Sala: la cappella di Santa Elisabetta (300 posti, ottima acustica) nella parte alta del paese.

E fin qui, siamo lietissimi di annunciare la notizia di incontri artistici ad ottimo livello che si rinnovano ogni stagione, da 5 anni. La curiosità però è un'altra: come nasce cioè l'interesse per la musica classica in un piccolo centro. Poiché l'amore per la musica boccheggia in città ricche di scuole e tradizioni, figuriamoci che cosa dovrebbe succedere in campagna.

« E' indispensabile essere disposti a faticare e sudare molto, non arrendendosi nel la convinzione che quello che si fa serve » dice Lidia Palomba, critico musicale e insegnante di storia della musica.

Lei, signora, ha iniziato l'attività nel 1972. Non credo che ci fossero a Piossasco radici musicali. Fu costretta ad incominciare dal niente.

« Giusto. Da parte mia era semplicemente affetto per un paese che mi ricorda la giovinezza. In quanto al luogo, non aveva da offrire che una cadente cappella, s'intende da restaurare, e nessun aiuto pubblico. Bisognava inventarsi tutto ».

Ciò che mi domando è appunto questo: perché, al di là di fatti sentimentali, viene la voglia, lo slancio per un'operazione come questa in un centro, presumo, restio...

« Per portare la musica dove non è mai andata. Affittare pullman e invitare la gente in città, all'auditorium, è una cosa del tutto diversa dal portare la musica fuori. Perché? Ma perché la stessa presenza degli esecutori in paese dà quasi una dimensione fisica alla musica, la fa diventare una cosa vera. Solo così può nascere un interesse autentico ».

Belle parole. Ma ci vogliono anche quattrini.

« Ho dovuto cercarli di persona, chiederli a privati. Finora, benché l'associazione abbia già dato 300 spettacoli, anche con grossi nomi, cito Accardo tra i tanti, non ho avuto sovvenzioni ministeriali. Gestire la cultura costa ».

Lei ha fatto questo sforzo immagino per amore della musica.

« Non tanto per amore, ne sento già tanta. Direi proprio per smuovere la pigrizia. Non illudiamoci. Solo apparentemente l'Italia è una nazione musicale. In realtà è quella dell'incultura musicale. Io ho verificato che facendo uscire la musica dai musei... insomma, possono venire alla luce anche dei talenti, per lo meno si trovano giovani disponibili per uno studio della musica. Per esempio, una ragazza di Piossasco ha scoperto la sua via di cantante lirica avvicinandosi alla musica attraverso i concerti. Altri chiedono di entrare al Conservatorio ».

C'è sempre gente ai concerti?

« Ai concerti sì; meno ai dibattiti. Del resto non si può pretendere la luna. Però quando parlo di spettacoli non mi riferisco solo alla musica. Abbiamo invitato a Piossasco anche compagnie teatrali, abbiamo organizzato manifestazioni di varia cultura... ».

Soddisfazioni?

« Imbattersi in vecchi del paese che, dopo un concerto, dicono: "Ho passato un'ora di paradiso". Oppure in giovani che confessano: "Ho capito poco ma voglio ancora sentire musica moderna". Naturalmente io seguo i miei metodi, introduco ogni concerto con spiegazioni dei testi, sugli autori. Personalmente ritengo che sia utile fornire informazioni agli ascoltatori ».

Amarezze?

« L'assoluta mancanza di sensibilità degli enti pubblici ».

Speranze?

« Che i giovani di Piossasco imparino a gestire la cultura. Noi l'abbiamo portata. Tocca a loro mandarla avanti ».

« Nel cinema voglio fare tutto. Ora curo la regia » dice Jeanne Moreau

Prepara il secondo film: "Adolescenza,,

La Moreau come Proust cerca il tempo perduto

DONATA GIANERI

Parigi, 29 aprile.

E' stata, negli Anni 60, l'antesignana del nudo. E' stata fra le prime a pronunciare la fatidica frase, « quando il nudo è arte, non c'è pornografia », fra le prime a dichiarare ai giornalisti che cosa si prova, o non si prova, a spogliarsi sullo schermo. All'epoca di « Les amants » Jeanne Moreau, censurata, discussa, messa all'indice dei benpensanti di tutto il mondo, incarnò per milioni di uomini, e forse di donne, il simbolo del sesso: un sesso tormentato e vagamente intellettualistico. Poi con « La notte » di Antonioni, « Jules et Jim » di Truffaut, « Eva », di Losey, da ideale erotico si trasformò in immagine di donna moderna raffinata e sensuale, cosciente della sua « nuova » libertà. In seguito... « arriva il giorno che uno desidera andare oltre nelle proprie esperienze, ha voglia di provar qualcosa di diverso. Anche per vincere il timore di avere dato fondo a tutto il proprio capitale emotivo, di esaurirsi... ».

Oggi Jeanne Moreau 48 anni, l'abito da sera rosso e splendente a lunghe frange di perline come i paralumi Tiffany, la voce rauca e grave che la rassomiglia, la massa di capelli fulvi che sullo schermo la fanno sembrare una gigantessa sontuosa, gli occhi [illegible] e indagatori, ci racconta come sia passata dall'altra parte della cinepresa; nel suo sessantesimo film, « Lumière », è regista, sceneggiatrice, autrice e interprete. La voglia di diventar regista era una di quelle che la divoravano da anni.

« Dieci, almeno. Da quando girai "Dead Reckoning" in Jugoslavia, con Orson Welles. Disponevamo di mezzi rudimentali e lui passava le giornate a far andare avanti e indietro il battello su cui ci trovavamo per evitar le ombre che gl'impedissero i raccordi nella pellicola. Era come se piegasse la natura alle sue esigenze tecniche. Non l'ho mai dimenticato ».

Perché una grande attrice come lei vuol diventare regista?

« Perché sono un'attrice che ama a tal punto il cinema da voler far tutto quello che lo concerne: la decoratrice, la sarta, l'assistente, la trovarobe, la scenografa. Diventare regista è stato per me come nascere una seconda volta: ho scoperto un'emozione di una qualità che non conoscevo ».

E perché ha scelto proprio la regia?

« Io non scelgo, faccio tutto: questo significa che continuo a cantare, recitare, far del teatro e in più sono regista. Non potrei mai rinunciare ad una cosa in favore di un'altra: la mia vita la voglio piena ».

Come attrice le è più facile o più difficile dirigere gli altri?

« Più facile: sono complice degli attori, conosco il loro modo di esprimersi. E per comprendere gli attori, esseri fragilissimi, bisogna amarli: io li amo ».

Essere donna le ha reso il compito più arduo?

« No, perché mai? Una donna è più cosciente del tempo che passa e del fatto che il tempo è denaro. Io mi sono rivelata una regista estremamente economa, riuscendo a restare nei limiti del budget, 3 milioni e mezzo di franchi per quarantadue giorni di lavoro. E dei 40.000 metri di pellicola che avevo a disposizione per contratto ne ho usati soltanto 27.000 nella realizzazione di Lumière ».

Lumière, luce: luce su che cosa?

« Luce, luce sulla vita di tutti i giorni: la mia è una storia di persone e di sentimenti, sentimenti comuni, il desiderio, la passione, il senso della vita che passa e l'angoscia della morte ».

Come è nato, questo film?

« Da tre anni di appunti, di sogni, di abbozzi, di ricordi, di profili di persone incontrate, di frasi colte a volo. Quando mi sono accinta a mettere insieme il materiale che avevo e a dargli una stesura, ne è venuto fuori un magma scoraggiante di trecento pagine fitte fitte. Allora, sono partita per la campagna con un'amica e una macchina da scrivere: e in campagna, piano piano, il manoscritto ha preso forma, è diventato una storia ».

E questo ha dato il via?

« Ha dato il via: ormai so come fare. Fra pochi giorni andrò nel Sud della Francia per dare gli ultimi tocchi al copione del mio prossimo film "Adolescenza" che girerò in settembre. L'adolescenza è importante, decisiva: avevo 14 anni quando capii con chiarezza e con dolore premonitore quali sarebbero stati i miei rapporti con gli adulti e quanto sarebbero stati complessi. Ora, posso concedermi il lusso di ripercorrere quei momenti e analizzarli con distaccata lucidità: perché sono adulta anch'io, ormai ».

Lettere a STAMPA SERA

Caro Direttore,

mi sembra scandaloso che all'Iri succedano certe cose. E' vero che Petrilli non solo è stato confermato dalla dc alla presidenza, ma che sta per sbarazzarsi dei collaboratori che si sono ribellati? Ed è vero che costoro avrebbero comunque certi di un altro grosso incarico? Dopo lo scandalo Lockheed, ritenevo quasi d'obbligo le dimissioni per Petrilli (che è un superburocrate profumatamente pagato). Infatti uno dei principali colpevoli nello scandalo — Crociani — era un suo influente collaboratore. Mi creda,

R. Ferrero (Torino)

Le dc che vorrebbero Modugno, Calabria, Schepis ecc. « trasferiti » alla Stet per ora non hanno conferma. Rientrerebbero però in una certa logica di potere. Quando c'è stata l'ultima dimissione politica in Italia?

Egregio Direttore,

invitato a tenere un concerto nel quadro delle attività promozionali Regio Scuola, accettai con particolare entusiasmo. Mi prospettavo un interessante rapporto, che auspicavo spirituale, ma pensavo per lo meno civile. Ho suonato giovedì scorso e l'esperienza è stata affatto negativa.

Un vociare continuo, l'andirivieni indecoroso di gran parte dei ragazzi intervenuti certamente per ragioni che esulavano dal minimo interesse a quanto si stava facendo per loro, hanno impedito l'ascolto anche a quanti l'avrebbero desiderato. Sorvolo sul disagio del sottoscritto. I comunicati ufficiali parleranno certamente di una « larga ed entusiastica partecipazione » e faranno pensare che fatiche e danaro pubblico sono stati ben spesi. Non è così. Un'iniziativa di per sé lodevolissima, se realizzata senza le necessarie cautele (preparazione e selezione) non può che ottenere risultati contrari a quelli che persegue.

Luciano Giarbella (Torino)

Caro direttore,

ho notato con rammarico che, negli ultimi tempi, l'angolo dedicato ai fumetti è stato notevolmente ridotto (è rimasta una sola striscia). Anziché occupare ogni giorno un quarto di pagina per il fotoromanzo ritengo sarebbe più opportuno — come fanno altri giornali del pomeriggio — dare più spazio alle strip.

(segue firma)

Egregio Direttore,

il mio bambino di 12 anni che non ha vocazioni religiose, ha presentato il ritaglio del vostro giornale di martedì 20 aprile a suo padre. Aveva disegnato il reggiseno sul petto nudo della signora che vuole partecipare alla maratona Torino-St-Vincent.

C. Capelletto (Pinerolo)

Una corretta educazione sessuale non dovrebbe superare (nei dovuti modi) certi tabù che sono pesati su molte generazioni di italiani!

Signor Direttore,

Stampa Sera fa del suo meglio per colpire e screditare la dc e contemporaneamente sottolineare ed esaltare le iniziative e le « realizzazioni » del fronte delle sinistre egemonizzato dal pci, per « pompare » da un lato e minimizzare e tacere dall'altro, per far capire che dopo tutto ci si può fidare del comunismo dal volto umano (vera « primavera d'Italia ») prospettato da quel Berlinguer, che le donne tra l'altro giudicano persino più sexy (è tutto dire) di Zaccagnini.

Stampa Sera dice male dello stato del nostro Paese ed è giusto (a parte certi eccessi a senso unico). Ma io aggiungerei anche: tale il Paese, tale *Stampa Sera*. Tale ossia è un giornale che è un cumulo di contraddizioni, che è tutto e il contrario di tutto, che è in balia di forze che lo minano di dentro.

Se l'Italia è com'è in decadenza *Stampa Sera* non è da meno. Le esigenze della libertà, della misura, della dignità, dell'obiettività e completezza dell'informazione sono sopraffatte; non c'è più un concerto di voci varie.

Remo Giannuzzi (Asti)

Forse Lei legge Stampa Sera con occhi troppo di parte: rispettiamo infatti scrupolosamente la libertà di informazione. Abbiamo certo le nostre colpe, ma pensiamo che siano inferiori a quelle di chi critichiamo, pci compreso.

Egregio Direttore,

ho visto che in questi ultimi tempi « Stampa Sera » distribuisce poster ai lettori. Approvo l'iniziativa che ritengo interessante. Naturalmente il successo di un manifesto dipende dal personaggio. Credo che sia andato a ruba, per esempio, quello di Dean, che è ancora amato dai giovani di oggi. Perché non pensate ad un poster di Gina Lollobrigida la star che fu adorata da chi oggi ha 50 anni?

Ettore Suppi (Torino)

CAROLINA INVERNIZIO

LA ROSA DI S. SECONDO

ovvero "La figlia della portinaia,,

RIASSUNTO: A Torino, nel Borgo di San Secondo vive la portinaia Rita Barello con il marito Guelfo e la piccola Nori. Rita è stata l'amante di Roberto, un giovane libertino che ella sperava di redimere. Dalla loro relazione era nata la bambina ma Roberto aveva rifiutato le nozze. Dopo anni il giovane ritrova Rita e durante un litigio la uccide. Guelfo torna a casa e, per un equivoco, è accusato dell'assassinio. L'inchiesta lo scagiona. Una luce sinistra cade sull'assassinata.

23

Ella meritava veramente il soprannome di Bella, che le avevano dato. Era alta di statura, svelta, flessuosa; aveva lineamenti regolarissimi, perfetti, capelli di un castano dorato, splendidi occhi azzurri; il naso piccolo e delicato, la bocca rosea, l'espressione del viso tranquilla e un poco altera le davano un fascino speciale.

Il dramma che aveva funestato la sua giovinezza aveva lasciato come un'ombra di tristezza sulla sua candida fronte: Nori non rideva quasi mai. Per qualche anno il ricordo della madre morta tragicamente, del padre da lei creduto assassino ed impazzito per cagione sua, avevano turbato le sue notti, reso affannosi i suoi giorni.

Invano Cecilia aveva cercato di dimostrarle l'innocenza del suo povero fratello Guelfo che, ricoverato al manicomio, era meno infelice nella sua incoscienza che se avesse avuto la piena ragione. Nori non si lasciava persuadere: ella credeva soltanto alle parole della sua mamma, e non andava a visitare il demente, perché soffriva troppo al vederlo.

Cecilia, che aveva la bontà e la pazienza di un angelo, attese che Nori fosse in età da comprendere meglio, e calmò più volte il marito, che spesso si sentiva di battere quella ragazza testarda e ostinata. Cecilia non aveva figli, ed era tanto affezionata a Nori, che mai volle separarsene.

Nori frequentò la scuola dove Cecilia era maestra: questa voleva sorvegliarla da vicino, perché la fanciulla, benché dotata di un'ammirabile fermezza di carattere e di un'intelligenza non comune, soffriva di una suscettibilità nervosa che la faceva andare fuori di sé per un nonnulla. A scuola la chiamavano « la figlia della portinaia ».

Cecilia non volle far percorrere alla fanciulla la stessa sua carriera, sembrandole una vita di troppo sacrificio per una natura come quella di Nori; perciò, terminate le scuole elementari, la fece iscrivere alla Scuola speciale del Regio Istituto delle Rosine, affinché imparasse a lavorare di ricamo e di disegno, onde ammetterla poi a qualche serio laboratorio.

Nori era una lavoratrice instancabile, ed aveva una predilezione speciale per quei delicati lavori che parevano compiersi nelle sue mani, come se una fata invisibile l'aiutasse. Le maestre erano contentissime di lei, e la proponevano a modello. Nori compiva i quindici anni, allorché Cecilia rimase vedova. In quella dolorosa circostanza, la fanciulla dette prova del suo cuore generoso, della sua forza di volontà. Fu l'angelo consolatore della povera donna.

Cecilia si sentì ancora più avvinta a lei, e di nuovo volle sollevare l'animo della giovinetta, cercando di provarle in ogni modo l'innocenza di suo

24

padre. Ella la condusse dal capo operaio che era di turno la notte del delitto, un uomo conosciuto da tutti per la sua integrità.

Il capo operaio giurò a Nori sulla testa dei propri figli, che in quella notte Guelfo Barello non si era mosso dall'officina un solo istante.

La fanciulla volle ancora persuadersi di aver fatto un brutto sogno, chiese a sé stessa se era proprio vero che in quella notte sua madre si fosse recata presso il suo letto per dirle di tacere e di dormire, essendovi sotto il babbo di cattivo umore, ma non le riuscì di scacciare interamente il dubbio che si era impadronito della sua anima, non seppe riacquistare la certezza dell'innocenza del padre.

Nori attese il ritorno di Cecilia con ansia vivissima e, quando questa rincasò, le andò incontro pallidissima, tremante.

Cecilia, che non si aspettava di vedere la nipote, ne fu spaventata.

— Sei già tornata dal magazzino? Ti sentivi male?

— No; — rispose con voce lenta la fanciulla — mi hanno mandata via perché ho picchiato una compagna.

— Possibile?... Che cosa ti aveva fatto?

— Aveva insultato la mia povera mamma, dicendo che ebbe degli amanti, e che uno di essi la uccise.

Cecilia, scossa dapprima da un tremito, rialzò la testa con aria di sdegno.

— Hai fatto bene a batterla! — esclamò —. Quella cattiva ha mentito; tua madre era una donna onesta.

Parve che Nori si sentisse liberata da un peso enorme. Ella afferrò le mani della zia.

— *Tu me lo giuri, non è vero?*

— Sì, sì! E faresti male a dubitarne.

— Non ne dubito. Ma perché lasciaste che la calunniassero? Nessuno la difese, nessuno?

— Tuo padre ed io la difendemmo, ma non fummo creduti, perché, sfortunatamente, vi erano delle prove contro di lei.

— Delle prove? Quali prove? Dimmi tutto. Capisco che nella vita di mia madre vi era un segreto e tu devi dirmelo. La mia età mi dà diritto di sapere tutto.

E Nori si era portata le mani al cuore, che sembrava scoppiarle.

Cecilia si slanciò a sostenerla, ad abbracciarla.

— Calmati, Nori, ti dirò tutto, ed è forse meglio, perché tu non debba apprenderlo da altri, che falserebbero la verità. Io lo seppi da tua madre stessa, che venero come una martire.

 (continua martedì)

Uguale a suo padre

Che gli somigli non ci sono dubbi. Mircha Carven, 26 anni, sostiene di essere figlio del « grande » Clark Gable. La madre sarebbe una signora di Cannes. « Non l'ho detto prima per non farmi pubblicità a buon mercato » (Foto Eva Express)

Brigate colorate per i muri di Roma

Gli adulti hanno rovinato Roma? Da splendente che era l'hanno fatta diventare grigia, inabitabile, priva di poesia? Ecco che scendono in campo gli studenti, per farla tornare raggiante. E costituiscono le "Brigate colorate". I ragazzi che hanno preso questa iniziativa appartengono al liceo sperimentale di via della Bufalotta. Per ora hanno avviato il primo tempo dell'operazione, invadere cioè i muri di Roma con lo slogan: « Coloriamo la città ». Il secondo tempo è molto più impegnativo: dipingere grandi « murales ».

L'idea non è nuova ma è comunque suggestiva. Già in Francia, a Creteil, gli scolari hanno cambiato il volto della cittadina in collaborazione con un gruppo di pittori (Sara Holt, Peera Uhart, Merci Jolivet, Rougemont).

Esordio senza veli

Per il suo esordio televisivo, la giovane attrice Claudia Ferrero ha scelto la strada più appariscente. Apparirà nell'originale « Il Passatore » senza veli. « Ma non offenderò il pudore — dice —. Il mio è un nudo casto ». Non precisa che aiuta il successo

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Attenzione alle vostre prese di posizione, anche se giuste, perché rischiate di crearvi antipatie tra i collaboratori ed in un domani questo potrebbe nuocervi. Nervosismo per coloro che devono viaggiare per motivi di interesse. Evitate i viaggi in aereo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Se vi siete irritati a torto, mostratevi superiori e riconoscete i vostri torti ed anche i vostri difetti. Conquisterete la simpatia di chi avete offeso. Prudenza nei viaggi lunghi ed attenzione ai colpi di sonno durante il percorso. Ottimi i rapporti affettivi.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Le persone ancora libere da legami affettivi saranno circondate dall'attenzione di più persone bene intenzionate a continuare una possibile relazione. Avete soltanto l'imbarazzo della scelta, quindi evitate errori e complicazioni. Chi ha figli giovani dovrà fare più attenzione alle loro compagnie.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Periodo di riassestamento economico. Dopo le spese eccessive degli ultimi tempi vi state riassestando; raggiunto un discreto benessere evitate le spese superflue ed eccessive. Per gli anziani invece va tutto benissimo, non vi è alcuna preoccupazione in vista.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Giornata monotona senza molte variazioni. Fra innamorati vi sarà un poco di noia ed incomprensione, se pensate di volervi bene approfittatene per fare un periodo di prova distaccati. Tutto andrà benissimo. Improvvisamente sarete costretti ad ospitare un vecchio parente di passaggio.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Un amore che non vedevate da tempo si farà vivo e pretenderà di ricominciare tutto da capo. Mostratevi dapprima un poco sostenuti e poi accettate un colloquio chiarificatore. Qualche disturbo di carattere intestinale vi sconsiglierà un programma fra amici.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Poiché avete dimostrato in campo professionale una certa abilità e delle idee molto chiare, avete conquistato la fiducia e la stima dei vostri superiori che cercheranno di aiutarvi anche in futuro. Per altri si avvicina una lieve crisi economica superabile con un poco di risparmio.

SCORPIONE (23 ottobre - 22 nov.) Se avete in sospeso pratiche legali che non arrivano alla conclusione fate molta attenzione ai documenti che vi vengono sottoposti per una firma. Un errore potrebbe compromettere la riuscita dell'azione legale. Vi verranno proposti dei cambiamenti nella vostra attività che vi potrebbero allontanare per qualche tempo dalle persone care.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Qualche cambiamento sarà possibile nella vostra vita, comunque prima di prendere decisioni importanti riflettete. Anche nei sentimenti non dovete essere precipitosi, prima di legarvi definitivamente dovete essere sicuri non soltanto dei vostri sentimenti.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Fate molta attenzione a non destare molta gelosia nella persona che amate: molto spesso il vostro comportamento riesce ad indispettirla ed irritarla ed a lungo andare questo gioco può anche diventare pericoloso. Cercate quindi di non creare problemi inutili. I giovani avranno la possibilità di fare nuovi amici in ambienti diversi.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Flirts e relazioni extra coniugali caratterizzano questo periodo: fate molta attenzione a non farvi scoprire perché passereste dei guai seri. Possibilità di svagarsi e divertirsi in allegra compagnia. Il vostro lavoro è sicuro e la condotta quindi non vi desta alcuna preoccupazione.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Dovete seguire esclusivamente il vostro istinto senza ascoltare minimamente il consiglio degli altri. Riuscirete con le sole vostre forze ad uscire da intrighi spiacevoli. Il lavoro sta diminuendo di intensità ma presto avrà un'ascesa. Economicamente non dovete preoccuparvi, tutto va bene.

SALGARI

IL CORSARO NERO

Riduzione e disegni di FRANCO CHILETTO ©DAMI PROD. ED.

IO IL MIO PIANO, INCARICATI DI TENERE A BADA GLI SPAGNOLI, AL RESTO PENSERÒ IO... ED ORA ABBRACCIAMOCI, CHISSÀ SE CI VEDREMO ANCORA VIVI...

IN ATTESA DELL'ASSALTO, I FILIBUSTIERI SONO ACCAMPATI IN MARGINE ALLA FORESTA. DINANZI A LORO SI STENDE LA PALUDE E ALL'ESTREMITÀ DI QUESTA SI SCORGE UN RIDOTTO.

AL RITORNO DEI DUE CAPI VENGONO FORMATE DUE COLONNE: IL CORSARO ED IL BASCO ALLA TESTA DELLA PIÙ NUMEROSA E L'OLONESE COL RESTO.

I FILIBUSTIERI ARMATI SOLO DI UNA CORTA SPADA E DI QUALCHE PISTOLA, MA PIENI DI SLANCIO E RISOLUTI A TUTTO, PORTANO SECCO FASCI DI RAMI PER PASSARE LA PALUDE SENZA SPROFONDARE.

AVANTI, UOMINI DEL MARE!

L'AVANZATA SULLA PALUDE: HA INIZIO SOTTO IL FUOCO DELLA BATTERIA POCO LONTANA.

AVANTI, COMPAGNI! VENDICATECI!

LA MITRAGLIA DEI CANNONI DIRADA LE FILE E I FERITI, CADENDO NEL FANGO, VENGONO INGHIOTTITI.

FINALMENTE, RAGGIUNTO IL SUOLO SOLIDO, SI RIORGANIZZANO PRONTAMENTE.

URRAH!

POCHI MINUTI DOPO SONO ALL'ASSALTO DELLA BATTERIA, CHE VIENE PRESA DI SLANCIO.

MORTE E DANNAZIONE! UN ALTRO INTRALCIO! CHE SIA UNA BATTERIA?

MANDERÒ ALCUNI UOMINI AD ESPLORARE...

IL CORSARO ED IL BASCO INTANTO SONO ANDATI AVANTI PER STUDIARE IL TERRENO.

IN MARCIA! ... UNA L'ABBIAMO CONQUISTATA, NON INDIETREGGEREMO DINANZI ALLA SECONDA!

RITORNATI GLI ESPLORATORI RIFERISCONO CHE UN'ALTRA BATTERIA, CON NUMEROSI CANNONI E SOLDATI, SI TROVA SULLA STRADA DEI FORTI.

L'ASSALTO PERÒ VIENE STRONCATO DA UNA NUTRITA PIOGGIA DI MITRAGLIA ED I FILIBUSTIERI DEVONO RIPARARE NEL BOSCO.

AMICI, L'OLONESE STA PER ASSALIRE! AVANTI, MIEI VALOROSI!

MA IL CORSARO NERO NON LI AVEVA SEGUITI; AVEVA INVECE, CON ALCUNI UOMINI, GIRATO L'OSTACOLO IN QUEL MENTRE LE ARTIGLIERIE DEL FORTE COMINCIANO A TUONARE.

52 continua

ECCO IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1. Possono essere [illegible] di un collasso; 8. Ferisce più dell'odio; 16. Coppia di oggetti; 17. Una delle Cicladi; 18. Iniziali di Gotta; 20. Muore nella Turandot; 21. Altro modo per indicare il «miracolo economico»; 22. Si spinge col ditale; 24. La nostra maggior compagnia aerea; 28. Uno a Cardiff; 29. A fine marzo; 30. Trasmette per gli inglesi; 32. Materia prima per bilie; 33. Nota compagnia radiofonica; 35. Articolo iberico; 36. Opposta alla poppa; 37. Il nome della Arnova; 38. Altrimenti detto; 39. Al centro del nodo; 41. Desinenza di verbi; 43. Sigla di Aosta; 45. Ottobre sul datario; 46. Simbolo del sodio; 47. Partecipano al banchetto nuziale; 48. Compenso per professionisti; 49. Mezzo uovo; 50. Ha lasciato il posto all'Iva; 51. Monogramma di Cherubini; 53. Si gioca con i dadi; 54. In mezzo ai banchi; 56. Lo sono i panni posti ad asciugare; 57. Abbelliscono l'abito; 59. Faceva parlare gli animali; 60. Sigla di Enna; 62. Uccelli rampicanti; 63. Divisioni del tempio; 65. Fondò Troia; 66. Medio Oriente; 67. Pronome latino; 69. Gloriosa marca di auto; 71. Comune alla Farrow e alla Martini; 72. Complesso [illegible] il Lescano; 74. Uno per ogni foglietto del calendario; 75. Monogramma di Kipling; 76. Adesso si chiama Enal; 78. L'elenco degli interpreti; 79. Fa gonfiare chi ne è colpito; 80. Hanno Budapest per capitale.

VERTICALI: 1. Una rubrica della Tv; 2. Bagna Lisbona; 3. Scorre mormorando; 4. Vocali per caso; 5. Sigla di Ancona; 6. Sorella di mamma; 7. L'autore di «Germinal»; 9. Altro nome di Troia; 10. Esprime consenso; 11. Un po' di pudore; 12. Principio di ebbrezza; 13. Giardino con animali; 14. Dividono Berlino; 15. La pronuncia il vescovo; 18. Si acquista in pellicceria; 19. La dote di chi è gentile; 23. Primitivi abitatori; 25. Il nome della Zanicchi; 26. Amalia per gli amici; 27. Ospita gli astronauti; 30. Concisione; 31. Vivono in un'isola dell'Egeo; 33. Una forma di anemia; 34. Governatore di provincia nell'antica Persia; 40. Vede tutto; 42. Prefisso per orecchio; 44. Numero dispari; 46. Negazione bifronte; 49. Pagano il canone; 51. Asso della racchetta; 52. Il nome del compianto Gable; 55. Sono soggetti a Tito; 57. Arde in cucina; 58. La nascondono le signore; 61. Punto cardinale; 63. Sette per Biancaneve; 64. Vi ha sede il King's College; 66. Reginetta di bellezza; 68. Spetta al baronetto; 69. Motoscafo bellico; 70. Ingegnere in breve; 71. Il nome della West; 72. Risultato ad occhiali; 74. Nota musicale; 77. Germania ed Ungheria; 78. Sigla di Cremona.

SCACCHI

Soluzione del problema n. 1229: 1. Da2; se 1. ...,Txa2/Axa2/Ab7 2. Ad6+/Cf6/De6+.

N. 1230 (6+9)

J. Mikan («Sach», 1944)

Il Bianco matta in 3 mosse.

f. p.

STAMPA SERA

CONCORSI

Torino St-Vincent

XIV SUPERMARATONA TORINO-ST. VINCENT 1° MAGGIO 1976

Traguardo della solidarietà

SCHEDA DI ADESIONE

Cognome ... Nome ...

Indirizzo ... Firma ...

Firma del padre o di chi ne fa le veci per i minori di 18 anni

REGOLAMENTO

1. Nell'ambito della XIV edizione della supermaratona Torino-St-Vincent, Stampa Sera indice il «Traguardo della solidarietà», 10 km di passeggiata podistica non competitiva libera a tutti.

2. Le iscrizioni si ricevono presso il Salone «La Stampa» di via Roma 80, Torino, dietro presentazione dell'apposito tagliando pubblicato quotidianamente su Stampa Sera, accompagnato dal versamento di lire 500. All'atto dell'iscrizione i concorrenti riceveranno l'apposito cartoncino diploma di partecipazione.

3. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente venerdì 30 aprile alle ore 18. Tutti gli iscritti parteciperanno al sorteggio dei 150 premi in palio. Il ricavato delle iscrizioni sarà devoluto a Specchio dei tempi, comitato Gigi Ghirotti.

4. Il percorso dei 10 km sarà il seguente (entro le ore 7,30 raduno in c. Peschiera 274): c. Peschiera, [illegible] Frejus, c. Trapani, c. Lecce, c. Potenza, c. Grosseto, piazza Rebaudengo, c. Vercelli, strada per Leini, viale Falchera con arrivo al campo sportivo comunale.

5. L'organizzazione Comitl si riserva di apportare eventuali modifiche al regolamento e declina ogni responsabilità per danni che dovessero accadere ai partecipanti ed a terzi, prima, durante e dopo lo svolgimento della manifestazione.

CRONIN ☆ *Stranieri in Paradiso* ☆ © Disegnatori riuniti

l'agente di Sydney Jordan

le gemelline di Homero

DICK TRACY

Il "detective" di Chester Gould

MAMMA

«Strip» di Mell

L'invito al ballo

Gara di STAMPA SERA

Torneo di ballo

Ingresso gratuito - Sporting Club Sanihià

Voto per la coppia N.

Ancora una serata della gara di «ballo liscio» organizzata da «Stampa Sera». I concorrenti si troveranno questa sera sulla pista del dancing di Sanihià, «Sporting Club», ingresso omaggio con il tagliando di Stampa Sera.

La gara in programma venerdì scorso a Borghetto Borbera (Alessandria) è stata rinviata; la data precisa (in maggio) verrà comunicata successivamente.

REGOLAMENTO

1) La gara è libera a tutti, l'età minima per partecipare è 16 anni.

2) I tipi di gara sono due: ballo liscio e danze standard. I concorrenti possono partecipare a un solo tipo di gara nella stessa serata. I balli di gara sono, per il liscio: valzer, mazurca, polka; per le danze standard: valzer lento, tango, valzer viennese.

3) La selezione è fatta direttamente dal pubblico al termine dell'esibizione dei ballerini mediante il tagliando pubblicato su «Stampa Sera». Lo scrutinio sarà effettuato immediatamente, nel corso della stessa serata.

4) In ogni serata si sceglieranno quattro coppie di ballerini, le quali accederanno alle semifinali.

5) I ballerini non selezionati in una serata possono partecipare ad un'altra selezione.

CHE COSA VEDERE NEL WEEKEND DI MAGGIO

In prima al cinema

Dei due film con protagonista don Lorenzo Milani, l'indimenticato priore di Barbiana, giunge per primo a Torino il secondo, intitolato appunto *Don Milani* e presentato al cinema Arco. L'altra pellicola dedicata allo stesso sacerdote, *Il prete scomodo* (regia di Pino Tosini, protagonista E. M. Salerno), già proiettata a Milano e in altre città, non è per ora annunciata a Torino, sebbene prodotta in antecedenza (1974).

Il *Don Milani* visto ieri è l'« opera prima » d'un regista cattolico trentasreenne, Ivan Angeli, nato ad Arezzo, laureato in scienze politiche, attore, aiuto regista cinematografico, documentarista e inscenatore, al Festival dei Due Mondi di Spoleto, della *Zattera della Medusa* di George Kaiser. Il film merita un ampio discorso che lo spazio odierno non consente, e inquadra la figura del popolare sacerdote sullo sfondo dei luoghi ov'egli visse la travagliata esistenza e così fervidamente operò.

Articolato in episodi per lo più brevi, ma assai eloquenti nella loro voluta secchezza, il racconto (sceneggiato dallo stesso regista, da Bruno Paolinelli, da P. P. Capponi) illumina dall'interno la figura del prete che combatté l'ingiustizia con una tesa e sofferta forza morale capace di alimentare accese polemiche e di sostenere consapevoli ribellioni alla gerarchia: don Lorenzo si definiva « *ribelle ubbidientissimo* ». Sobrio, nella sua umanità profonda, l'ottimo attore Edoardo Torricella come protagonista.

La vigilia del Primo Maggio e del *week-end* reca cinque film nuovi, sui quali diamo brevi indicazioni. Il più interessante è, presumibilmente, l'americano *Lo stupro* di Lamont Johnson, storia drammatica d'una fotomodella violentata che uccide il proprio stupratore dopo che egli ha abusato anche della minore sorella di lei. Accanto ad Anne Bancroft esordisce Margaux Hemingway, nipote di Ernest. Il film va all'Olimpia, mentre al Gioiello è in programma da oggi *E una banca rapinammo per fatal combinazion!* di François Legrand, commedia degli equivoci per via d'una *troupe* cinematografica che in un paesetto laziale sta girando un film, talché alla finzione pellicolare si alterna la realtà collegata alla presenza, nel luogo, d'un gaglioffo americano ivi confinato. *Cast* di prestigio: Carrol Baker, Arthur Kennedy, Vittorio Caprioli, Curd Jurgens, Silvia Dionisio.

L'Italia s'è rotta... (Nazionale): Steno vi racconta la storiella di due siciliani che lasciano Torino perché disoccupati per tornare nell'isola natia. Incappano in varie avventure percorrendo la penisola, arrivano a Palermo dove vengono coinvolti in una faida mafiosa, con poco allegre conseguenze. Teo Teocoli e Mario Scarpetta i protagonisti, con Dalila Di Lazzaro, Montesano, Lionello, la Valeri ecc. Canta Jannacci.

Calde labbra (Metropol), è una novelletta di [illegible] proibiti femminili: vi figura come protagonista Claudine Beccarie, vincitrice dello « Zizi d'oro » al pornofestival di Parigi. — Ultima novità, al Capitol: *La legge violenta della squadra anticrimine*, film dal titolo così eloquente che non occorre precisarne il contenuto.

Salvo l'Ideal, dove il *Sandokan parte prima* è stato ieri sostituito dal *Sandokan parte seconda* che conclude la vicenda salgariana, tutti gli altri cinema di prima visione continuano con i programmi precedenti, nei quali lo spettatore trova di tutto un po'. La fantascienza-brivido: *Kobra* (Ambrosio); il western filo-indiano e pacifista: *Apache* (Augustus); l'elegante commedia: *Un giorno e una notte* (Arlecchino); il racconto boccaccesco: *Il letto in piazza* (Cristallo); la reboante avventura d'amore e guerra: *Ci rivedremo all'inferno* (Reposi); il film dai 5 Oscar e segnalato dalla critica: *Qualcuno volò sul nido del cuculo* (Romano); l'opera impegnata a sfondo sociale ottocentesco: *Kitty Tippel* (Centrale); l'analisi amara d'un deteriorato rapporto coniugale: *Il matrimonio* (Doria); il prestigioso musical: *Nashville* (Rita) segnalato dalla critica. **a. vald.**

Tre serate alla tv

Scelta televisiva non facile o anche troppo facile quella di oggi: che ai due consueti rotocalchi del Primo, il settimanale d'attualità STASERA G 7 (ore 20,45) e la rassegna politonica ADESSO MUSICA (ore 21,45) oppone il debutto delle serate monografiche sulla rete 2. Queste prendono il via con la rievocazione del primo anniversario della fine della guerra d'Indocina.

Il programma si articola in due parti. Assolutamente da non perdere la prima (ore 20,45), che, sotto il titolo DA NON DIMENTICARE, propone il documentario « Vietnam: scene del dopoguerra » realizzato a colori da Ugo Gregoretti, a meno di due mesi dalla fine delle ostilità, sull'itinerario Hanoi-Saigon e ritorno, 1750 km percorsi in auto lungo la secolare via detta « mandarinale » e ribattezzata ora strada n. 1. Un'impresa coraggiosa affrontata con mezzi limitati (appena 20 milioni di finanziamento, *équipe* ridottissima e meno di 10 mila metri di pellicola) in uno scenario ancora sconvolto dalle ferite della lotta recente. Segue un dibattito.

* *

Trasmissioni del 1° Maggio all'insegna del disimpegno quasi totale sul Primo ma adeguate alla ricorrenza sulla rete alternativa. Il « quasi » è giustificato dal fatto che nel pezzo forte della serata TEATRINO DI CITTA' E DINTORNI (ore 20,45), che ha per protagonista Napoli, si tenta di uscire dalla convenzione canora e pulcinellesca per toccare i temi della contestazione e della protesta, di ieri come di oggi, con inserti del « Masaniello », l'azione drammatica di Porta e Pugliese già portata su più d'un palcoscenico, nell'interpretazione degli attori della Cooperativa Teatro Libero. Naturalmente lo spettacolo di Alberto Testa ed Enzo Trapani, su copione di Velia Magno non vuol far torto alla tradizionale « sceneggiata » né alle voci di Napoli, presenti con Lina Polito, Mariano Rigillo, Gennarino Palumbo ed i cantanti Roberto Murolo, Renato Carosone, Mario Merola, Gianni Nazzaro ed Angela Pagano. Più tardi (ore 21,44) è proposta in differita (il « match » è alle 2, ora italiana) la ripresa dell'incontro, valevole per il titolo mondiale dei massimi, CASSIUS CLAY - JIMMY YOUNG sul ring di Landover (Maryland).

Sempre nel solco innovatore, la rete 2 celebra la festa dei lavoratori con la ripresa diretta di UN PRIMO MAGGIO (ore 20,45) quello di Nocera Tirinese (Calabria) che vede un corteo di braccianti e di raccoglitrici di olive colti in un momento di gioia ma anche di lotta sulle terre incolte. Sono fra loro la cantante Rosa Balistreri, la Nuova Compagnia di canto popolare, e « Tarantolati ».

* *

Un [illegible] ai programmi di domenica sera, dominati dalla terza puntata di CAMILLA (alle 20,45 sul Primo) lo sceneggiato che Tullio Pinelli ha tratto dal romanzo di Fausta Cialente « Un inverno freddissimo ». Hanno fatto bene a cambiargli titolo anche se l'intenzione vera era di puntare i riflettori su Giulietta Masina, protagonista assoluta fra uno stuolo d'attori, parecchi dei quali recitano soltanto così così (un po' meglio i ragazzi), ma con l'aria di scusarsi furbescamente « Beh, sapete, di fianco alla Duse... ». Ed invece la bravura di lei, nell'impersonare la coraggiosa piccola donna nella Milano infreddolita e stracciona del '46, non ha davvero bisogno di questi untuosi lenocini.

Allo spettacolo musicale BIM BUM BAM (20,45) con Peppino Gagliardi, Bruno Lauzi e Bruna Lelli, seguirà, sulla rete 2 un numero di SETTIMO GIORNO (22,15) dedicato, molto opportunamente data la vicinanza con il 1° Maggio ad un « Ricordo di Carlo Levi ». **d. g.**

PER VOI GIOVANI

Napoli secondo Toni Esposito

Tra i personaggi di casa nostra ce n'è uno in questo momento che merita un po' di attenzione: Toni Esposito, napoletano dell'RCA, percussionista e «leader». Il suo nuovo long playing «Processione sul mare» piace alla giovane clientela e si comporta molto bene nell'andamento delle vendite. Per sintetizzarne la personalità diremo che Toni si giostra con abilità tra il rumore e la composizione, si ispira al sound degli americani ma promette anche un discorso originale, autonomo, «nazionale».

Toni salì alla ribalta con il suo primo long playing «Rosso napoletano» e si fa subito notare dalla critica e dal pubblico. Prima aveva collaborato con Shawn Phillips e poi con Alan Sorrenti. In seguito all'incontro con Roberto De Simone e con Roberto Bennato si delinea la sua vera personalità: la rivisitazione di modi e colori che sono tipici di una tradizione, quella napoletana, legata ai riti e ai costumi, popolari e antichi, di una grande città. Il discorso di Toni non è comunque un discorso folk, è un discorso popolare: con la sua enorme batteria di percussioni esotiche e nostrane (piatti, pentole, pulipù, triccheballacche, campane, campanelle...) si mette in moto per il suo viaggio con pochi ma sentiti compagni, raccoglie quello che trova, ascolta quello che sente, guarda quello che vede, lo scambia con i «suoi».

Piano piano la scena si delinea. I particolari sommandosi l'uno all'altro disegnano il quadro: dopo un po' tutta la «napoletanità» comincia ad affiorare.

NUOVI PER IL GIRADISCHI

PAOLO CASTALDI: «Esercizio-Cardini-Solfeggio Parlante-Notturno», stereo Elektra T 52027, Lire 5.000. Per chi vuole fare un viaggio nella musica « seria ».

LED ZEPPELIN: « Led Zeppelin », stereo Atlantic W 40031. Un reperto per discofili: il primo L.P. del celebre gruppo americano.

BETTY EVERETT: « Happy Endings », [illegible] Fantasy (distr. Fonit-Cetra) Ami 8480, Lire 5.000, « Soul music » da discoteca.

ARETHA FRANKLIN: « Aretha Franklin », stereo CharterLine CTII 20016, Lire 3000. Da « Satisfaction » a « Respect » una antologia della « divina ».

Enciclopedia Rock-Jazz

AIRTO (Moreira). Percussionista brasiliano. Si afferma negli Stati Uniti suonando con Miles Davis (« Live at Fillmore », « Live Evil », « Big Fun »). Un mostro di bravura che contamina nella sua musica il jazz con l'Africa ed il samba brasiliano. Non ha rivali se si eccettua Nanà. Ha fatto parte del gruppo « Return To Forever » di Chick Corea. Attualmente è il « freelance » più richiesto di New York. E' sposato con la cantante Flora Purim.

Rubrica settimanale a cura di FRANCO MONDINI